Fondatore RENATO CASALBORE

Mercoledì 14 agosto 2024 ANNO 79 · N. 224 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

ORE 21: A VARSAVIA SI ASSEGNA LA SUPERCOPPA

FORZA DEA
È tutto Real(e)

Atalanta senza paura, tra mille guai e la solita voglia di stupire. Gasp, che sfida con Ancelotti: vince comunque la scuola italiana. Occhi su Mbappé

2-3

JUVE LO SPRINT SUL MERCATO

Kalulu c'è Koop quasi e poi due ali

Francisco Conceiçao, 21 anni, del Porto. Sotto, Marcus Edwards, 25 anni, inglese dello Sporting

Il francese del Milan atteso per le visite. L'olandese pronto a raggiungere Torino: con l'Atalanta si può sbloccare tutto dopo la Supercoppa. Casting esterni: a Conceiçao e Nico si aggiunge anche Edwards dello Sporting

4-5-6-7-9-11

VAGNATI TRATTA PER IL DIFENSORE

Toro, avanti con Hranac: offerti ai cechi 5 milioni

Conferme sul centrale del Viktoria Plzen che può ricoprire due ruoli. Nuovi tentativi per Becao. Tameze cambia agente: voci sull'Arabia. I conti del mercato: incassati 35 milioni, spesi 8,5

12-13-15

Intervista a Blazquez

«Non vendo Gud senza il sostituto»

16

Monza agli americani

Olé Morata Il Berlusconi va al Milan

18-19

Si intromette la Dea

Napoli, salta Brescianini Osi-Chelsea?

25

Il murale vandalizzato

Un'offesa a Egonu e all'Italia

A Roma l'opera deturpata con spray rosa per cancellare il colore della pelle

33

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647

REAL | ANCELOTTI NON SI NASCONDE

«Mbappé è già pronto, certo! Come tutti»

Cristiano Tognoli

Tra l'attesissimo debutto ufficiale di Mbappè con la camiseta blanca e la folle voce di mercato riguardante Vinicius Jr (400 milioni al Real Madrid, un miliardo in cinque anni al giocatore dai sauditi dell' Al-Ahli), Carlo Ancelotti sembra l'uomo che cammina sui pezzi di vetro descritto dalla canzone di De Gregori. L'allenatore del Real Madrid, però, non vuole passare per quello che ha due anime e men che meno due facce. Certo è impossibile parlare solo della partita e del rispetto che nutre per l'Atalanta, eccolo allora cortese, ma risoluto, nel congedare i due argomenti più spinosi. Su Vinicius jr taglia corto: «Per adesso sono soltanto voci e per come lo conosco, so che non si lascerà influenzare. Certo il mercato andrà avanti ancora fino a fine mese, ma so che lui vuole dare il massimo e aiutare il Real Madrid. E per adesso questo mi basta». Su Kylian Mbappè qualche parola in più va inevitabilmente spesa: «È arrivato, come tutti gli altri nazionali, solo il 7 agosto, una settimana fa». Analisi superficiale, che potrebbe far pensare a una partenza dalla panchina del grande acquisto estivo. Ma Ancelotti non è tipo da tatticismi, lui i campioni ha sempre saputo farli giocare insieme. E bene. «È in buona condizione - specifica subito il condottiero del Real - e motivato per giocare da subito. Sì, può essere titolare contro l'Atalanta, come tutti gli altri. Il suo processo di adattamento sta andando molto bene, è carico, ci ha già mostrato quelle che sono le sue qualità». Gli viene fatto notare che Mbappè potrebbe essere molto utile anche nel caso in cui la Supercoppa d'Europa dovesse risolversi ai calci di rigore: «Vero, è molto bravo, ma lo sono anche Bellingham e Valverde e l'hanno dimostrato rispettivamente all'Europeo e in Coppa America». D'altra parte siamo di fronte a un Dream Team, da qualunque angolatura lo si analizzi. «Si, abbiamo tante opzioni» dice Carletto muovendo il proverbiale sopracciglio come solo lui sa fare. Per il Real Madrid è una giornata in cui poter riscrivere la storia, in particolare per Modric e proprio per Ancelotti. In caso di ulteriore vittoria, il croato diventerà il giocatore con più titoli (27) nella storia delle merengues mentre il tecnico arriverebbe a 14 successi e aggancerebbe Miguel Munoz come tecnico del Real più vincente di tutti i tempi, avendo per altro giocato meno partite. I due cannibali sono però di fronte solo al primo dei sette titoli, che possono vincere in questa stagione con i blancos e vogliono fare il pieno. Giocare per il massimo possibile è un obbligo quando si difendono certi colori. Ma anche Dani Carvajal sente profumo di grande storia: alzando il trofeo a Varsavia andrebbe a quota 25, superando Benzema e Marcelo e andando alla caccia di Nacho (26), che ha lasciato la Casa Madre per accasarsi in Saudi League con l'Al-Qadisiyya. Carlo Ancelotti, che di Supercoppe d'Europa ne ha già vinte due, nel 2014 e nel 2022, con i madridisti e prima ancora altrettante con il Milan (2003 e 2007), parla così dei suoi Galattici: «Abbiamo grandi responsabilità, tutti pensano che la nostra sia la squadra migliore. Dobbiamo costruire la squadra più forte, questo vuol dire lavorare bene nel quotidiano. I giocatori sono molto importanti, la loro opinione è molto importante. Sono loro a spostarsi in campo». Su Gasperini e l'Atalanta solo parole al miele: «È un mio amico e la squadra merita di essere qui, ha lavorato duro per raggiungere questo grande traguardo. Anche se hanno assenze pesanti, vorranno provare ad alzare il trofeo. Com'è giusto che sia».

Luka Modric, 38 anni

«Gasperini è un mio amico: merita di essere qui, come lo merita l'Atalanta»

Il tecnico e Modric possono diventare i blancos più vincenti di sempre

Si assegna il primo trofeo stagionale, una finale che rende

È DEA CO

All'Atalanta ne sono successe di tutti i colori negli ultimi giorni, a cominciare dal ko di Scamacca, ma come d'abitudine non si perde d'animo e sfida il grande Real Madrid portando a Varsavia sette ragazzi cresciuti a Zingonia

Xavier Jacobelli

Marten de Roon ha promesso a Charles De Ketelaere che, se l'Atalanta vincerà la Supercoppa Europea, si tingerà i capelli di biondo come lui. L'eventuale svolta tricologica non riguarderà Teun Koopmeiners, connazionale del veterano che a Varsavia scende in campo con la fascia di capitano ed è il più bergamasco degli olandesi o, se volete, il più olandese dei bergamaschi, tale e tanta è la sua fedeltà alla Dea (345 partite, 17 gol).

MARTEN IL LEADER

Stasera, de Roon inaugura la sua nona stagione nerazzurra contro il Real Madrid, il massimo che c'è. Assente per infortunio a Dublino, Marten in Polonia giocherà; per un beffardo scherzo del mercato, invece, Koopmeiners guarderà la partita in tv, lui che fu tra i grandi protagonisti della finale di Europa League. Indipendentemente da qualunque parte si voglia giudicare la vicenda del Signor K e da come andrà a finire, per chi ama il calcio è un vero peccato che un giocatore della sua levatura diserti il prestigioso appuntamento con i Blancos campioni d'Europa. Per ottenere il quale, proprio Koopmeiners ha offerto un contributo determinante, grazie alla stagione più brillante della sua carriera italiana (49 presenze, delle quali 12 su 12 in Europa League, 15 gol). Transeat.

ORGOGLIO PERCASSI

Stasera, per l'Atalanta conta solo l'Atalanta ed è legittimo l'orgoglio Percassi: Antonio e Luca ripresero la società il 4 giugno 2010, in Serie B e, in quattordici anni, l'hanno portata sempre più su, in Italia e in Europa dove la Dea oggi è nella Top 20 del ranking Uefa, davanti a Napoli (21), Milan (22) e Juve (23), immediatamente a ridosso di Arsenal (19), Barcellona (19), Atletico Madrid (18). Per dire.

GASP E CARLETTO

Ottantaquattro giorni dopo il trionfo irlandese, Gasperini sfida Ancelotti, il connazionale più vittorioso di tutti alla guida della squadra più vittoriosa di tutte (15 Champions, 3 delle quali firmate Don Carlo; 30 trofei internazionali, di cui 5 Supercoppe; 71 titoli nazionali, di cui 36 nella Liga): la loro è la partita nella partita che nobilita in Europa la scuola tecnica di Coverciano. La strada dell'atalantino verso Varsavia è stata più accidentata del cammino coperto dal madridista. Negli ultimi dieci giorni, all'Atalanta ne sono successe di tutti i colori: il grave infortunio di Scamacca nel test di Parma dove i bergamaschi hanno preso 4 gol; l'esplosione del caso Koopmeiners, che si è chiamato fuori "perché ha già un accordo con la Juve e si sente stressato" (cit. Ga-

Mancano anche Scalvini, Toloi, Touré e Zaniolo. Peccato per Koopmeiners

Kylian Mbappé e. nel tondo, Carlo Ancelotti

REAL MADRID 4-3-3

Allenatore: **Ancelotti**
A disposizione: **13 Lunin, 26 Fran Gonzalez, 17 Lucas Vazquez, 18 Vallejo, 4 Alaba, 41 Jacobo, 20 Fran Garcia, 6 Camavinga, 14 Tchouameni, 16 Endrick, 15 Arda Guler, 19 Dani Ceballos, 21 Brahim Diaz**
Indisponibili: **nessuno**
Squalificati: **nessuno**
Diffidati: **nessuno**

1 Courtois
2 Carvajal
3 Militão
22 Rüdiger
23 Mendy
8 Valverde
10 Modric
5 Bellingham
11 Rodrygo
9 Mbappé
7 Vinicius
11 Lookman
22 Ruggeri

ORE: **21**
STADIO: **National Stadium, Varsavia**
IN TV: **Sky Sport Uno (201), Sky Calcio (202), Sky Sport (251), Now**
ARBITRO: **Schärer (Svi)**
GUARDALINEE: **De Almeida-Erni**
QUARTO UFFICIALE: **Balakin (Ucr)**
VAR: **Dankert (Ger)**
AVAR: **San (Svi)-Dingert (Ger)**

onore alla scuola di Coverciano: Ancelotti sfida Gasperini

Ademola Lookman e, nel tondo, Gian Piero Gasperini

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

I BLANCOS

Kylian: un ultimo colloquio prima della decisione

Dalle parole di Carlo Ancelotti, la titolarità di Mbappè è molto probabile se non addirittura certa. Il francese, che è con la squadra solo da una settimana, sosterrà questa mattina un'ultima sgambata decisiva, ma è più che altro un ultimo faccia a faccia che l'allenatore vuole avere con la sua stella e se l'ex Psg dirà che si sente pronto, com'è scontato, stasera sarà nell'undici di partenza. I dubbi veri di Ancelotti sono Carvajal-Lucas Vazquez e Valverde-Camavinga.

C.T.

I NERAZZURRI

Il ballottaggio è tra Retegui e De Ketelaere

L'unico ballottaggio aperto per Gasperini è quello tra De Ketelare e Retegui, con il belga che appare favorito, per il resto poche varianti e 3-4-1-2 con Pasalic a supporto delle punte che resta favorita. Mercato: battuto il Napoli, preso Brescianini dal Frosinone, visite mediche questa mattina e operazione da due milioni di prestito e obbligo di riscatto fissato a 10 milioni.

FAB.GEN.

ATALANTA 3-4-1-2

Allenatore: **Gasperini**
A disposizione: **29 Carnesecchi, 31 Rossi, 5 Godfrey, 41 Tornaghi, 40 Comi, 20 Bakker, 27 Palestra, 25 Cassa, 6 Sulemana, 44 Mendicino, 44 Manzoni, 35 Retegui, 45 Vavassori**
Indisponibili: **Scamacca, Scalvini, Zaniolo, Toloi, Touré, Koopmeiners**
Squalificati: **nessuno**
Diffidati: **nessuno**

17 De Ketelaere
77 Zappacosta
8 Pasalic
15 De Roon
19 Djimsiti
13 Ederson
4 Hien
1 Musso
23 Kolasinac

sperini); i 3 gol incassati ad Amburgo con il St. Pauli; l'ingaggio di Pubill, capitano della Spagna medaglia d'oro a Parigi, saltato dopo le visite mediche; l'indisponibilità di Zaniolo che sta recuperando dal malanno al piede patito in primavera, al quale si accompagnano l'ancora molto lunga assenza di Scalvini e il recente ko di Toloi; El Bilal Touré non convocato perché cedibile.

MATEO PRONTISSIMO

Retegui, invece, c'è. Come dall'altra parte c'è Mbappé (velenosi, in Francia hanno sibilato: "Finalmente Kylian potrebbe vincere una coppa europea"). Sulla carta, il pronostico è a senso unico, eppure conforta la determinazione di Gasperini, memore delle strepitose imprese europee di cui l'Atalanta è stata capace, consapevole dell'ostacolo durissimo da affrontare, fiducioso in una prova dei suoi modello Dublino, segnalando in grande spolvero Lookman, di Dublino l'eroe.

I 7 GIOVANI

A prescindere dall'esito della finale di stasera a Varsavia, Koopmeiners o non Koopmeiners, infortuni e quant'altro, in Polonia l'Atalanta ha portato anche sette giovani fatti in casa, made in Zingonia, dove si creano i campioni di oggi e di domani: Cassa, Comi, Manzoni, Mendicino, Palestra, Tornaghi e Vavassori. Se c'è una cosa che non fa difetto a questa Dea è il coraggio. E il coraggio se uno non ce l'ha, non se lo può dare. L'Atalanta ce l'ha.

ATALANTA | GASP NON ACCAMPA SCUSE

«Difficoltà? No! Siamo qui pieni di entusiasmo»

Fabio Gennari
BERGAMO

«Difficoltà? Nessuna difficoltà. Siamo qui per giocare una partita di grande prestigio, col solito entusiasmo e tanta voglia di stupire. Affronteremo la squadra più titolata al mondo, metteremo in campo tutto il nostro orgoglio per cercare di fare una grande gara». Gian Piero Gasperini arriva al bancone della sala interviste nella pancia dello Stadio Narodowy di Varsavia con qualche minuto di ritardo sulla tabella di marcia ma subito, senza esitazioni, risponde a tutte le domande che arrivano e cerca di inquadrare al meglio la grande sfida contro il Real Madrid che attende la Dea. «Sulla carta - ha osservato il mister dei bergamaschi - il pronostico è ancora più chiuso rispetto a quello contro il Bayer Leverkusen. Se vogliamo è un ostacolo ancora più grande rispetto a Dublino, ma la motivazione per noi è ancora più forte. Nel calcio non succede spesso però a volte i pronostici possono essere ribaltati».

Dall'altra parte ci sarà un Real Madrid stellare con Carlo Ancelotti in panchina. Difficile trovare punti deboli, a precisa domanda il tecnico della Dea se la cava con una simpatica battuta. «Intanto ho il vantaggio che non posso sbagliare la formazione, Carlo avrà molti più problemi. È una pressione che bisogna mettergli addosso. Diventa difficile dire quali caratteristiche preoccupano più del Real Madrid, non sai chi sperare che non giochi... Spero che giochino i migliori, perché solamente con i più forti puoi cercare di ottenere il massimo della stima». Poco prima, il tecnico atalantino ha parlato così del collega sulla panchina dei Galacticos. «Quello che ha fatto Carlo in questi anni è sotto gli occhi di tutti, è uno degli allenatori più titolati al mondo, è un punto di riferimento per tanti. Abbiamo fatto il corso a Coverciano insieme, ci conosciamo da tanto tempo, è sicuramente un rapporto di grande stima. È bello ritrovarsi in una finale europea dopo tanto tempo, lui sicuramente è più abituato, ma è un bel traguardo anche per me».

Dopo aver speso belle parole per Retegui («È prontissimo come tutti quelli che sono qui a Varsavia») e Lookman («È tra i giocatori che stanno meglio, per noi è un elemento molto importante»), il tecnico ha parlato ai microfoni di Sky affrontando l'argomento Koopmeiners con dichiarazioni molto chiare: «Koopmeiners è un argomento che riguarda la società. Mi dispiace non averlo convinto a restare fuori da certe beghe di mercato, purtroppo è stato fortemente condizionato, ma lui rimane un ragazzo sano e siamo legati a lui perché ci ha aiutato ad arrivare fino a qua. Era a orologeria questa cosa e non sono riuscito a convincerlo. È stato fatto un qualcosa per danneggiare il più possibile l'Atalanta. È stato condizionato da questa scelta. È un ragazzo sano e recuperabile, quello che accadrà nei prossimi giorni non lo so. Dispiace per Scalvini e Scamacca, ma Koopmeiners è la vera vittima».

Oltre a Gasperini, in conferenza stampa hanno parlato anche Lookman e De Roon e uno dei capitani del gruppo, ovvero l'olandese, ha parlato così dei 6mila tifosi al seguito che saranno a Varsavia. «Speriamo di poter dare le stesse soddisfazioni di Dublino ai bergamaschi. Sappiamo bene che la nostra tifoseria è straordinaria, a Dublino abbiamo vinto e poi festeggiato in città con migliaia di persone. Ci saranno 6mila bergamaschi qui, la vigilia di Ferragosto si potrebbe essere al mare e invece sono al nostro fianco. Siamo contenti e giochiamo questa partita anche per loro perché non c'è calcio senza tifosi. Siamo carichi e daremo il massimo».

Marten de Roon, 33 anni

«Ostacolo massimo, però motivazioni ancora più forti»

De Roon: «Siamo carichi, giochiamo pure per i seimila tifosi che sono qui»

LA JUVE PREPARA 4

Il più caldo è Kalulu in difesa: affare ai dettagli. Nico Gonzalez rischia di complicarsi se la Fiorentina fa muro: Giuntol

Stefano Salandin
TORINO

Pierre Kalulu arriverà a Torino a Ferragosto, o giù di lì, e di sicuro non troverà traffico sulla Milano-Torino: un accurato screening al J Medical e poi via al lavoro agli ordini di Thiago Motta: l'inserimento nella lista dei convocati per il posticipo di lunedì contro il Como, esordio in campionato, non sarebbe un'utopia se beninteso venissero rispettati i tempi previsti. Entrambe le parti sono convinte che non dovrebbero sorgere intoppi, visto che il difensore francese (ieri ha assistito, senza essere inserito in distinta, al Trofeo Berlusconi) ha acconsentito al trasferimento e che con il Milan siamo ormai ai dettagli: un prestito oneroso di circa 4 milioni di euro, un diritto (attenzione, non obbligo: fa molta differenza per l'iscrizione a bilancio) di riscatto a 14 milioni e l'immancabile diritto del 10% sulla futura rivendita. Kalulu è diventata l'opzione finale per la difesa dopo che sono sfumate via via quelle per Calafiori e, recentemente, Todibo: a suo favore c'è la duttilità tattica che gli permette di disimpegnarsi in vari ruoli della difesa (caratteristica che affascina molto il pensiero calcistico di Motta), mentre a sfavore pesano gli infortuni che lo hanno zavorrato nella scorsa stagione. Anche per questo la Juventus ha voluto inserire un clausola secondo cui il riscatto sarà subordinato alla disputa del 60% elle gare ufficiali.

Sistemata, in entrata, la difesa, il resto è brace che brucia sotto la cenere e che può trasformarsi in un attimo in incendio catartico o tramutarsi in polvere di delusione. In pole position verso la fiamma dell'annuncio è balzato nelle ultime ore Francisco Conceiçao, esterno sinistro da tempo trattato con il Porto. Ieri sono rimbalzate dal Portogallo notizie di un imminente trasferimento in bianconero ma i tempi, anche se il gradimento dell'attaccante esterno figlio d'arte c'è tutto, non sono così imminenti perché il club deve convincersi a non subordinare il prestito ad alcun obbligo di riscatto ma accettare una formula "libera". Si sta trattando e anche in questo caso prevale un certo ottimismo innescato anche dalle vicende tanto dirigenziali quanto economiche interne al club. Quello portoghese è comunque un mercato da seguire con attenzione al di là della vicenda Conceiçao: l'ultimo profilo inserito nei radar è quello di Marcus Edwards dello Sporting Lisbona. Attenzione, perché l'inglese ha caratteristiche tecniche e tattiche assai sovrapponibili a quelle di Nico Gonzalez, l'argentino della Fiorentina da tempo nei piani di Cristiano Giuntoli. Nonostante un accordo con il giocatore e una bozza di intesa con il club viola, la situazione si è andata ingarbugliando sia per ragioni interne alla Fiorentina (Rocco Commisso ha inviato dagli Usa messaggi di stop al trasferimento) sia (soprattutto) esterne. Il club viola, infatti, ha sempre subordinato un eventuale addio dell'argentino, che peraltro è anche il top per ingaggio della rosa, all'arrivo di Gudmundsson dal Genoa, ma anche questa trattativa si è ingarbugliata oltre ogni attesa per eventi imponderabili o, se volete, perché il solito dispettoso "diavoletto di mercato" ci ha messo la coda, vale a dire l'inattesa cessione di Retegui all'Atalanta che ha complicato i piani del Genoa. Eh sì, perché il liguri avevano già l'accordo con la Fiorentina, e l'attaccante pure, per la cessione di Gudmundsson ma ora si sono ovviamente bloccati perché pure loro hanno prima bisogno di un attaccante. Da Firenze aumenta lo scetticismo, anche perché i tempi rischiano di allungarsi troppo e, fanno filtrare dal Viola Park, "non andiamo avanti all'infinito". Senza contare che si sono moltiplicati segnali di un possibile ritorno di fiamma dell'Inter che per avere strada libera per l'islandese potrebbe girare al Genoa anche l'attaccante austriaco Arnautovic i cui agenti sono stati avvistati giusto ieri in Liguria. Intanto Nico Gonzalez ha ripreso ad allenarsi agli ordini di Palladino: non c'è, al momento, la sensazione che possa "mettersi di traverso" con l'attuale club come ha fatto Koopmeiners a Bergamo. Insomma: dalle parti di Firenze la brace è freddina...

L'inglese Marcus Edwards, 25 anni. A destra, Thiago Motta, 41

IL BRACCIO DI FERRO | **IL TECNICO DELL'ATALANTA ENTRA A GAMBA TESA NELLA TRATTATIVA PER IL CENTROCAMPISTA OLANDESE**

La versione di Gasp: «Koop vittima, Dea danneggiata»

Sì, all'Atalanta ne mancano altri, ma il vero convitato di pietra a Varsavia è innegabilmente Teun Koopmeiners, il centrocampista olandese finito al centro della vicenda di mercato più chiacchierata, raccontata e divisiva dell'estate: quella relativa all'interesse della Juventus nei suoi confronti. Sulla vicenda si è espresso, alla vigilia della sfida contro il Real Madrid, Gian Piero Gasperini: «Dispiace per Scamacca, per Scalvini e anche per Koopmeiners, che è stato privato di questa gara. Lui è la vera vittima di questa situazione, mi dispiace non averlo convinto a restare fuori da certe pieghe di mercato. Rimane un ragazzo molto sano, siamo molto legati a lui perché ci ha aiutato ad arrivare fino a qua. Possibilità di recuperarlo? È un argomento che riguarda la società, io vedo una vittima. Il mio rammarico è ancora più grande, era a orologeria questa cosa, lo avevo avvisato, non sono riuscito a convincerlo, è stata fatta una cosa per danneggiare il più possibile l'Atalanta. Rimane un ragazzo giovane, fortemente condizionato da questa scelta, lui è sano e recuperabile, poi quello che succederà da qui a fine mercato faccio fatica a prevederlo...».

Allora ci proviamo noi, mettendo insieme tutte le informazioni disponibili e senza trascurare la cautela indispensabile nelle vicende di mercato. Ma, tenendo conto che le voci su un possibile inserimento del Liverpool sono molto, ma molto flebili e che ben difficilmente l'olandese farà un passo indietro, la fiducia da parte della Juventus in una positiva conclusione della vicenda è perfino aumentata. Al punto che la speranza è di poter arrivare a un accordo con l'Atalanta subito dopo Ferragosto raccogliendo i frutti della diplomazia che a tutti i livelli si è mossa in questi ultimi giorni. Un lavoro che, comunque, non è che abbia smosso più di tanto i dirigenti bergamaschi dalle loro posizioni: 60 milioni era la valutazione e si dovrebbe chiudere a 5 in meno e stop, ma se non altro ha aperto una significativa breccia nel muro di ostracismo che fin dai primi giorni aveva eretto Luca Percassi: «Non abbiamo necessità né intenzione di vendere Koopmeiners» aveva ribadito l'ad atalantino. La situazione, come ormai ognuno sa, si è poi trascinata fino a quando la presa di posizione dell'olandese l'ha fatta deflagrare: tensione e certificato medico per evitare di allenarsi. La vicenda, però, parte dal lontano, da marzo (almeno mediaticamente) quando Teun in una intervista al De Telegraaf rivelò di avere «già detto all'Atalanta che in estate vorrei essere ceduto. A Bergamo io e la mia fidanzata abbiamo passato un periodo meraviglioso, mi auguro che il club incassi una bella cifra da me. Già l'anno scorso c'era un concreto interesse da parte del Napoli, ma i club non sono riusciti a trovare un'intesa». Stavolta, invece, dovrebbero riuscirsi. A fatica, di certo con qualche fastidio legittimo, ma da qui a sostenere che sia stato un fulmine a ciel sereno ce ne corre...

ST.S.

Gian Piero Gasperini a colloquio con Koopmeiners e De Roon

REGALI PER MOTTA

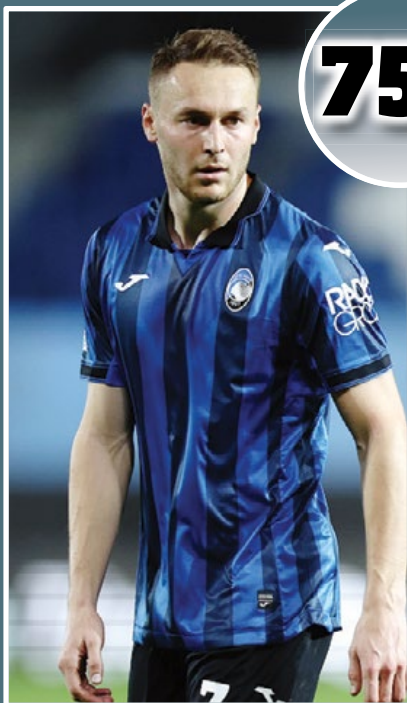
i lavora al prestito di Conceiçao del Porto e chiede informazioni allo Sporting per Edwards. I giorni di Koopmeiners

PIERRE KALULU

In tribuna a San Siro E Thiago lo aspetta

95%

TEUN KOOPMEINERS

L'obiettivo della Juve è averlo per il Como

75%

FRANCISCO CONCEIÇÃO

Piace, però il Porto deve aprire al prestito

60%

NICO GONZALEZ

Spinge per Torino ma la Fiorentina...

50%

Fulmine
Pierre Kalulu, 24 anni, al lavoro col Milan. Prelevato dal Lione B nel 2020, in rossonero è esploso nella stagione successiva, quella dello scudetto

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Sfumato Todibo, Giuntoli e Motta puntano sul rilancio del milanista per ragioni atletiche, tattiche e tecniche, oltre che economiche: veloce e forte nei duelli, può coprire la profondità con la difesa alta, anche in parità numerica con le punte avversarie

93% I PASSAGGI corti giusti di Kalulu nel 2021-22, il 92% nel 2022-23

9 PRESENZE nello scorso campionato, 11 stagionali

0,1 DRIBBLING subiti a partita nel 2021-22, il top in Serie A

1,5 INTERCETTI a partita: 9º tra i difensori di A nel 2022-23

Juve, perché arriva Kalulu

Protagonista nel Milan campione d'Italia 2022 e punto fermo anche nel campionato successivo, l'anno scorso è stato frenato dagli infortuni

Sergio Baldini

Una scommessa contro il tempo. Ecco che cos'è Pierre Kalulu per la Juventus: non nel senso che c'è poco tempo per vincerla, ma nel senso che la scommessa consiste nel riportare il tempo indietro di tre stagioni, a quando il difensore francese è stato uno dei giocatori chiave del Milan campione d'Italia con Pioli in panchina. O perlomeno di due, quando l'ex Lione è stato comunque un pilastro rossonero, pur esprimendosi su un livello un pochino più basso (come del resto tutta la squadra), prima di essere tormentato dagli infortuni nella stagione scorsa (solo 11 presenze).

Ma perché la Juventus, trovatasi a dover attuare un piano d'emergenza dopo aver subito il sorpasso sul traguardo del West Ham per Todibo, ha deciso di scommettere sulla possibilità di rilanciare Kalulu? Intanto perché i 24 anni, compiuti due mesi fa, del francese, rendono concreta questa possibilità, e perché è stato possibile portarlo a Torino con un'operazione economicamente poco dispendiosa nell'immediato. Ma dal punto di vista tecnico e tattico?

Velocità, tecnica, duttilità. Ecco le risposte. Partiamo dalla velocità. A dare la spinta decisiva nella corsa Scudetto al Milan di Pioli nella stagione 2021-22 sono, tra i vari elementi, le continue avanzate dei terzini Calabria e Theo Hernandez, che si sganciano senza problemi perché alle loro spalle rimangono Kalulu e Tomori che non hanno problemi a coprire l'intera metà campo anche in situazioni di parità numerica. Grazie proprio alla velocità e all'abilità nei duelli individuali: in quella stagione Kalulu subisce una media di 0,1 dribbling a partita, miglior difensore del campionato in questo ambito (tra quelli con almeno 20 presenze) assieme a De Ligt (Juve), Rrhamani (Verona) e Milenkovic (Fiorentina). Con la differenza che lui affronta 3 duelli a partita contro 1,7 di Milenkovic, 1,2 di De Ligt e 0,8 di Rrhamani (dati whoscored.com come i seguenti). Come detto il suo rendimento è calato nella stagione successiva, quando i dribbling subiti sono saliti a 0,5 a partita su 2,6 contrasti tentati: ma tra i difensori con più di 2,5 contrasti tentati a partita comunque solo Perez (Udinese) e Dawidowicz (Verona) avevano fatto meglio (0,4 su 2,8). Kalulu è abile a giocare uomo contro uomo e con molto spazio alle spalle: situazioni in cui, volendo occupare la metà campo avversaria, attaccare con molti uomini ed essere aggressiva nel pressing, soprattutto a palla persa, la Juventus si troverà con una certa frequenza. Situazioni in cui, a parte Bremer, gli altri difensori bianconeri fanno un po' più fatica.

La manovra bianconera dovrà però nascera dalla costruzione bassa, volta ad attirare gli avversari per creare spazio da attaccare alle loro spalle, uno dei cardini dell'idea di calcio di Thiago Motta. E qui veniamo alla tecnica e alla duttilità. Nato terzino destro e trasformato in centrale da Pioli, Kalulu può intanto coprire entrambi i ruoli, trovandosi perfettamente a proprio agio anche nell'assetto a tre che la Juve assume spesso quando costruisce, con Cambiaso che si stacca dalla linea dei difensori e va ad affiancarsi a Thuram in mezzo al campo. E può partecipare con sicurezza al fraseggio, visto che nel vecchio ruolo di terzino era comunque abituato a spingere e giocare la palla: nelle due stagioni in cui ha giocato con continuità ha avuto una percentuale di passaggi dell'89%, salita al 93% e 92% limitatamente ai passaggi corti. Velocità, piede e passato da terzino che dovrebbero permettergli anche di inserirsi con profitto quando gli si presenteranno davanti quegli spazi in cui Motta vuole che i giocatori si inseriscano sempre. Ecco perché la Juve ha scommesso su Kalulu.

Esploso al centro, gioca pure a destra ed è a suo agio nel palleggio

A 24 anni compiuti potrebbe rivelarsi un investimento anche per il futuro

Arriva la risoluzione consensuale del contratto con la Juve

Szczesny, stavolta è finita per davvero

Nicolò Schira

Il polacco si svincola. Il Monza di Galliani ci pensa ancora, ma Tek potrebbe pure ritirarsi

Al passo d'addio. Parecchi giocatori della Juventus sono in uscita e in questi giorni faranno i bagagli, salutando per sempre la Continassa. Il legame più forte destinato a spezzarsi è quello col portiere polacco Wojciech Szczesny, che oggi - come anticipato ieri da Tuttosport - risolverà il suo contratto con la Vecchia Signora. Dopo 8 stagioni e oltre 250 presenze in bianconero la saracinesca di Varsavia non sarà più il guardiano della porta juventina. Una scelta maturata da mesi da parte della dirigenza bianconera, anche se l'epilogo, per certi aspetti, è inaspettato. Nel mese di giugno sembrava, infatti, scontato vedere Tek volare in Arabia Saudita, ma la trattativa con l'Al Nassr di Ronaldo si è arenata sul più bello. Successivamente c'è stato il tentativo del Monza che tra l'altro non ha ancora ingaggiato l'erede di Di Gregorio: chissà che Galliani non torni alla carica nei prossimi giorni, anche se non è affatto da escludere che Szczesny possa anche decidere di appendere gli scarpini al chiodo. Sono giorni di grandi riflessioni per l'ormai ex numero uno della Juve. Una vita in bianconero destinata a terminare tra qualche giorno pure per Hans Nicolussi Caviglia, che dopo tutta la trafila nelle giovanili della Vecchia Signora era arrivato a vincere la Coppa Italia da titolare della Prima Squadra nella finale contro l'Atalanta. Per il regista si prospetta il passaggio al Venezia per 5 milioni (bonus inclusi) più una percentuale sulla futura vendita in favore della Juve: operazione virtualmente chiusa, per completarla serve solo che i lagunari liberino con una cessione un posto in lista Over 22. Piccoli dettagli burocratici che però non saranno di intralcio alla conclusione dell'affare. A proposito di centrocampisti in uscita: nuovi contatti tra i rappresentanti di Arthur Melo e la Fiorentina. Il brasiliano tornerebbe volentieri in maglia viola, peccato che però il suo ingaggio (5 milioni netti) sia fuori portata per le casse della società di Commisso. Servirebbe un sostanzioso aiuto da parte della Juventus sulla falsa riga di quanto fatto un anno fa. Valutazioni in corso che potrebbero intrecciarsi col discorso Nico Gonzalez, che resta nel mirino dei bianconeri. Intanto la Juve ha completato la cessione di Nikola Sekulov alla Sampdoria per circa 2 milioni: contratto quadriennale per l'esterno d'attacco. Da un'ala all'altra: per Filip Kostic si cerca una soluzione in Premier League, dove qualche settimana fa si era palesato il Crystal Palace. Da non escludere il più classico dei ritorni di fiamma, anche se pure un altro paio di squadre inglesi avrebbero iniziato a chiedere informazioni all'entourage del serbo. Infine si apprestano a lasciare la Juve due centrali: il giovane Tarik Muharemovic è diretto al Genoa dal quale la Juve può ottenere in cambio per la Next Gen il fantasista Christos Papadopoulos: il classe 2004 è un pallino di Sbravati che sta facendo di tutto per riaverlo con sé. L'altro difensore ai titoli di coda è Daniele Rugani, che dopo gli arabi dell'Al Shabab ha declinato pure le avance provenienti dagli Emirati Arabi e in particolare dall'Al-Ain. Perché i soldi non sono tutto nella vita e Daniele insieme alla sua famiglia preferirebbe restare in Europa (occhio all'Ajax) e possibilmente in Italia (sondaggi di Bologna e Milan).

Sekulov alla Samp. Muharemovic al Genoa: così la Next avrà Papadopoulos

Wojciech Szczesny, 34 anni, alla Juve dal 2017 al 2024

Oggi la ripresa degli allenamenti per l'esordio in campionato

Thuram alla guida del cantiere Motta
Ha già le chiavi Juve

Khéphren Thuram, 23 anni: il centrocampista è arrivato dal Nizza

Marina Salvetti
TORINO

Il francese è arrivato da poco, ma si è inserito subito nel nuovo sistema del tecnico bianconero

A cinque giorni dall'esordio in campionato (nel posticipo di lunedì, ore 20.45, contro il Como allo Stadium), Thiago Motta ritrova la Juventus, dopo 48 ore di riposo, per mettere a punto i meccanismi di gioco e ovviare alle lacune che le amichevoli estive hanno messo in evidenza all'interno di un gruppo che non è ancora completo e che, visti i primi innesti e i cambiamenti di sistema, ha bisogno di trovare le giuste intese. In un clima di "work in progress", il bianconero che appare più in forma sia da un punto di vista fisico sia in quello tattico è Khephren Thuram: il figlio d'arte, a Torino da un mese, sembra essersi perfettamente calato nei dettami del tecnico italo-brasiliano, anche se ha dovuto ricorrere a un piano B. I progetti di Motta erano infatti diversi e per Thuram aveva ritagliato un ruolo da mediano in coppia con Douglas Luiz nel 4-2-3-1 che è un po' il marchio di fabbrica dell'allenatore, invece dal momento che non è ancora arrivato Teun Koopmeiners, il grimaldello per le incursioni centrali palla al piede nel cuore della trequarti avversaria, e che le alternative (da Miretti ad Adzic) sono in infermeria, la Juventus si è assestata in un 4-1-4-1 con il centrocampista francese posizionato davanti alla difesa.

Douglas Luiz, 26 anni, è l'acquisto estivo più oneroso: 51 milioni

Ruolo in cui, con il passare dei giorni e degli allenamenti, Thuram sta via via prendendo confidenza: del resto, non ha mai fatto mistero che il suo compito è quello dell'equilibratore. «Sono io che devo creare un ponte tra la difesa e l'attacco e sicuramente sono quello che deve dare equilibrio e creare supporto alla squadra, recuperando tanti palloni» le sue parole al momento della presentazione. Nell'ultimo test, in Svezia contro l'Atletico Madrid, nonostante la sconfitta Thuram è apparso in crescita, lucido nel recuperare appunto una quantità di palloni, a tal punto che molti hanno visto in lui il Pogba dei tempi migliori, fulcro del gioco bianconero come anello di congiunzione tra i 4 della difesa e i 4 del centrocampo, più aggressivo e intraprendente rispetto alle precedenti uscite, capace anche di una verticalizzazione per Vlahovic che il serbo non ha saputo sfruttare. Poi, è ovvio, che restano ampi margini di miglioramento, che deve perfezionare la fase difensiva, ma i segnali sono incoraggianti in vista del debutto in campionato. Lunedì sera gli occhi dello Stadium, che viaggia verso il sold out (restano pochissimi biglietti ancora a disposizione), saranno puntati su di lui perché gli toccherà dare la scossa alla Juventus: l'avversario, il neopromosso Como, non è impossibile, a maggior ragione cominciare la stagione con una vittoria darebbe entusiasmo e fiducia a un gruppo ancora in costruzione.

Thiago punterà ancora sul 4-1-4-1 con il francese davanti alla difesa

Se in difesa resiste il ballottaggio tra Danilo, tra gli ultimi a rientrare dalle vacanze e non ancora in forma, e Cabal per completare la linea a 4 composta da Cambiaso, Bremer e Gatti, negli altri ruoli non dovrebbero esserci novità, anche perché Thiago Motta ha gli uomini contatissimi: Vlahovic unico attaccante (Milik dovrebbe tornare in squadra dopo aver recuperato da infortunio e intervento) con Weah, Locatelli, Douglas Luiz e Yildiz a centrocampo e Di Gregorio in porta.

GLI AVVERSARI | IL DIFENSORE SI È INFORTUNATO DOMENICA IN COPPA ITALIA

Ahi Como: Varane fuori un mese

Raphael Varane, 31 anni, stella del mercato del neopromosso Como

Luca Pinotti
COMO

Stop immediato per Raphael Varane. Il difensore del Como, stella del mercato dei lombardi, è già fermo e dovrebbe saltare le prime tre partite di campionato. Manca ancora una comunicazione ufficiale del Como, attesa per oggi, ma le prime indiscrezioni, dopo gli accertamenti strumentali, parlano di un infortunio che dovrebbe tenere il giocatore fermo non meno di un mese. Infortunio che è avvenuto domenica sera, in occasione dei trentaduesimi di Coppa Italia a Marassi contro la Sampdoria: è bastato un cambio di direzione, dopo 17 minuti di gioco, per mettere il campione ko. Varane ha lasciato il campo sulle proprie gambe, camminando senza bisogno di sostegno. All'apparenza niente di gravissimo, ma qunato basta per fargli saltare l'esordio in campionato. È la prima vera tegola per mister Cesc Fabregas, che ha voluto impiegare il difensore - tra gli ultimi a raggiungere i compagni in ritiro - nonostante i pochi allenamenti sostenuti: «Mi spiace per questo infortunio, perché Raphael ha già avuto diversi problemi e non ci voleva. Lui, aveva bisogno di giocare, di mettere minuti nelle gambe. Dunque è giusto farlo quando ci sono le opportunità, non serve a niente aspettare. Il piano era di far giocare lui un tempo e Goldaniga nel secondo tempo».

Al suo posto può giocare Goldaniga. Sanchez del Betis, la pista si scalda

E proprio Goldaniga sembra l'indiziato principale per sostituire il francese lunedì sera contro la Juventus. L'ex Cagliari dovrebbe far coppia nella linea a quattro con Barba (in campo 90' in Coppa Italia) o, in alternativa, con il vecchio compagno Dossena, altro pezzo pregiato del mercato comasco. Chi, invece, sicuramente non ci sarà è il terzino destro Iovine, per una vecchia squalifica risalente al finale dello scorso campionato in Serie B. Tra l'altro, sulla corsia destra, il Como sta cercando un'alternativa: sempre caldi i nomi di Dicks (Copenaghen, già visto in Italia alla Fiorentina e all'Empoli) e di Fosu-Mensah, ex Bayer Leverkusen. Ed è sempre forte l'interesse per Rodri Sanchez, centrocampista del Betis Siviglia: si tratta sulla base di 1,5 milioni per il prestito e di 6 per il diritto di riscatto. Infine, sembra vicino Alieu Fadera, attaccante veloce e versatile, in grado di dare profondità al gioco, impiegabile anche da esterno, ma anche da seconda punta o da trequartista: ghanese, ha giocato nel Pohronie per passare poi in Belgio, prima nello Zulte Waregem, poi nel Genk, con cui ha esordito anche in Conference League.

40 VOLTE CHIELLO

I 40 anni di Chiellini fra il ritorno alla Juve e le nuove prospettive

A settembre parlerà con Scanavino: probabile un suo ingresso in società, ma non nell'area tecnica. Oggi festeggia e con lui i tifosi, che ne amano ancora la generosità, la grinta, il talento difensivo e la juventinità

Guido Vaciago

Auguri Giorgione! Oggi sono 40, come i gol segnati nella Juventus, compresi i quattro nelle amichevoli, che si contano comunque perché di "amichevole" in campo non ha mai considerato nulla. La famosa trasformazione da Dottor Chiellini (in tutti i sensi, vista la laurea magistrale) a Mister Giorgio, terrore di qualsiasi attaccante, gioia per qualsiasi allenatore che poteva contare su di lui. E orgoglio di milioni di tifosi, che lo hanno amato e lo amano. Per tante ragioni. Tantissime. Forse proprio quaranta, pure anche di più.

E se sugli almanacchi ci sono le presenze e i gol, il vero conteggio è quello dei bendaggi per contenere qualche ferita sulla testa, rimediata saltando di testa. Il turbante post craniata è diventato un marchio di fabbrica, il sigillo alle partite più eroiche e amate dai tifosi, per i quali vederlo con i cerottoni sula fonrte è sempre stato motivo di tranquillità.

Chiellini è stato l'esempio di come un difensore può essere amato più di un attaccante. Questione di generosità e dedizione alla causa, ma anche di carattere mostrato in campo, di maglia sudata (e qualche volta pure insanguinata) senza mai lesinare un grammo di fatica e forza di volontà. Già, la forza di volontà. Raccontava un compagno che Chiellini lo ha conosciuto fin dagli inizi alla Juventus: «Le prime volte che l'ho visto, ne apprezzavo le qualità difensive, ma i piedi... Diciamo faticava con gli appoggi da due passi. A distanza di una decina d'anni faceva i lanci da cinquanta metri sui piedi degli attaccanti. Non ha mai, letteralmente mai, smesso di lavorare per migliorasi come calciatore». La sua grandezza di difensore era, sì, legata alla cattiveria agonistica, la più appariscente delle sue caratteristiche, ma è sempre stata l'enorme capacità di concentrazione l'arma più affilata di Chiellini, quella che faceva dormire serenamente gli allenatori prima di una grande sfida. E poi ci sono il fisico, il senso della posizione, la capacità di dialogare con i compagni di reparto, perfino una certa abilità realizzativa. Tutto tenuto insieme da un amore sconfinato per il calcio. Uno dei segreti del successo di Giorgione è l'essersi innamorato del pallone quando era un bambino senza farsela passare mai. Divoratore di almanacchi e conoscitore dei più remoti anfratti calcistici, Chiellini ha collezionato figurine prima di diventarne una lui stesso e ha passato ore, ore e ore davanti a Football Manager. Un nerd del pallone, come il suo fratello gemello Claudio, che oggi è un brillante dirigente, responsabile della Next Gen.

Tra un paio di mesi potrebbero essere tutti e due nel management bianconero: il destino di Giorgio pare scritto, anche se ne dovrà parlare con l'amministratore delegato bianconero Maurizio Scanavino a settembre. Niente è stato definito, ma c'è una certezza: non entrerà nell'area tecnica della dirigenza, insomma non si occuperà direttamente della squadra o del calciomercato. Starà nell'area che si occupa di commerciale e di rapporti istituzionali, da dove lui stesso vorrebbe iniziare la sua carriera da dirigente. Non ha mai avuto problemi di presunzione e, quindi, vuole imparare il mestiere, senza pensare che le sue presenze in Serie A o il suo palmares possano bastare a comandare, come se fosse ancora in campo. Nella sua esperienza dirigente dei Los Angeles (dove ha giocato e vinto un titolo della Major League Soccer), ha esplorato i territori del marketing dello sport americano. Scoprendo cose interessantissime, anche se non tutte applicabili al nostro sistema. Gli anni trascorsi in California restituiscono all'Italia un potenziale grande manager, perché lo sport professionistico Usa resta un esempio, un punto di riferimento a cui il calcio sta guardando da tempo, ma che pochi hanno studiato così da vicino. Anzi proprio da dentro.

Anche perché Chiellini non ha mai avuto problemi a studiare, anzi gli è sempre piaciuto moltissimo. Lo faceva al liceo perché i suoi genitori non gli avrebbero consentito di continuare con il calcio se non fosse stato promosso e con buoni voti tutti gli anni e lui non ne ha mai perso uno. E, anche nel calcio, ha sempre cercato di compiere ogni stagione un passo avanti, progredendo sul piano delle conoscenze e della tecnica.

La strada per diventare dirigente l'ha imboccata da un pezzo, da quando - già una decina di anni fa - ha capito che l'allenatore proprio non lo voleva fare, che era un tipo da scrivania non da panchina. Ma quella strada non l'ha voluta percorrere a grande velocità, ci ha camminato senza troppa fretta, godendosi il percorso che, tanto per fare un esempio, lo ha portato a vivere la realtà dei Los Angeles Lakers, una delle società sportive più grandi e conosciute del pianeta. Ha frequentato il palazzetto e anche la sede, ha conosciuto persone, ha scambiato idee e si è divertito un mondo, perché la pallacanestro è il secondo amore sportivo del Chiello.

E non ha fretta neanche ora che sta per entrare nel gruppo dirigente della squadra che è stata la sua per quasi vent'anni, nei quali ha incrociato giocatori strepitosi, allenatori storici, dirigenti leggendari: ha copiato molti di loro per completarsi prima come calciatore, ma anche come futuro dirigente. Le lunghe chiacchierate con Marotta, Paratici e Cherubini, la grande amicizia con Andrea Agnelli: Chiellini ha assorbito la Juventus degli ultimi dieci anni, quella che quasi sempre ha anticipato i tempi.

Chiellini è molto apprezzato dall'attuale dirigenza e ha colpito la proprietà quando, un'estate fa, aveva avuto un faccia a faccia con John Elkann in California. L'idea di inserire un simbolo di juventinità nel gruppo dirigente c'è sempre stato, ma dopo quel colloquio è parso ancora più sensato. A fare il dirigente, Chiellini, ci arriva a quaranta, con vent'anni davanti per avverare la profezia di Beppe Furino che, qualche tempo fa, quando Giorgio ancora giocava, aveva detto: «In Chiellini vedo un nuovo Boniperti». Chiellini aveva apprezzato molto e aveva chiamato Furino. E siccome è difficile trovare uno più gobbo di Furia, si era pure preso un mezzo cazziatone perché dedicava troppe energie alla Nazionale invece di concentrarle tutte sulla Juve. Ma la stima del vecchio capitano verso il nuovo capitano era e resta infinita. Poi se Chiellini diventerà un nuovo Boniperti c'è tutto il tempo per scoprirlo, l'unica certezza è che il calcio italiano acquisisce una professionalità rara perché unisce un'esperienza di altissimo livello in campo a una preparazione da grande manager fuori. Auguri Giorgio, a quaranta anni inizia la tua seconda vita, che sicuramente riserverà molte altre battaglie, ma in linea di massima sensata necessità di bendaggi a turbante.

GIORGIO CHIELLINI come il gemello Claudio, è nato a Pisa il 14 agosto 1984

L'esperienza americana lo ha portato a studiare anche i Lakers

La profezia di Furino e le lunghe chiacchierate con Andrea Agnelli

Confermate le indiscrezioni sul difensore del Viktoria Plzen

Sì, il Toro su Hranac Offerti 5 milioni +1 Può coprire 2 ruoli

Marco Bonetto
TORINO

Il nazionale ceco apprezzato sia da centrale sia da braccetto. Tentativi per Becao, anche ieri out con Mou

Confermato: a Vagnati interessa Hranac e le trattative sono cominciate. Se ne dava conto sul giornale di ieri: Robin Hranac ha 24 anni e nella Repubblica Ceca ha rappresentato una delle sorprese più positive della scorsa stagione. Gioca nel Viktoria Plzen, società con cui è sotto contratto sino al 2027. Piede destro naturale (ma bravo anche con il mancino a impostare l'azione), è un marcantonio di un metro e 90, in ascesa progressiva da almeno un biennio. L'ingresso nel club di Plzen quando aveva 15 anni. A 20 l'esordio nel massimo campionato, quindi i prestiti al Liptovsky Mikulas e soprattutto al Pardubice, dove era arrivato a mettere assieme quasi una trentina di presenze nella Serie A ceca. Nell'estate del 2023 il rientro alla base e il vero decollo, con già alle spalle da tempo anche una dozzina di presenze nella selezione nazionale Under 21. Da centrale del Viktoria ha vissuto una stagione per lui superlativa, con addirittura 52 presenze, 3 gol e 4 assist tra campionato (3° posto finale), Coppa nazionale e Conference League (15 le partite in Europa, fra qualificazioni e turni autunnali e invernali). Un crescendo che lo ha portato a marzo a conquistare anche la nazionale maggiore, sino a essere convocato agli Europei: 6 presenze con la Cechia, tra la primavera e l'estate. E anche all'alba di questa stagione rappresenta ovviamente un punto fermo per il club ceco: 4 partite in campionato (la sua squadra al momento è 2° in classifica) e una nelle qualificazioni di Europa League. Morale: Hranac del Viktoria Plzen è ormai una colonna, ma l'interesse di una società come il Torino e la possibilità di trasferirsi in un campionato ben più importante come la Serie A e di guadagnare anche molto di più lo hanno già inorgoglito. Comprensibile. Così come è comprensibile che la società di Plzen voglia monetizzare il più possibile per cederlo, data la sua crescita imperiosa.

Borna Sosa, 26 anni

Robin Gosens, 30 anni

Borna Sosa: con l'Ajax si tratta per un prestito con obbligo condizionato

Ma stiamo pur sempre parlando di cifre abbordabili, per il Torino.

A Vagnati il ragazzo piace molto anche per via del suo eclettismo tattico, non solo per la cifra tecnica, le sue capacità in marcatura e la personalità mostrata anche agli Europei. In una difesa a 3, infatti, Hranac può agire sia da centrale sia da braccetto di destra. Una virtù non da poco, dal momento che (con Buongiorno ceduto al Napoli e Schuurs ancora per diversi mesi out) Vanoli ha dovuto rifugiarsi nell'utilizzo di Coco al centro della difesa (ma era stato preso come braccetto di destra...). Il dt granata ha dato la disponibilità a investire 5 milioni più uno di bonus per il cartellino del ceco. Il Viktoria Plzen per adesso ha preso tempo, anche se comunque ritiene la proposta non ancora sufficiente. Realisticamente, viene da pensare che l'offerta debba salire ancora di almeno un paio di milioni, perché possa fare breccia. Se ne riparlerà, insomma. Da vedere, intanto, se il Fenerbahce (eliminato giusto ieri dal Lilla nelle qualificazioni di Champions) ora ammorbidirà le proprie pretese per Becao, l'ex difensore dell'Udinese che con Mourinho non ha ancora esordito (e anche stavolta è rimasto confinato in panchina): Vagnati lo segue da tempo, ma i turchi chiedono oltre 8 milioni per il 28enne brasiliano. Decisamente di inferiore livello tecnico sono invece altri due difensori seguiti da Vagnati, ovvero Daniliuc, 23 anni, messo sul mercato dalla Salernitana, e Van Den Bosch, 21 anni, belga dell'Anversa. Il secondo non dà sufficienti garanzie, il primo è valutabile come una riserva e il fatto che Petrachi chieda tra 3 e 4 milioni per cederlo ha raffreddato gli umori di Vagnati. Il tutto (ma qui saltando agli stantuffi mancini), mentre continuano le trattative del dt con l'Ajax per mettere le mani sull'esterno Borna Sosa (solo un improvviso sì convinto di Gosens farebbe immediatamente crollare l'interesse per il nazionale croato 26enne). Il Torino sta valutando la possibilità di ingaggiare Borna Sosa in prestito con un obbligo di riscatto dopo una ventina di presenze in A. Il problema vero è trovare l'accordo sulla cifra del riscatto: gli olandesi vorrebbero incassare almeno 6, 7 milioni, mentre Vagnati oscilla tra 4 e 5.

Robin Hranac, 24 anni: in questo inizio di stagione, 4 presenze in campionato e una nelle qualificazioni di Europa League con il Viktoria Plzen

LA SVOLTA CON IL MERCATO APERTO: IL NUOVO PROCURATORE HA MOLTI CONTATTI A RIAD. E ILIC A SORPRESA NON È FINITO IN RUSSIA...

Toh, Tameze cambia agente: voci sull'Arabia Saudita

Adrien Tameze, 30 anni, con il suo nuovo agente Andrea Cattoli

Nicolò Schira

Importante svolta professionale per Adrien Tameze, che in pieno calciomercato estivo ha deciso di cambiare agente. Il centrocampista franco-camerunense ha deciso di affidare i propri interessi professionali ad Andrea Cattoli. Sarà quindi il procuratore romagnolo ad occuparsi del mediano sia per questi ultimi giorni di mercato estivo sia in futuro. E in tal senso le scansioni temporali non vanno affatto trascurate: la sessione di trattative in Arabia Saudita terminerà, infatti, il 6 ottobre. Tradotto: c'è ancora parecchio tempo per imbastire contatti e portare avanti operazioni. Qualcosa però starebbe già iniziando a muoversi, con un paio di club arabi che hanno già chiesto informazioni a Cattoli per il numero 61 granata. D'altronde il manager cesenate vanta e ha sviluppato ottimi canali coi club sauditi, gestendo Sebastian Giovinco nel finale della propria carriera e vivendo per un periodo proprio nella penisola araba. Insomma, occhio alle possibili evoluzioni di mercato. Tameze al Toro sta bene e ha sempre dimostrato di essere utile anche in più ruoli. Una duttilità che l'aveva reso prezioso e a tratti insostituibile con Juric nella scorsa stagione, in cui aveva collezionato 31 presenze tra Serie A e Coppa Italia. Adesso, con l'arrivo di Vanoli sulla panchina torinista, Adrien è diventato il primo cambio nella mediana granata dietro al trio Linetty-Ricci-Ilic. La permanenza, un po' a sorpresa, di quest'ultimo (era promesso sposo dello Zenit fino a 10 giorni fa) ha, infatti, rimescolato le carte in mezzo al campo, mutando anche le possibili gerarchie. Il legame tra il Toro e Tameze scadrà nel 2026 e i rapporti sono ottimi: qualora dovesse arrivare una proposta allettante per tutti, verrebbe però presa in considerazione da entrambe le parti. Insomma, meglio restare con le antenne dritte nei prossimi giorni. Anche perché pure in Italia Tameze vanta vari estimatori. Già sabato a San Siro si capirà l'importanza del mediano nell'attuale squadra granata. Da scoprire se entrerà a gara in corso come in Coppa Italia contro il Cosenza o se invece resterà a guardare dalla panchina. Piccoli segnali che possono valere pure come indizi sul futuro. Fermo restando che Adrien in allenamento continua a spingere al massimo per riprendersi una maglia da titolare. Al di là delle svolte professionali, il feeling col Toro resta forte. Possibile anche che si vada avanti insieme.

Non è un titolare: se arrivasse una bella offerta, lui e il Toro ci penserebbero

Urbano Cairo, 67 anni, ha detto a luglio a Pinzolo: «L'ambizione è il motore della mia vita, ma poi nel mondo del calcio devi fare i conti con le risorse»

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Facciamo i conti dopo un mese e mezzo di trattative

L'aritmetica di Cairo Incassati 35 milioni spesi soltanto 8,5

Andrea Piva
TORINO

A meno di colpi di scena, Vagnati potrà contare solo su una parte del ricavato dall'addio di Buongiorno

Era il 13 luglio, esattamente un mese e un giorno fa, quando il Napoli annunciava l'acquisto di Buongiorno. Un addio, quello del vicecapitano, che ha lasciato un vuoto a livello emotivo per ciò che rappresentava per il Torino, ma che ha lasciato un vuoto anche a livello di organico, perché il centrale non è stato finora sostituito. Sì, è arrivato Coco, ma l'ex Las Palmas è stato preso in realtà per colmare un altro buco, quello lasciato da Djidji (a cui non è stato rinnovato il contratto, così come a Rodriguez e a Gemello) come braccetto di destra. Poi l'emergenza e le sue qualità tecniche hanno indotto Vanoli a spostarlo al centro della linea a tre, ma questa dovrebbe essere una soluzione provvisoria. La cessione di Buongiorno al Napoli non ha però solamente lasciato dei vuoti, ha anche riempito (e tanto) le casse del Torino: vendendolo, la società granata ha infatti ricavato 35 milioni, che potrebbero poi diventare 40 al raggiungimento di determinati bonus (4 dei 5 milioni previsti dai bonus sono più o meno facilmente raggiungibili). Soldi che però solamente in parte verranno utilizzati nel mercato in entrata. Negli ultimi sei anni il Torino ha sempre chiuso i bilanci in rosso (-9.563 milioni si leggeva nell'ultimo, quello del 2023; -6.831 milioni in quello del 2022; e negli anni precedenti, anche per via del Covid, i numeri erano stati peggiori). Il sacrificio di Buongiorno servirà anche a riportare quel segno più nei conti che manca dal 2017. Ed è anche per questo motivo che Vagnati, sia per il laterale sinistro, sia per i difensori centrali, sta ora cercando di imbastire trattative con la formula del prestito con diritto oppure obbligo di riscatto nell'estate del 2025. Dei 35 milioni incassati per la cessione di Buongiorno, al momento ne sono stati reinvestiti appena 8,5: uno per il riscatto del cartellino di Masina dall'Udinese e 7,5 per l'acquisto di Coco (e nei prossimi mesi potrebbero essere versate nelle casse del Las Palmas altri 2 milioni legati ai bonus). Paleari è poi arrivato dal Benevento a zero, con il club campano che lo ha liberato per risparmiare sull'ingaggio del portiere ritenuto troppo alto per il campionato di Serie C, mentre Adams è stato pescato dalla lista degli svincolati, dopo che il suo contratto con il Southampton era scaduto. Al momento dunque, in questa sessione di mercato il Torino ha incassato 26,5 milioni in più rispetto a quanto speso, ma i numeri potrebbero ancora cambiare, anche perché in rosa ci sono giocatori come Radonjic e Seck - per citare alcuni esempi, ma non sono gli unici - che non rientrano più nei piani societari. A pochi giorni dall'inizio del campionato la squadra è incompleta: quella difesa che tanto bene aveva fatto lo scorso anno è stata smantellata e al momento è arrivato un solo nuovo centrale (per l'appunto Coco) con Masina e Vojvoda, che nella scorsa stagione erano delle alternative, promossi a titolari (l'esterno kosovaro, oltretutto, ha cambiato ruolo, data l'emergenza). A proposito di uscite in difesa, in totale sono state quattro, perché oltre agli addii di Buongiorno, Rodriguez e Djidji c'è stato da registrare anche il mancato riscatto di Lovato. Oltre a nuovi centrali, serve poi un esterno sinistro di piede mancino che possa colmare quel buco a sinistra che c'è da anni. Insomma, di lavoro da fare per Cairo e Vagnati ce ne sarebbe ancora tanto da fare e i soldi non mancherebbero. Ciò che inizia a ridursi significativamente è invece il tempo, a due settimane dalla fine del mercato.

ACQUISTI: 2 SU 4 PRESI A COSTO ZERO

NOME	RUOLO	DA....	SPESA
Adams	a	svincolato	0
Coco	d	Las Palmas	7,5 + 2*
Masina	d	Riscattato	1
Paleari	p	Benevento	0

CESSIONI: PLUSVALENZA BUONGIORNO

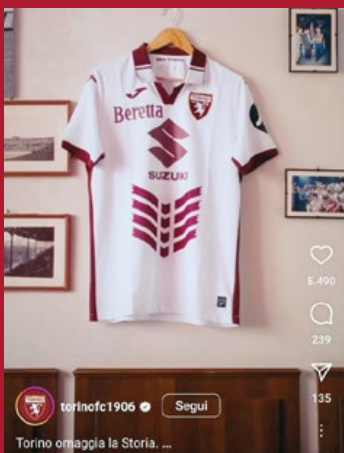
NOME	RUOLO	DA....	SPESA
Buongiorno	d	Napoli	35+5*
Djidji	d	svincolato	0
Gemello	p	svinc., Perugia	0
Rodriguez	d	svinc., Betis	0

* Bonus

Via 4 difensori, con Lovato: ne è arrivato uno solo, oltre al riscatto di Masina

---

RICORDA QUELLA DEL TRIONFO

Seconda maglia stile Coppa '93

Il Torino ha presentato la seconda maglia con video, foto e testi sui social e sul proprio sito (foto a sinistra): richiama quella della stagione 1992-1993, terminata con la vittoria della Coppa Italia (foto a destra: Venturin, Mussi e Cois con il trofeo)

POST DI CAIRO: I TIFOSI LO ATTACCANO, MA C'È ANCHE CHI LO ELOGIA. PURE ANNONI ACCUSA

Intanto lui fa le flessioni sullo yacht

TORINO. Urbano Cairo in costume, in barca in mezzo al mare, impegnato nel fare flessioni e mostrare la propria forma fisica (pubblichiamo qui tre fermo-immagine; nel video si sente anche Cairo contare il numero di flessioni…): è il contenuto del video pubblicato su Instagram ieri pomeriggio dal presidente granata. «A 97 mi sono accasciato… sorry», è il messaggio che ha aggiunto il patron granata. E se c'è chi ha apprezzato (tra i like spiccano quelli di Lazaro, Iago Falque e Ansaldi), c'è anche chi ha espresso il proprio disappunto per quelle immagini mentre la squadra è ancora incompleta: «In vacanza a fare la bella vita con i soldi della vendita di Buongiorno. L'unico presidente che al posto di pensare alla propria squadra pensa a fare contenuti sui social», si può leggere tra i commenti. O anche: «Vendi lo yacht e compra qualcuno». Ma c'è anche un altro messaggio social che ieri ha fatto rumore perché a scriverlo è stato un ex come Enrico Annoni: l'ex difensore non si riferiva però alle flessioni di Cairo, ma alla nuova seconda maglia presentata dal Torino e ispirata a quella del trionfo in Coppa Italia nel '93, che vide Annoni tra i protagonisti. L'ex terzino ha così commentato il post Facebook sulla pagina ufficiale della società granata: «Peccato che sia l'unica società dove non interessa nulla di quei giocatori che hanno lasciato un segno con quella maglia». Non è la prima volta che Tarzan si esprime criticamente nei confronti della società, lo aveva fatto anche a maggio, alla partita organizzata per raccogliere fondi per portare il Museo al Filadelfia: «Noi di Amsterdam e della Coppa Italia speravamo in qualcosa di meglio dopo. Che delusione. Vorrei che Cairo facesse di più». Sperava anche che Buongiorno restasse: «Se vuole compiere un salto di qualità deve tenerlo, se invece pensa di più ai bilanci... Dipende da lui: se vuole continuare a galleggiare o fare qualcosa in più».

AN.PI.

VINCI E VAI!

Con InMoto puoi vincere un Honda SH125i Vetro

IL NUOVO NUMERO
È IN EDICOLA

IN QUESTO NUMERO:

SFIDA: CON 17 MOTO SULLO STELVIO
ANTEPRIMA: DUCATI PANIGALE V4 S
MV AGUSTA: SUPERVELOCE 1000 SERIE ORO
TURISMO: ALLA SCOPERTA DEL CILENTO

ACQUISTA INMOTO in edicola e,
ogni mese, in palio per te
uno dei 6 **scooter Honda SH125i Vetro**

per info e regolamento:
vincievai.inmoto.it

A San Siro contro il Milan sarà chiamato a confermare le buone cose fin qui mostrate

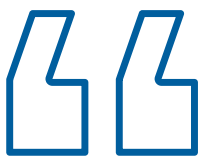
Coco va dritto allo stress test

Sabato dovrà guidare la difesa nel suo primo vero esame, dopo lo scorso campionato nella Liga

Paolo Pirisi
TORINO

Gli esami veri non sono ancora cominciati. Sebbene le prime sensazioni siano ampiamente positive: figlie sia delle prestazioni offerte nelle amichevoli del precampionato che della buona prova in Coppa Italia contro il Cosenza. Per Saul Coco il difficile viene adesso. Perché sabato c'è il Milan a San Siro. C'è Morata, c'è Rafa Leao, c'è Pulisic, c'è Chukwueze e ci sono mille altre insidie a cui badare. Per il difensore classe '99 si profila uno stress test non indifferente, che misurerà la tenuta del ragazzo anche a livello mentale. Anche perché, non va dimenticato, Coco deve ancora conoscere il calcio italiano e le difficoltà che nasconde: ciò che ha visto fino ad adesso non è sufficiente per dargli un quadro completo del panorama. Il suo valore, dunque, sarà da misurare d'ora in avanti. Per il nazionale equatoguineano questo sarà un periodo complesso, anche perché rispetto a ciò che si aspettava prima di approdare a Pinzolo si è ritrovato a cambiare ruolo: ora agisce da centrale e non da braccetto destro, contrariamente ai piani previsti dalla società quando lo acquistò. Non è un caso, d'altronde, che Davide Vagnati non abbia fra le priorità in agenda un erede di Buongiorno da prendere da qui a fine mercato. Il successore individuato dal Toro è Coco, a tutti gli effetti. Ma da questi onori naturalmente deriveranno oneri non di poco conto, per un giocatore che è decisamente prematuro considerare un veterano a certi livelli.

Il passato di Saul non è così illustre, nonostante la somma investita per lui non sia stata certo bassa: nelle casse del Las Palmas, infatti, sono finiti 7.5 milioni più 2 di bonus. A Vanoli, però, delle cifre spese interessa il giusto. Il tecnico non fa figli e figliastri: gioca solo chi merita, non necessariamente chi si avvicina di più alla sua idea di calcio. Coco apprezza, si è già ambientato e a Pinzolo ha descritto così il proprio allenatore: «Ho subito ricevuto le prime istruzioni da lui, abbiamo avuto modo di confrontarci per capire come lavora, come ha lavorato prima che io arrivassi e ciò che vuole da me. Ho grande voglia di imparare e di adattarmi». Così il difensore ha immediatamente accelerato il processo di adattamento alla nuova realtà. Giocando senza problemi anche da centrale della difesa a tre: ruolo mai ricoperto in carriera, ma che da subito ha interpretato al meglio. Come contro il Cosenza: sicuro in fase di impostazione, sempre attento a non perdere mai la posizione, pur non avendo le stesse caratteristiche aggressive di Buongiorno sul portatore di palla. Il Grande Torino lo ha applaudito subito: Coco merita fiducia, per come si è presentato. Ma non bisogna correre troppo con l'entusiasmo, per ora: l'ex Las Palmas ha pur sempre soltanto 30 presenze nella Liga (un solo campionato, l'ultimo giocato), quindi una credibilità in termini di esperienza ancora limitata. Ha incrociato gli attacchi di Real Madrid, Barcellona e Atletico Madrid senza tremare, e adesso il suo percorso in Italia parte dal Milan. Prima prova di maturità, ma anche suprema possibilità per mostrare tutto il suo valore contro un grande avversario. E a San Siro, oltretutto.

Saul Coco, 25 anni, domenica sera in Coppa Italia contro il Cosenza: un'altra buona prova, dopo le amichevoli delle scorse settimane. Nella passata stagione, 30 presenze e un gol nella Liga con il Las Palmas

ANDRES BLAZQUEZ

Per Gudmundsson abbiamo ricevuto molte offerte, ma nessuna ci soddisfa. Capisco il suo desiderio di andare, però senza un'alternativa non parte

«Non vendo Gud senza avere un sostituto!»

ALBERT GUDMUNDSSON, 27 anni, islandese, la scorsa stagione ha segnato 16 gol in 36 partite con la maglia del Genoa

«I ragazzi schierati da Gilardino in Coppa Italia non sono un messaggio alla società, ma il segnale che puntiamo sui giovani talenti. La crisi di 777? Abbiamo speso 27 milioni per Vitinha, se questa si chiama crisi...»

Federico Casotti

Andres Blazquez, Ceo del Genoa, mancano pochi giorni all'inizio del campionato e per certi aspetti la costruzione della squadra sembra ancora in alto mare...

«Non direi, abbiamo fatto un investimento prevedendo la possibile partenza di uno degli attaccanti, abbiamo preso Vitinha, un investimento da 27 milioni, e a gennaio avevamo già preso Ankeye come colpo in prospettiva, peccato solo che non sarà disponibile in queste due settimane. Ma ci eravamo mossi in anticipo proprio in previsione di una possibile partenza. La difesa e il centrocampo sono praticamente gli stessi dell'anno scorso, in più abbiamo aggiunto Zanoli in prestito con diritto di riscatto».

In questo momento, il nome di Albert Gudmundsson è al centro di diversi snodi di mercato. Qual è la situazione dal vostro punto di vista?

«Per Albert ci sono offerte, ma nessuna soddisfa la nostra aspettativa. Io lo capisco, capisco la sua spinta a partire nel momento migliore della carriera, ma per noi la cosa più importante è il Genoa. Finchè non abbiamo in mano una soluzione che ci fa stare tranquilli, allo stesso o a un miglior livello dell'anno scorso, non possiamo far partire Albert e, a oggi, non partirà».

C'entra anche il fatto che nel fine settimana giocate contro l'Inter?

«Queste sono cose che si leggono sui giornali, noi non abbiamo mai avuto un'offerta formale dall'Inter, è un giocatore su cui c'è l'interesse di tante squadre, finora ha fatto una proposta la Fiorentina, ma non l'abbiamo ritenuta accettabile. L'Inter credo sia interessata ma a oggi non ci ha mandato alcuna offerta. Se le offerte non ci convincono e non c'è un sostituto all'altezza, resteremo al 100% con Albert, siamo contenti di tenerlo e anche lui non sarebbe così dispiaciuto».

Gilardino contro la Reggiana ha chiuso la partita schierando in attacco due giovani come Ekhator e Fini. Lo ha interpretato come un messaggio alla dirigenza?

«Beh, se intendeva che dobbiamo puntare sui giovani, direi di sì... Ekhator ha quasi fatto gol, peraltro, è un talento immenso. Lui sa che la politica della società è anche di investire sui giovani, come ha fatto anche nelle amichevoli. Ora stiamo integrando i preparatori atletici e i nutrizionisti della prima squadra anche nelle squadre primavera e under 17, così da agevolare un'eventuale approdo in prima squadra».

> Gestiamo tutto anche per rispettare l'accordo con l'Agenzia delle Entrate

Andrés Blazquez, amministratore delegato del Genoa

Passando all'aspetto societario, i problemi affrontati da 777 Partners sono noti. Come si riflettono nella situazione attuale del Genoa?

«Abbiamo comprato Vitinha a 27 milioni, anche se la stampa dice che siamo in crisi... abbiamo scelto di riscattare anche Bohinen e De Winter per altri 15 milioni, quindi abbiamo investito più di 40 milioni. Se abbiamo il pieno sostegno della proprietà, come si può vedere continuiamo a investire. Il piano è sempre quello di vendere giocatori importanti nelle finestre di mercato, come fatto con Dragusin a gennaio e Retegui in estate. Ho firmato davanti al giudice un accordo (per dilazionare i debiti con l'Agenzia delle Entrate, ndr) e dobbiamo gestire tutto in funzione di rispettare le scadenze di questo accordo».

Lei ha dichiarato tempo fa di avere l'obiettivo di raggiungere 100 milioni di € di ricavi annui escludendo le operazioni di mercato. È un obiettivo che considera ancora fattibile?

«Sì, nella stagione 2023-24 abbiamo chiuso con 72-75 milioni, la nostra proiezione per la 2024-25 è di arrivare a 82, la sfida rimane salire a quota 100 nei prossimi campionati».

Si parla di possibili investitori sauditi nel fondo 777 Partners, le risulta?

«Ho verificato internamente, avevo letto anch'io i rumours sui giornali nei giorni scorsi, non mi risulta sia vero. Non è un giudizio di merito, positivo o negativo, semplicemente un dato di fatto».

Come vede invece l'eventuale arrivo di A-Cap? Sarebbe garantita la continuità tecnica e sportiva?

«In questo momento A-Cap è creditore di 777 Partners, lo stakeholder rimane sempre 777 Partners, che continua a dare supporto finanziario alla divisione calcio. Noi siamo soddisfatti di come viene gestita la situazione, benchè non sia indubbiamente facile, noi siamo dipendenti del Genoa non di 777 Partners. A-Cap in tutto questo sta collaborando con 777 Partners per quanto riguarda anche il Genoa, fornendo supporto finanziario, così come succede per le altre squadre del gruppo. Per noi non è cambiato niente, continuiamo a prendere le decisioni qua a Genova, poi c'è un advisory board per la parte calcistica in cui ci aiutano a valutare le varie alternative per la scelta dei giocatori. Ci sono Don Dransfield e Johannes Spors, che continuano a fornirci supporto a 360° sui dati, sullo scouting, tutto finanziato da 777. Il piano di sviluppo rimane questo».

> Il derby di Coppa con la Samp sarà un'esplosione di genoanità, una serata incredibile

Quale è stata la risposta della tifoseria?

«La tifoseria del Genoa è incredibile, non ho mai vissuto una tifoseria del genere. Noi con loro siamo sempre stati molto trasparenti, anche nel modo e nella sostanza delle comunicazioni, e sfido chiunque a dire il contrario. Ora c'è un po' di nervosismo perchè dopo la partenza di Retegui sono arrivate queste voci sui giornali della possibile partenza di Gudmundsson, ma ribadisco che non siamo mai stati vicini a una sua cessione. Ora Albert ha un problema muscolare, non credo sarà disponibile contro l'Inter, ma non appena recupererà tornerà a disposizione».

La Coppa Italia regalerà ora quel derby che mancherà in campionato...

«Un derby così manca in città da almeno un paio d'anni, poi sarà un derby tecnicamente "in casa nostra", sarà una vera esplosione di genoanità, mi aspetto una serata incredibile, spero che riusciremo a vincerlo anche perchè come 777 Partners non ci siamo finora riusciti».

Inzaghi allo scoperto: «Ci manca un uomo per l'infortunio di Buchanan»

«Inter, serve un difensore»

Stefano Pasquino
MILANO

Per l'Inter tutte le strade portano a Genova. Quelle legate alle cose di campo (sabato a Marassi i campioni d'Italia terranno a battesimo il campionato con lo scudetto sul petto) e quelle inerenti al mercato, dato che Johan Vásquez è un giocatore da sempre nel mirino dei nerazzurri, mentre il Genoa per l'attacco ha messo gli occhi su Marko Arnautovic (ritenuto da Alberto Gilardino per carisma, classe ed esperienza il sostituto ideale per Retegui). Ieri si sono sparse voci circa un blitz del fratello-procuratore Danijel nel capoluogo ligure (indiscrezioni però ampiamente smentite), il che - ovviamente - ha fatto scattare l'attenzione su una partenza, quella dell'austriaco, che stapperebbe il mercato in entrata. Sull'argomento, sempre ieri, Simone Inzaghi (a Sky) ha indicato quali sono le sue priorità: «Sappiamo che abbiamo una mancanza nel reparto difensivo visto l'infortunio di Buchanan. Ne stiamo parlando con la società, ho la fortuna di avere una dirigenza forte alle spalle. Ho conosciuto i nuovi proprietari, hanno grandissima ambizione come tutti noi.

Marko Arnautovic, 35 anni, ha ancora un anno con l'Inter

Johan Vásquez, 25 anni, è legato al Genoa fino al 2027

Con i rossoblù può riaprirsi la pista Vasquez. Il nodo è Arnautovic Gilardino lo vuole: dovesse accettare il Genoa... E piace Palacios

Vedremo se da qui alla fine del mercato riusciremo a mettere ancora qualcosa dentro». Si era detto e scritto che l'allenatore avrebbe preferito una quinta punta rispetto al difensore: gli orizzonti sono cambiati perché - al momento - (e Inzaghi i suoi ragionamenti li fa sulla rosa che allena) gli attaccanti sono addirittura sette perché, oltre a Lautaro, Thuram, Taremi e Arnautovic, ci sono pure Correa, Satriano e Salcedo. E non è affatto escluso che tra questi almeno uno o due giocatori possano restare pure dopo la fine del mercato. In difesa invece va fatto qualcosa: finora l'Inter ha scandagliato il mercato in cerca di profili meno importanti rispetto a Vásquez, però - se si dovesse aprire la strada per una trattativa con il Genoa, gli orizzonti potrebbero cambiare.

«CONCENTRAZIONE FOLLE»

Per Vásquez tutto passa dalla volontà da parte di Arnautovic di andare al Genoa. A oggi - va detto - una trattativa che coinvolga l'austriaco e Vásquez è soltanto un'ipotesi di lavoro, anche perché l'attualità fa focalizzare l'attenzione su un esordio non esattamente banale per l'Inter considerato che negli ultimi due precedenti i nerazzurri hanno sempre pareggiato a Marassi (0-0 e 1-1 nell'ultimo campionato). «Se la maglia con lo scudetto sul pezzo pesa di più? Senz'altro quest'anno l'applicazione deve essere superiore a quella dello scorso - ha spiegato Inzaghi - a Genova mi aspetto di ritrovare un'Inrer concentrata: siamo campioni d'Italia, sappiamo che nelle ultime stagioni chi ha dovuto difendere il titolo ha avuto problemi. Ne stiamo parlando con i ragazzi, dovremo avere una concentrazione folle sui nostri obiettivi». A Genova non ci sarà Zielinski che pure ieri ha lavorato in campo, ma a parte ed è arruolabile per Inter-Lecce. Out pure De Vrij: il suo rientro è invece atteso per il match con l'Atalanta alla terza di campionato. Radu infine ha detto sì al Sassuolo: cessione a titolo definitivo con percentuale sulla rivendita a favore dei nerazzurri. Sempre difensore mancino, ma profilo "futuribile", è quello di Tomas Palacios, giocatore ieri accostato da Sportitalia all'Inter. Il ragazzo, classe 2003, ha il contratto con l'Independiente Rivadavia in scadenza tra un anno, il che fa di lui una ghiotta occasione.

LA CONFERMA

Dazn, la casa del calcio femminile

Regina Baresi è uno dei 'nuovi acquisti' di Dazn per la prossima stagione, che vedrà la squadra di commentatrici e giornaliste accogliere anche Giusy Meloni e di Manuela Nicolosi. Dazn anche quest'anno si conferma come il broadcaster di riferimento per il calcio femminile: qualche giorno fa è stato infatti annunciato che, come avvenuto nella passata stagione, a partire dal 30 agosto e per le prossime tre stagioni tutte le gare del massimo campionato saranno visibili in diretta sulla piattaforma. Il pubblico di Dazn potrà quindi godere di un palinsesto che comprende la Uefa Women's Champions League, la Liga F, la Saudi Women's Premier League, la Frauen Bundesliga e molti altri campionati.
A.SCU.

L'INTERVISTA | L'EX CALCIATRICE È ENTRATA NELLA SQUADRA DI TELECRONISTI DI DAZN

Baresi a lezione dalla prof Diletta: «Mi ispiro a lei, è preparatissima»

«Avrò la fortuna di lavorarci insieme, spero di poter imparare molto da lei. Dazn dà spazio alle donne valorizzandone la competenza. È il posto perfetto»

Alessia Scurati

Regina Baresi, domenica ha esordito come seconda voce per Dazn commentando Chelsea-Inter.

Emozioni della prima volta?
«È stata un'immensa soddisfazione e un orgoglio entrare a far parte della famiglia Dazn. Sono molto felice dell'opportunità, ora aspetto l'esordio in campionato, ma anche l'esordio in Women Champions League, visto che la piattaforma dà tantissimo spazio al calcio femminile, il che mi rende ancora più felice».

Come è nata questa avventura?
«Già quando ero ancora in attività avevo fatto qualche esperienza come opinionista e commentatrice. Come seconda voce è stata la prima volta, ma è una cosa che mi è sempre piaciuta, mi sono sempre divertita a fare televisione. Diciamo che era quello che mi sarebbe piaciuto fare in modo più serio dopo il ritiro dalla vita agonistica. Dazn è l'opportunità più importante che mi è stata offerta finora nel post carriera, spero di saperla cogliere nel migliore dei modi».

Ha studiato per prepararsi alla partita?
«Essere aggiornati sull'attualità per me sarà fondamentale da qui alla fine dell'anno. Poi quando si prepara una partita si vanno un po' a vedere le partite precedenti e cosa hanno fatto i giocatori di entrambe le squadre. Io non sono molto brava a snocciolare dati o statistiche, sono più brava con il gioco e le azioni. Essendo una ex calciatrice ho sempre il punto di vista del campo».

Regina Baresi, 32 anni, nuovo volto di Dazn

C'è qualcuno a cui si è ispirata?
«Diletta Leotta secondo me è bravissima, preparatissima e soprattutto quando presenta e quando parla di calcio ha una spontaneità che mi piace davvero. Avrò la fortuna di lavorarci vicino, spero di imparare tanto da lei, mi piace molto come lavora».

A proposito di donne nel pallone: sono sempre di più le sue ex colleghe che vediamo commentare il calcio, anche quello maschile.
«La cosa più importante è dare valore alla qualità e a quello che uno sa fare, più che stare a guardare se lo fa un uomo o una donna. In questo Dazn è un posto perfetto perché dà un sacco di spazio alle donne nel calcio e valorizza la loro competenza. È bello che anche le mie colleghe facciano questo, è una strada aperta nella quale bisogna dare spazio alle qualità».

> Non sono brava a snocciolare dati o statistiche, sono una donna di campo

Quali saranno i suoi appuntamenti su Dazn?
«Mi vedrete nel programma della domenica, a bordocampo e mi sentirete commentare sia la Serie A maschile che Champions Femminile, una cosa che mi rende molto felice. Tra l'altro su Dazn si potrà vedere anche la Serie A eBay femminile».

Mentre fa la telecronaca le viene naturale separare tifo e analisi?
«Il mio cuore sarà sempre interista, ma sono anche una persona razionale che è professionale al 100%. Quando farò la seconda voce sull'Inter sarò obiettiva e se ci saranno critiche, non le risparmierò, con la massima professionalità, perché è questo che fa la differenza».

A questo punto la domanda va fatta: l'Inter Women arriverà in Champions quest'anno?
«Difficile dirlo, all'inizio Piovani avrà bisogno di tempo di lavorare con la squadra anche perché sono state inserite delle giocatrici nuove. Sicuramente quello nerazzurro è un progetto che sta crescendo in modo costante, i risultati arriveranno. L'Inter farà un ottimo campionato e sono sicura che metterà in difficoltà anche squadre che sulla carta le sono superiori».

MILAN-MONZA

3-1

MARCATORI
pt 11' Saelemaekers, 35' Maldini; st 2' Jovic, 11' Reijnders

MILAN (4-2-3-1)
Maignan (1' st Torriani); Calabria (1' st Jimenez, 17' st Zeroli), Gabbia (1' st Pavlovic), Thiaw (1' st Tomori), Terracciano (1' st Theo Hernandez); Musah (1' st Bennacer), Adli (1' st Reijnders); Saelemaekers (1' st Chukwueze), Loftus-Cheek (1' st Liberali, 28' st Pobega), Leao (1' st Okafor); Morata (1' st Jovic). A disp. Raveyre, Cuenca. All. Fonseca

MONZA (3-4-2-1)
Pizzignacco; Izzo (16' st Bettella), Marì (16' st Caldirola), Carboni (37' st D'Alessandro); Pereira, Sensi (22' pt Pessina, 41' st Valoti), Bondo (16' st Gagliardini), Kyriakopoulos (1' st Birindelli); Maldini (1' st Mota Carvalho), Vignato (25' Diaw); Maric (16' st Petagna). A disp. Mazza, Sorrentino, Machín, Marras. All. Nesta

ARBITRO
Giua di Olbia

NOTE
54.089 spettatori. Angoli 7-3 per il Milan. Recupero tempo pt 2'; st 0'

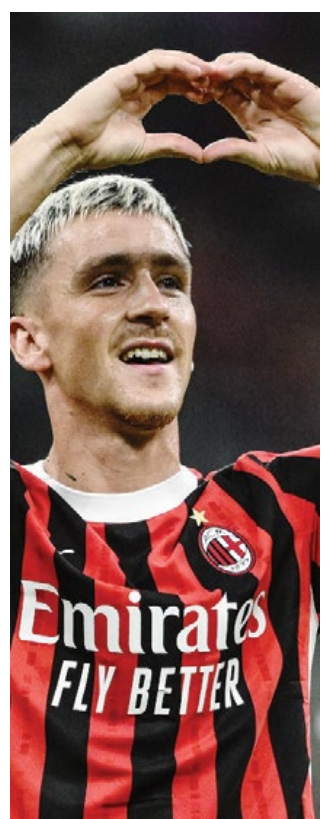
Il centravanti accolto dall'ovazione dei 54mila presenti: «Spero di trovarci qui a fine stagione con qualche trofeo in mezzo al campo»

Morata già infiamma San Siro

Cardinale: «Ossessionati dalla vittoria come voleva Berlusconi» Maldini-gol, ma trofeo al Milan

Stefano Pasquino
MILANO

La promessa è di quelle importanti: «Spero di trovarci qui a fine stagione con qualche trofeo in mezzo al campo». Così Alvaro Morata si è presentato a San Siro nella passerella pre-partita - tra bandieroni, fumo e stelle filanti - organizzata per i nuovi acquisti (ovazione per il centravanti, applausi per Pavlovic ed Emerson Royal). Tra i nuovi, Morata è stato pure l'unico a essere stato schierato tra i titolari come terminale di un attacco che vedeva alle sue spalle Saelemaekers (Pulisic assente per una botta alla caviglia, non è comunque in dubbio per il Torino), Loftus-Cheek e Leao. Ad accendere la partita col Monza l'azione da Harlem Globetrotters confezionata sull'asse Loftus-Cheek-Saelemaekers con l'assist di suola del primo e la rabona del belga che, incocciando Marì, è diventata imprendibile per Pizzignacco. A ristabilire la parità - non poteva essere altrimenti in questa notte all'insegna dell'amarcord - Daniel Maldini, bravissimo nel girare in porta l'assist di Vignato che ha approfittato della voragine lasciata da Terracciano sulla sua corsia di appartenenza.

Nella ripresa Fonseca ha ribaltato il Milan, cambiando tutti e undici i giocatori in campo, dando minuti anche all'altro neo acquisto Pavlovic (dentro Torriani, Jimenez, Tomori, Pavlovic, Theo, Bennacer, Reijnders; Chukwueze, Liberali, Okafor e Jovic a dimostrazione della profondità della rosa a disposizione del tecnico rossonero). Per uno strano scherzo del destino, il pallone che ha atteso invano per tutto il primo tempo Morata, si è materializzato subito nei pressi di Jovic, grazie allo spunto di Okafor e alla deviazione non certo irreprensibile di Pizzignacco: troppo facile il tap-in del serbo. Splendido invece il destro terra-aria su punizione di Reijnders che ha messo un po' di di-

Alexis Saelemaekers, 25 anni

LE PAGELLE di Alessia Scurati

Saelemaekers di rabona
Pessina cambia la musica

MILAN
PROMOSSI

Saelemaekers In alcuni momenti sembra posseduto dallo spirito di Di María - solo che non è mancino. Segna un gol di rabona che è difficile solo a pensarlo, figuriamoci a riuscirci. Dribbla, corre, copre, attacca: che la cura Thiago Motta gli abbia fatto bene è palese, che quella Fonseca gli stia facendo anche meglio è probabile.

Loftus-Cheek A centrocampo fa quello che vuole, che il più delle volte è: recupero palla e inserimenti letali nell'area avversaria. L'assist di suola per Saelemaekers in occasione del vantaggio è da leccarsi i baffi.

Morata Aveva promesso di correre e sudare per il Milan: promessa mantenuta alla prima uscita, tanta corsa e tanto sudore - anche perché col caldo che faceva ieri a Milano… La forma migliorerà e anche l'intesa con i compagni.

Calabria Si vede che sull'esterno di sinistra ieri sera c'era qualcosa di pazzesco nell'aria. Se Saelemaekers fa i numeri, Calabria non è da meno: vedere azione al minuto 32. L'impressione è che Emerson Royal in tribuna lo abbia stimolato a tirar fuori pezzi di bravura.

Leao Un bella occasione al 17', un'intesa con Morata che sta nascendo, un paio di discrete discese delle sue per far venire i capelli bianchi agli avversari. Ancora non è il miglior Rafa, ma è in pista di decollo.

Maignan Torna per un tempo padrone della porta del Milan e subito si nota la sua presenza per i traccianti con i piedi che mettono in azione i compagni.

Jovic Con Morata non ci sarà dualismo, ma un gollonzo dopo l'altro si sta costruendo la conferma al Milan: anche ieri sera timbra il cartellino dopo 2 minuti e fa felici tutti.

Okafor Nel primo quarto d'ora della ripresa sembra più indiavolato di Leao: di fatto, se Jovic segna è merito suo. Poi, per fortuna del Monza, si placa.

Reijnders Visto che la serata è foriera di gol pazzeschi, decide di iscriversi anche lui al festival della prodezza con la conclusione che vale il 3-1: mostruoso.

Pavlovic 'L'animale' della difesa è l'altra attrazione della serata per i tifosi arrivati a vedere questo nuovo Milan: se la cava con ordinaria amministrazione, con qualche entrata grintosa, ma solo vederlo in campo così gasa.

Torriani Un'altra parata decisiva su Birindelli: ormai ci ha preso gusto a ritrovarsi tra i protagonisti della serata e il pubblico milanista che ormai l'ha già adottato se lo gode per bene.

DA RIVEDERE

Terracciano Non è il gemello di Theo Hernandez, non c'è niente da fare. Si è scordato di coprire una volta e il Monza con Vignato ne ha approfittato subito per mettere l'assist per Maldini.

Zeroli Il ragazzo crescerà e si farà, ma ieri sera era anche fuori posizione (è entrato per Jimenez, infortunato) e la sua prestazione sotto le luci di San Siro non è stata di quelle da ricordare.

MONZA
PROMOSSI

Maldini Nella serata del trofeo Berlusconi non poteva che essere un altro 'storico' cognome rossonero a segnare il gol del Monza. Quando esce si spegne la luce.

Pessina Entra per Sensi (botta al costato) e la musica in mezzo al campo cambia subito.

DA RIVEDERE

Pizzignacco Non toccherà a lui essere il titolare per il Monza in stagione, ma soprattutto nella ripresa la sua prestazione è rivedibile.

Maric Dall'attaccante ci si aspettava di più. Soprattutto perché anche quando Birindelli gli pennella una palla interessante per una capocciata, ci arriva timido e non spacca la porta.

Il saluto tra Gerry Cardinale e Pier Silvio Berlusconi

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

stanza di sicurezza sul Monza, scongiurando l'incubo dei rigori: visto il clima amazzonico, non se ne sentiva proprio il bisogno.

L'OMAGGIO A BERLUSCONI

Nel pre-partita, Gerry Cardinale e Zlatan Ibrahimovic hanno abbracciato in campo Pier Silvio Berlusconi (che ha consegnato la Coppa dedicata al padre ai rossoneri) e Adriano Galliani perché la partita di ieri è stata soprattutto occasione per ricordare Silvio Berlusconi. «Per noi questa serata è davvero emozionante. Una serata dedicata al ricordo di mio padre, ma anche di passione e di affetto - le parole del figlio Piero Silvio, ad di Mediaset -. La vicinanza dei tifosi e degli italiani ci scalda il cuore e non lo diamo mai per scontato. Un qualcosa di bello che ci rimane dentro». «È con profondo rispetto che mi unisco alla famiglia Berlusconi - e a tutti coloro che hanno avuto il privilegio di condividerne la storia - nel rendere omaggio questa sera alla memoria di una figura straordinaria come quella di Silvio Berlusconi - le parole di Cardinale -. Tutti noi abbiamo la grande responsabilità di preservare la sua eredità e contribuire a riportare il Milan alle vette rappresentate dai trofei che abbagliano tutti i visitatori del Museo Casa Milan. Non è chiaramente possibile assumersi questa responsabilità senza essere a nostra volta "ossessionati dalla vittoria", ma più che mai in questo momento siamo consapevoli anche dell'importanza di onorare la tradizione, i valori e lo spirito che rendono il Milan un simbolo di eccellenza e orgoglio da tante generazioni».

Per i rossoneri reti di Saelemaekers, Jovic e Reijnders. Pavlovic gioca 45'

SENSI NIENTE FRATTURE

A rovinare il clima festoso della serata, con Cardinale e Berlusconi seduti uno al fianco dell'altro in tribuna come si usa in Spagna, l'infortunio che ha mandato ko lo sfortunatissimo Stefano Sensi, uscito dal campo dopo uno scontro con Calabria: per il centrocampista una forte contusione alla parte sinistra del costato, con la risonanza magnetica fatta già in serata che (per fortuna) ha escluso fratture.

L'aneddoto dello svedese su Cardinale

Ibra e il mercato? Mondo capovolto

Stefano Scacchi
MILANO

Il mondo al contrario. Un dirigente che dice al proprietario di investire meno soldi sul mercato rispetto a quanto avrebbe intenzione di fare. Lo ha raccontato Zlatan Ibrahimovic durante la presentazione di Emerson Royal, terzo acquisto del mercato rossonero in attesa del quarto che presumibilmente sarà quello di Youssouf Fofana: «Gerry vuole che si spenda di più ma io dico di no, spendiamo quello che serve per rinforzare la squadra», ha detto il superconsulente di Red Bird a proposito dell'approccio di Cardinale a questa sessione. Lo svedese ha avuto modo di parlarne direttamente con il fondatore del fondo americano, a Milano da due giorni in occasione del Trofeo Berlusconi. Ibrahimovic è convinto che questa debba essere una campagna acquisti di perfezionamento dopo i tanti innesti della scorsa estate. Per l'ex attaccante è soprattutto questione di dettagli. Il prossimo dovrebbe essere Fofana che è rimasto fuori dai convocati del Monaco per il Trofeo Gamper di due giorni fa a Barcellona. Indizio di un progressivo allenamento della rigidità del club del Principato, anche se formalmente a Montecarlo dicono che le condizioni economiche non cambiano. È probabile, però, che si vada a una cessione intorno a quota 20 milioni. Il massimo che il Milan intende spendere per un giocatore in scadenza di contratto al prossimo 30 giugno. Ne parlerà domani in conferenza stampa a Montecarlo il direttore generale del Monaco, Thiago Scuro, a margine della presentazione dei nuovi acquisti. Poi il Milan potrebbe tentare di accontentare Fonseca con un secondo centravanti. Il preferito è Abraham, ma deve partire Jovic. E qui si arriva al capitolo delle cessioni toccato ieri da Ibrahimovic: «Per costruire un mondo non c'è solo chi entra. Non abbiamo fretta, è tutto sotto controllo. Abbiamo i nostri obiettivi e la nostra strategia. Quello che vogliamo costruire è una squadra compatta». Il Milan deve sfoltire la rosa che attualmente conta 30 elementi, compresi Origi e Ballo-Touré dirottati verso l'Under 23. Altrimenti in troppi resterebbero fuori dalle liste. Il primo a trovare una sistemazione dovrebbe essere Adli che ha estimatori in Premier League. Attenzione anche a Bennacer, a maggior ragione se arriverà Fofana. A Milanello c'è grande fiducia in un'ottima seconda stagione italiana di Musah che non ha dato il meglio nella prima. Per questo l'ex Empoli è meno centrale nei piani. Intanto si è presentato Emerson Royal che ha parlato dell'importanza di Ibrahimovic nella conclusione della trattativa: «È stata una grande soddisfazione sapere che uno come Ibra che mi stava tenendo d'occhio. Voglio ricompensare sul campo. Anche il suo connazionale Kulusevski, mio compagno al Tottenham, mi ha parlato benissimo di Ibra. A Kulusevski piace molto l'Italia, mi ha detto che starò bene con la mia famiglia».

Youssouf Fofana, 25 anni, ha un anno di contratto col Monaco

«Gerry vuole che si spenda di più, ma io dico no: spendiamo quello che serve per rinforzarci»

Non solo Fofana: il Milan ora deve pensare anche a sfoltire la rosa

IN TRIBUNA PURE L'AD PELLEGRINO, MENTRE GALLIANI NON CHIUDE PER IL PORTIERE IN USCITA DALLA JUVE

Fininvest tratta il Monza con investitori americani

Adriano Galliani, 80 anni, scherza con Zlatan Ibrahimovic

Diego Marturano
MONZA

Mentre in campo si disputava la sfida nella memoria del grande Presidente, di Milan e Monza, negli uffici di Fininvest si gioca tuttora quella per la cessione delle quote societarie dell'ultimo amore calcistico di Silvio Berlusconi. Nel prepartita ha parlato anche Adriano Galliani, tornato in Brianza dopo trent'anni di rossonero, dirigente dei grandi successi milanisti ma anche della prima storica promozione della squadra che tifava da bambino e che ha tifato per tutta la vita. «È una partita dedicata alla persona che ha portato il Milan in vetta al mondo e il Monza per la prima volta in 110 anni di storia in Serie A. Provo un assoluto affetto nei suoi confronti, ma lo provano tante persone, tutti coloro che lo hanno conosciuto. È una serata particolare». Anche perché sulla panchina biancorossa da qualche settimana siede Sandro Nestra, uno che ha firmato parecchie imprese in maglia rossonera. Galliani ci mette anche uno spruzzo di calciomercato («Szczesny? Non illudiamo nessuno, ma non diciamo nemmeno impossibile al mondo»), ma nessun accenno alla possibile vendita delle quote di maggioranza della società. Anche se c'è molto di vero nelle voci che circolano da qualche giorno. Si parla di potenziali investitori statunitensi. Dalla scomparsa del capostipite, la famiglia non ha mai fatto mancare il sostegno economico all'impresa sportiva di mantenere una squadra in Serie A, ma l'impegno finanziario è imponente, come dimostrato dal passivo dell'ultimo bilancio, un -60 milioni che eleva ulteriormente gli investimenti perpetrati per portare la squadra al massimo livello del calcio italiano. In tribuna al Meazza era presente anche l'Ad di Fininvest Danilo Pellegrino. La holding dei Berlusconi cerca da tempo qualcuno che possa sostenere i costi ed è uscita allo scoperto una nuova occasione. Smentita l'origine texana dell'offerta, si sa ancora molto poco dell'identità dei possibili investitori. Meno ancora di quando alla porta bussò Orienta Capital Partners la scorsa primavera; un affare che sembrava fatto e poi sfumò per dettagli economici. In passato ci furono anche i colloqui con il magnate greco Evangelos Marinakis e forse pure un dialogo con RedBull. Oggi sul tavolo non c'è solo l'interessamento "stelle e strisce", ma sicuramente è quello più concreto ed in fase avanzata. E così dopo Milan, Atalanta e Inter, il Monza potrebbe diventare la quarta squadra lombarda di Serie A a parlare americano, per un passaggio alle proprietà straniere sempre più comune.

«Szczesny? Non illudiamo nessuno, ma non diciamo che è impossibile»

PORTIERI

Audero	Como	9
Bagnolini	Bologna	1
Berardi A.	Verona	1
Bertinato	Venezia	1
Brancolini	Empoli	1
Caprile	Napoli	2
Carnesecchi	Atalanta	13
Chichizola	Parma	1
Chiorra	Empoli	1
Christensen O.	Fiorentina	1
Contini	Napoli	1
Corvi	Parma	1
Cragno	Monza	1
De Gea	Fiorentina	11
Di Gennaro	Inter	1
Di Gregorio	Juventus	17
Falcone	Lecce	9
Fruchtl	Lecce	1
Furlanetto	Lazio	1
Gollini	Genoa	10
Grandi	Venezia	1
Joronen	Venezia	6
Leali	Genoa	1
Maignan	Milan	15
Mandas	Lazio	1
Martinelli T.	Fiorentina	1
Martinez Jo.	Inter	2
Meret	Napoli	15
Milinkovic-Savic V.	Torino	10
Montipo'	Verona	7
Musso	Atalanta	3
Nava	Milan	1
Okoye	Udinese	7
Padelli	Udinese	1
Paleari	Torino	1
Perilli	Verona	1
Perin	Juventus	2
Perisan	Empoli	1
Pinsoglio	Juventus	1
Pizzignacco	Monza	1
Popa	Torino	1
Provedel	Lazio	12
Ravaglia F.	Bologna	1
Reina	Como	2
Rossi F.	Atalanta	1
Ryan	Roma	1
Samooja	Lecce	1
Scuffet	Cagliari	7
Sherri	Cagliari	1
Skorupski	Bologna	11
Sommariva	Genoa	1
Sommer	Inter	18
Sorrentino A.	Monza	1
Sportiello	Milan	1
Stankovic F.	Venezia	1
Suzuki	Parma	7
Svilar	Roma	13
Terracciano	Fiorentina	11
Vasquez D.	Empoli	5
Vigorito	Como	1

DIFENSORI

Acerbi	Inter	10
Altare	Venezia	3
Angelino	Roma	10
Augello	Cagliari	5
Azzi	Cagliari	4
Bakker	Atalanta	4
Balogh	Parma	1
Bani	Genoa	7
Barba	Como	1
Baschirotto	Lecce	9
Bastoni	Inter	16
Bellanova	Torino	13
Bettella	Monza	2
Beukema	Bologna	7
Bijol	Udinese	8
Biraghi	Fiorentina	7
Birindelli	Monza	5
Bisseck	Inter	5
Bremer	Juventus	16
Buongiorno	Napoli	16
Cabal	Juventus	5
Cacace	Empoli	3
Calabria	Milan	7
Caldirola	Monza	5
Cambiaso	Juventus	9
Candela	Venezia	5
Carboni A.	Monza	5
Carlos Augusto	Inter	9
Casale	Lazio	8
Cassandro	Como	1
Ceccherini	Verona	3
Celik	Roma	3
Circati	Parma	5
Coco	Torino	8
Comuzzo	Fiorentina	1
Coppola D.	Verona	4
Corazza	Bologna	1
Coulibaly W.	Parma	2
D'ambrosio	Monza	3
Dahl	Roma	3
Danilo	Juventus	14
Darmian	Inter	8
Dawidowicz	Verona	5
De Sciglio	Juventus	1
De Silvestri	Bologna	3
De Vrij	Inter	8
De Winter	Genoa	6
Delprato	Parma	6
Di Chiara	Parma	1
Di Lorenzo	Napoli	18
Di Pardo	Cagliari	4
Dimarco	Inter	24
Djalo'	Juventus	2
Djimsiti	Atalanta	8
Dodo'	Fiorentina	9
Dorgu	Lecce	8
Dossena	Como	8
Dumfries	Inter	16
Ebosele	Udinese	3
Ebosse	Udinese	1
Ebuehi	Empoli	4
Ehizibue	Udinese	5
Emerson Royal	Milan	12
Erlic	Bologna	6
Esteves G.	Udinese	2
Faraoni	Verona	3
Frese	Verona	5
Gabbia	Milan	4
Gallo	Lecce	5
Gaspar K.	Lecce	3
Gatti	Juventus	7
Gendrey	Lecce	6
Ghilardi	Verona	1
Giannetti L.	Udinese	4
Gila	Lazio	5
Godfrey	Atalanta	7
Goglichidze	Empoli	1
Goldaniga	Como	3
Hatzidiakos	Cagliari	3
Hernandez T.	Milan	20
Hien	Atalanta	8
Holm	Bologna	9
Hysaj	Lazio	4
Idzes	Venezia	4
Ilic M.	Bologna	1
Iovine	Como	3
Ismajli	Empoli	6
Izzo	Monza	6
Juan Jesus	Napoli	5
Kabasele	Udinese	3
Kalulu	Milan	4
Kamara H.	Udinese	5
Kayode	Fiorentina	5
Kolasinac	Atalanta	9
Kovacik	Como	1
Kristensen T.	Udinese	5
Kumbulla	Roma	2
Kyriakopoulos	Monza	6
Lazaro	Torino	4
Lazzari	Lazio	5
Lucchesi	Venezia	1
Lucumi'	Bologna	7
Luperto	Cagliari	8
Lykogiannis	Bologna	4
Magnani	Verona	3
Mancini	Roma	10
Marcandalli	Genoa	1
Mari'	Monza	7
Marianucci	Empoli	1
Marin R.	Napoli	8
Mario Rui	Napoli	3
Martin	Genoa	4
Martinez Quarta	Fiorentina	11
Marusic	Lazio	6
Masina	Torino	6
Matturro	Genoa	1
Mazzocchi	Napoli	4
Mina	Cagliari	8
Miranda J.	Bologna	8
Moreno Alb.	Como	7
N'dicka	Roma	8
Natan	Napoli	4
Obert	Cagliari	2
Okou	Verona	2
Olivera	Napoli	7
Osorio	Parma	4
Parisi	Fiorentina	8
Patric	Lazio	5
Pavard	Inter	14
Pavlovic	Milan	10
Pellegrini Lu.	Lazio	3
Pelmard	Lecce	3
Pereira P.	Monza	5
Perez N.	Udinese	7
Pezzella Giu.	Empoli	5
Pongracic	Fiorentina	9
Posch	Bologna	8
Ranieri L.	Fiorentina	7
Romagnoli	Lazio	10
Rouhi	Juventus	1
Rrahmani	Napoli	11
Rugani	Juventus	5
Ruggeri	Atalanta	11
Sabelli	Genoa	6
Sagrado	Venezia	1
Sala M.	Como	2
Sangare' B.	Roma	1
Savona	Juventus	1
Sazonov	Torino	1
Scalvini	Atalanta	8
Schuurs	Torino	7
Smalling	Roma	8
Spinazzola	Napoli	13
Stojanovic	Empoli	4
Sverko	Venezia	4
Svoboda	Venezia	4
Tavares N.	Lazio	6
Tchatchoua	Verona	6
Terracciano F.	Milan	1
Thiaw	Milan	4
Toloi	Atalanta	4
Tomori	Milan	14
Valenti	Parma	3
Valeri	Parma	6
Varane	Como	9
Vasquez	Genoa	9
Viti	Empoli	5
Vogliacco	Genoa	2
Vojvoda	Torino	6
Walukiewicz	Empoli	4
Wieteska	Cagliari	3
Zampano	Venezia	5
Zanoli	Genoa	6
Zappa	Cagliari	6
Zappacosta	Atalanta	9
Zemura	Udinese	3
Zortea	Cagliari	7

CENTROCAMPISTI

Abildgaard	Como	1
Adli	Milan	5
Adopo	Cagliari	2
Adzic	Juventus	1
Aebischer	Bologna	10
Akpa Akpro	Lazio	1
Amrabat	Fiorentina	8
Andersen M.k.	Venezia	2
Asllani	Inter	5
Badelj	Genoa	6
Baldanzi	Roma	8
Barak	Fiorentina	6
Barella	Inter	20
Baselli	Como	3
Belahyane	Verona	1
Belardinelli	Empoli	1
Bennacer	Milan	7
Bernabe'	Parma	14
Bianco	Fiorentina	2
Bjarkason	Venezia	4
Bohinen	Genoa	1
Bondo	Monza	3
Bove	Roma	5
Braunoder	Como	3
Buchanan T.	Inter	1
Busio	Venezia	7
Cajuste	Napoli	3
Calhanoglu	Inter	28
Camara D.	Parma	1
Castrovilli	Lazio	10
Cataldi	Lazio	3
Chukwueze	Milan	11
Ciurria	Monza	5
Colpani	Fiorentina	23
Cristante	Roma	9
Crnigoj	Venezia	1
Cyprien	Parma	2
Da Cunha	Como	12

Parte il FANTACUP, iscriviti adesso, vinci da subito!

Quotazioni aggiornate!

Nuovo appuntamento con le quotazioni ufficiali di Fantacalcio®, aggiornate dopo gli ultimi colpi di mercato. Mancano pochissimi giorni alla ripartenza del campionato di Serie A e il nostro Fanta si appresta ad entrare nel vivo. Affrettati, componi la rosa ed inizia a schierare la tua squadra migliore. Dalla prima alla terza giornata di campionato partecipi allo Sprint di Agosto che mette da subito in palio dei favolosi premi come uno Scooter Honda SH125, un viaggio da una settimana in una meta italiana, un monopattino elettrico, Play Station 5 e molto altro ancora. Inoltre, partecipi alle classifiche di giornata con 800 euro in premi ad ogni giornata di campionato, alla classifica generale che premia con una Mazda3 e-Skyactive X ed a tutte le altre classifiche ricche di premi che si svolgeranno lungo tutto il campionato.

Iscriversi è semplice, vai su www.fantacup.it, scegli l'abbonamento che più ti soddisfa ed inizia a giocare subito!

Quotazioni ufficiali di:

Dani Silva	Verona	3
De Roon	Atalanta	8
Deiola	Cagliari	4
Dele-Bashiru	Lazio	5
Douglas Luiz	Juventus	20
Doumbia I.	Venezia	1
Duda	Verona	7
Duncan	Venezia	8
Ederson D.s.	Atalanta	15
Ekkelenkamp	Udinese	6
El Azzouzi	Bologna	4
El Shaarawy	Roma	8
Ellertsson	Venezia	2
Engelhardt	Como	4
Estevez	Parma	4
Fabbian	Bologna	13
Fagioli	Juventus	10
Fazzini	Empoli	4
Felici	Cagliari	5
Ferguson	Bologna	18
Folorunsho	Napoli	7
Forson O.	Monza	6
Frattesi	Inter	18
Frendrup	Genoa	11
Freuler	Bologna	9
Gaetano	Napoli	9
Gagliardini	Monza	5
Gineitis	Torino	4
Grassi	Empoli	3
Guendouzi	Lazio	10
Gyasi	Empoli	5
Haas	Empoli	2
Harroui	Verona	13
Henderson L.	Empoli	4
Hernani	Parma	6
Ikone'	Fiorentina	5
Ilic	Torino	7
Jajalo	Venezia	1
Jankto	Cagliari	3
Kaba	Lecce	1
Karlsson	Bologna	7
Karlstrom	Udinese	5
Kastanos	Verona	4
Kone B.	Como	1
Koopmeiners	Atalanta	29
Kostic	Juventus	4
Lazovic	Verona	10
Le Fee	Roma	10
Lella	Venezia	1
Liberali	Milan	1
Linetty	Torino	3
Listkowski	Lecce	1
Lobotka	Napoli	9
Locatelli	Juventus	8
Loftus-Cheek	Milan	19
Lovric	Udinese	10
Machin	Monza	2
Makoumbou	Cagliari	4
Maldini	Monza	9
Maleh	Empoli	3
Malinovskyi	Genoa	11
Man	Parma	19
Mandragora	Fiorentina	8
Marchwinski	Lecce	8
Marin	Cagliari	6
Mazzitelli	Como	8
Mckennie	Juventus	7
Messias	Genoa	9
Miretti	Juventus	4
Mitrovic S.	Verona	3
Mkhitaryan	Inter	15
Moro N.	Bologna	2
Musah	Milan	4
Ndoye	Bologna	10
Nicolussi Caviglia	Juventus	1
Oristanio	Venezia	9
Orsolini	Bologna	21
Oudin	Lecce	7
Paredes	Roma	7
Pasalic	Atalanta	15
Payero	Udinese	8
Pellegrini Lo.	Roma	22
Pessina	Monza	12
Pierret	Lecce	4
Pisilli	Roma	1
Pobega	Milan	2
Politano	Napoli	24
Prati	Cagliari	4
Pulisic	Milan	30
Rafia	Lecce	4
Ramadani	Lecce	5
Reijnders	Milan	12
Ricci S.	Torino	8
Richardson	Fiorentina	8
Rovella	Lazio	7
Saelemaekers	Milan	5
Samardzic	Udinese	17
Sensi	Monza	7
Serdar	Verona	5
Sohm	Parma	5
Sottil	Fiorentina	9
Strefezza	Como	12
Sulemana I.	Atalanta	2
Suslov	Verona	13
Tameze	Torino	5
Tchaouna	Lazio	9
Tessmann	Venezia	7
Tete Morente	Lecce	9
Thorsby	Genoa	5
Thuram K.	Juventus	10
Urbanski	Bologna	5
Valoti	Monza	6
Vecino	Lazio	7
Verdi	Como	9
Vignato S.	Monza	2
Viola	Cagliari	6
Vlasic	Torino	15
Weah	Juventus	5
Zaccagni	Lazio	27
Zalewski	Roma	2
Zambo Anguissa	Napoli	10
Zaniolo	Atalanta	13
Zarraga	Udinese	3
Zerbin	Napoli	2
Zeroli	Milan	1
Zielinski	Inter	11
Zurkowski	Empoli	10

ATTACCANTI

Abraham	Roma	13
Adams C.	Torino	14
Ankeye	Genoa	1
Arnautovic	Inter	8
Banda	Lecce	9
Belotti	Como	17
Beltran L.	Fiorentina	11
Benedyczak	Parma	10
Bonny	Parma	8
Bravo	Udinese	4
Brenner	Udinese	7
Burnete	Lecce	1
Camarda	Milan	1
Cambiaghi	Bologna	12
Cancellieri	Lazio	4
Caprari	Monza	9
Caputo	Empoli	5
Castellanos	Lazio	21
Castro S.	Bologna	8
Charpentier	Parma	1
Cheddira	Napoli	9
Chiesa	Juventus	20
Colombo	Empoli	12
Cruz	Verona	1
Cutrone	Como	9
Dallinga	Bologna	22
Davis K.	Udinese	6
De Ketelaere	Atalanta	21
Djuric	Monza	12
Dovbyk	Roma	32
Dybala	Roma	34
Ekuban	Genoa	9
Esposito Se.	Empoli	3
Gabrielloni	Como	2
Gioacchini	Como	1
Gonzalez N.	Fiorentina	25
Gudmundsson A.	Genoa	27
Gytkjaer	Venezia	5
Isaksen	Lazio	11
Jasim	Como	1
Joao Costa	Roma	1
Jovic	Milan	10
Kean	Fiorentina	21
Kouame'	Fiorentina	4
Krstovic	Lecce	17
Kvaratskhelia	Napoli	29
Lapadula	Cagliari	9
Leao	Milan	25
Lookman	Atalanta	28
Lucca	Udinese	14
Luvumbo	Cagliari	12
Martinez L.	Inter	41
Mihaila	Parma	8
Milik	Juventus	12
Morata	Milan	26
Mosquera	Verona	8
Mota	Monza	10
Mutandwa	Cagliari	1
Ngonge	Napoli	9
Noslin	Lazio	16
Odgaard	Bologna	10
Okafor	Milan	11
Osimhen	Napoli	35
Partipilo	Parma	2
Pavoletti	Cagliari	3
Pedro	Lazio	3
Pellegri	Torino	3
Petagna	Monza	5
Piccoli	Cagliari	13
Pierini	Venezia	3
Pierotti	Lecce	4
Pizarro	Udinese	3
Pohjanpalo	Venezia	16
Raimondo	Venezia	1
Raspadori	Napoli	11
Retegui	Atalanta	20
Rocha Livramento	Verona	4
Sanabria	Torino	10
Sanchez	Udinese	16
Scamacca	Atalanta	28
Shpendi S.	Empoli	3
Simeone	Napoli	11
Soule'	Roma	20
Success	Udinese	3
Taremi	Inter	15
Tavsan	Verona	4
Tengstedt	Verona	11
Thauvin	Udinese	10
Thuram	Inter	31
Toure' E.	Atalanta	11
Vitinha O.	Genoa	12
Vlahovic	Juventus	37
Yildiz	Juventus	15
Zapata D.	Torino	25

Fantacalcio è un marchio registrato Quadronica S.r.l.

Nuovi stranieri della Serie A: la guida ai più interessanti per un colpo al Fantacalcio

E se Miranda è una "sartorata"

Il ds del Bologna scommette sullo spagnolo, oro olimpico a Parigi, e di solito... Gaspar e Pierret, le pescate di Corvino. Bravo: lo manda il Real

Federico Casotti

Si avvicina la prima di Serie A e anche lo sprint di agosto della FantaCup targata Tuttosport. Scopriamo allora i giocatori stranieri che sono arrivati nel nostro campionat. Detto che dei vari Douglas Luiz, Khephren Thuram, Pavlovic, Varane, De Gea, le Fèe, Dovbyk ed Emerson Royal abbiamo già parlato ampiamente in queste settimane... ecco un riepilogo degli altri arrivi, magari meno pubblicizzati ma, si sa, è lì che c'è il colpaccio.

BEN GODFREY (ATALANTA)
26 anni, difensore centrale di piede destro, su di lui l'Atalanta ha investito 12 milioni. Nelle quattro passate stagioni ha giocato nell'Everton, pur non godendo di un minutaggio altissimo. Sicura presenza nelle rotazioni di Gasperini, i numeri dal punto di vista dei bonus non sono incoraggianti: 0 goal in 112 partite di Premier.

JUAN MIRANDA (BOLOGNA) – 24 anni, arriva a Bologna con la medaglia d'oro olimpica al collo, conquistata in prima persona con prestazioni convincenti. Svincolato dopo quattro anni al Betis di graduale crescita, potrebbe essere la "Sartorata" che ti copre di bonus in difesa.

THIJS DALLINGA (BOLOGNA)
Due anni fa era capocannoniere in seconda serie olandese, oggi si appresta a giocare la Champions League. Un triplo salto carpiato per un ragazzone che si troverà a non dover far rimpiangere il connazionale Zirkzee. Se prendiamo a modello il biennio a Tolosa (26 gol in Ligue 1, grandi prestazioni in Europa League) la scommessa poggia su solide basi.

ALBERTO MORENO (COMO)
Il contributo di esperienza che potrà dare l'ex Liverpool al gruppo di Fabregas è innegabile, tuttavia lo storico della sua carriera parla chiaro: tra infortuni e scelte tecniche, dal 2016 a oggi non è mai andato oltre le 27 presenze in stagione. Per i fantallenatori un nome da gestire con cautela.

Daniel Mosquera, 24 anni, attaccante colombiano del Verona

Thijs Dallinga, 24 anni, l'olandese è arrivato al Bologna dal Tolosa

A. RICHARDSON (FIORENTINA)
Per chi ha più di quarant'anni, il suo cognome è una familiare madeleine: è infatti il figlio di Michael Ray "Sugar" Richardson, ex cestista della Virtus Bologna. Il figlio Amir è un centrocampista centrale di gran fisico, abituato a giocare davanti alla difesa. Viene da buonissime stagioni in Francia e dovrebbe avere la fiducia di Palladino.

Moreno regala esperienza al Como, ma occhio agli infortuni

MARTIN FRESE (VERONA)
26enne laterale sinistro danese, svincolato dopo una vita calcistica al Nordsjaelland. Lo scouting dei gialloblù ha saputo sorprendere, ci sono tutti i presupposti perchè ciò avvenga anche con questo difensore dai numeri interessanti anche in fase offensiva (6 gol negli ultimi due campionati danesi).

CASPER TENGSTEDT (VERONA)
Il gol all'esordio in Coppa Italia fa ben sperare. Gran fisico, 24 anni, può giocare punta centrale spalle alla porta oppure in combinazione con un attaccante più veloce.

DANIEL MOSQUERA (VERONA)
Attaccante colombiano che sulla carta potrebbe ben integrarsi con il già citato Tengstedt. C'è un aspetto da non sottovalutare: arriva in Veneto con la fama di rigorista infallibile e, visti i chiari di luna dello scorso anno, potrebbe avere l'investitura in breve tempo.

NUNO TAVARES (LAZIO)
Questo esterno sinistro portoghese ha Benfica, Arsenal e Marsiglia nel suo curriculum, tuttavia la scorsa stagione al Nottingham Forest ha rallentato pesantemente la sua esplosione. Se sta bene e torna sui livelli di Marsiglia, può lasciare un segno.

KIALONGA GASPAR (LECCE) – 26enne nazionale angolano, difensore centrale pescato dal campionato portoghese, dove ha giocato le ultime due stagione nel modesto Estrela Amadora. Il gol all'esordio in Coppa Italia contro il Mantova fa pensare che Corvino ne abbia combinata un'altra delle sue.

B. PIERRET (LECCE)
24 anni, centrocampista centrale che nell'idea di Gotti stazionerà davanti alla difesa al fianco di Ramadani. Arriva dalla Ligue 2 francese, e da una buona stagione a livello personale, decisamente meno a livello di squadra visto che è retrocesso.

Tengstedt ha un gran fisico: il Verona conta sui suoi gol e assist

ZION SUZUKI (PARMA)
Un portiere giapponese è una vera primizia per il nostro calcio, tuttavia l'ottima stagione in Belgio (dove giocò a lungo Kawashima, storico predecessore in Nazionale) lo ha reso già pronto per tecnica, mentalità e attitudine al calcio europeo. La difesa del Parma concederà qualcosa, ma ci sono le premesse perchè il 21enne diventi una rivelazione.

SAUL COCO (TORINO)
Canarino (nel senso di originario delle Canarie) protagonista della tranquilla salvezza del Las Palmas nell'ultima Liga, ha sulle spalle il peso non da poco di sostituire Buongiorno. La duttilità (centrale o braccetto destro nella difesa a 3, laterale destro in difesa a 4) è il suo punto di forza, oltre a una leadership consolidata negli ultimi due anni in Liga.

IKER BRAVO (UDINESE)
Di questo 19enne arrivato dal Bayer Leverkusen e reduce da un'esperienza in prestito al Real Madrid Castilla si parla da tutta l'estate. Le referenze su di lui sono del resto molto interessanti. La stessa Udinese, per come ha confezionato l'investimento di concerto con il Bayer, ha tutto l'interesse a dargli minutaggio e fiducia già dalle prime giornate. Non resta che attendere.

J. EKKELENKAMP (UDINESE)
Una carriera nata su premesse importanti, poi inceppatasi sul più bello. Cinque anni fa esordiva in Champions in un Ajax-Juventus, ma non riuscì a sostenere il peso delle aspettative. Lo ha rilanciato Van Bommel all'Anversa, ha vinto un campionato belga e ritrovato lo smalto. L'Udinese può fargli spiccare finalmente il volo.

Riot Games ha annunciato il cambiamento per il 2025

Italia, Portogallo e Spagna Una lega unica su Valorant

Ringland, head of esports per la regione Emea: «Mettere a confronto le migliori squadre dei tre campionati garantirà partite molto equilibrate e di alta qualità»

Lo scorso giugno Riot Games ha annunciato un cambiamento significativo per il panorama competitivo di Valorant in Emea: le Challenger Leagues di Italia, Portogallo e Spagna si uniranno in un unico campionato per il 2025. Questa decisione ha generato diverse domande e perplessità nella community italiana, a partire dal mancato cambio del nome della nuova Challenger al numero limitato di posti disponibili.

In un'intervista con Daniel Ringland, head of esports per la regione Emea, realizzata in esclusiva per Esportsmag.it da Cecilia Ciocchetti in occasione delle finali del campionato europeo, si è cercato di capire quali sono i fattori che hanno portato a questa decisione. «È importante per il futuro di Valorant che i giocatori professionisti aspiranti possano immaginare di iniziare con Premier per poi passare al Tier 2, poi al Tier 1 e infine allo stage internazionale. Stiamo già vedendo un po' di giocatori seguire questo percorso ed è fantastico e vogliamo vederne ancora di più in futuro. Con le Challengers vogliamo allinearci a questo progetto, ed è uno dei motivi principali dell'unione delle tre leghe. Il secondo è che semplicemente sentiamo che il prossimo anno sarà migliore di questo».

Tra le squadre del campionato 2025 spagnolo ci saranno sicuramente i Dsyre, vincitori dello Split 2 di Rinascimento. Nell'attesa di vedere anche una seconda squadra, magari i Novo. «Quando penso al nuovo campionato e penso a squadre come Dsyre e Novo - ha raccontato Ringland - vederle giocare regolarmente contro squadre come il Barcellona mi fa pensare a partite di alta qualità. E credo che questo sia ciò che ci mancava prima, perché se guardiamo alla classifica delle varie leghe, è abbastanza sbilanciata. In futuro avremo partite più equilibrate ed emozionanti, il che è positivo per i fan e per i giocatori professionisti. Per tutti».

Tra le formazioni italiane, presenti i Dsyre e forse anche i Novo

Daniel Ringland, head of esports per la regione Emea

O quasi. Come sottolinea Ringland, il 2025 di Valorant rimane un progetto ancora in divenire: «Per ora pensiamo di aver coperto le basi, ma ovviamente vedremo una volta che il torneo avrà inizio. Abbiamo dei partner davvero fantastici che gestiscono questi campionati per noi, lavoreremo a stretto contatto con loro per risolvere eventuali problemi che potrebbero sorgere».

Nonostante arriveranno anche le squadre della scena di Italia e Portogallo, la lega continuerà a chiamarsi Spain: Rising, ponendo quindi l'accento ancora sulla Spagna. Non sarebbe stato meglio cambiare nome per renderla più inclusiva? «Ci abbiamo pensato, abbiamo considerato nomi come "IBIT" e cose del genere. Alla fine abbiamo deciso di guardare alla Francia, che è un modello simile dove lo chiamiamo lega francese, ma ci sono altri Paesi che ne fanno parte, e abbiamo deciso che fosse la strada migliore da seguire».

Chiudendo, abbiamo chiesto se in futuro potrebbero esserci più squadre partecipanti rispetto alle otto annunciate: «Dipende da un numero di fattori, sicuramente da considerare c'è il calendario. Più squadre ci sono, più partite ci sono, più è difficile inserirle nel calendario e cose del genere. Tuttavia anche questa decisione è qualcosa che terremo d'occhio perché se ci fosse un motivo valido per aggiungere altre squadre, saremo aperti a rivederla». E per le squadre rimaste fuori? «Quel che abbiamo cercato di fare è costruire questo percorso dal Tier 3 fino ai tornei internazionali e stiamo vedendo diversi giocatori percorrere questo cammino, il che è davvero fantastico. Vorrei quindi incoraggiare queste squadre a continuare a percorrere questo cammino: se raggiungere gli eventi internazionali è un sogno che hanno, la strada c'è, non è facile, ma immagino che non lo stiano facendo perché è facile».

ORA LO ATTENDE IL MONDIALE

Esteban Re, azzurro nomen omen È campione europeo di Yu-Gi-Oh!

Durante l'ultimo fine settimana di luglio, il GCC di Yu-Gi-Oh! è stato protagonista di tre giorni ricchi di azione in occasione dello European World Championship Qualifier (WCQ) a Berlino, Germania. Come avvenuto lo scorso anno, 3 posti per lo Yu-Gi-Oh! WCS sono stati assegnati ai Duellanti che si sono distinti nei World Qualifying Points (WQP) Playoff di venerdì 26 luglio, mentre altri 4 Duellanti si sono assicurati la partecipazione allo Yu-Gi-Oh! WCS dominando il Main event dell'European WCQ che si è concluso domenica 28 luglio, con l'italiano Esteban Re incoronato Campione Europeo.

I Duellanti di Yu-Gi-Oh! qualificati per il WCS 2024 dall'European WCQ sono Esteban Re (Italia), Julio Valls (Spagna), Giovanni Barone (Italia), Samuel Béboux (Svizzera), Gabriel Netz (UK), Baptiste Derouin (Francia) e Anthony Lopes (Lussemburgo).

Il World Qualifying Points Playoff è uno speciale torneo annuale in cui i migliori 16 Duellanti di Europa, Medio Oriente e Africa si sfidano per ottenere un invito al prestigioso Yu-Gi-Oh! World Championship. I primi 16 classificati sono stati selezionati sulla base dei risultati ottenuti durante la stagione competitiva di Yu-Gi-Oh! GCC in eventi Yu-Gi-Oh! TCG come lo Yu-Gi-Oh! Championship Series (YCS), il WCQ National and State Championships, il WCQ Regional Qualifiers, gli Yu-Gi-Oh! Open Events e gli OTS Championships.

Ai Duellanti che totalizzano i migliori risultati in queste competizioni è offerta la possibilità di partecipare all'European WCQ. Ottenere questo invito è fondamentale se si desidera competere nel prestigioso evento, che rappresenta il culmine della stagione competitiva di Yu-Gi-Oh! GCC in Europa.

Mentre la stagione Yu-Gi-Oh! GCC 2024 si avvicina alla conclusione con lo Yu-Gi-Oh! WCS, che si svolgerà a Seattle il 7 e 8 settembre, i primi grandi eventi della stagione 2025 sono già stati annunciati. Imperdibili appuntamenti per i Duellanti saranno lo speciale evento celebrativo 275th YCS Lille (27-29 settembre) e il successivo YCS Bologna (22-24 novembre). Entrambi gli eventi stanno già raccogliendo grande interesse, con i giocatori desiderosi di competere sulla scena internazionale e guadagnare preziosi World Qualifying Points per la nuova stagione.

I qualificati per il WCS 2024 dall'European WCQ

PER LA PRIMA VOLTA DOPO 32 ANNI, L'EVENTO ESTIVO A CINQUE CERCHI NON SI È DISPUTATO ALLA CONSOLE

Cosa è mancato alle Olimpiadi? Il videogioco ufficiale

Silvia Campanella

Per la prima volta dopo 32 anni, le Olimpiadi appena terminate a Parigi non hanno avuto un videogioco ufficiale per console. Sin dal lancio di Olympic Gold su SEGA Genesis – correva l'anno 1992 – infatti, ogni appuntamento estivo a cinque cerchi ha avuto il suo gioco, negli ultimi anni (precisamente da Pechino 2008 a Tokyo 2020) rappresentato dal peculiare crossover tra Mario e Sonic impegnati a sfidarsi nelle più svariate discipline. Titoli molto apprezzati sul mercato, cui vanno aggiunti quelli delle Olimpiadi Invernali di Vancouver 2010 e Sochi 2014.

Allora perché quest'anno non è uscito un progetto come quello delle edizioni passate? Una risposta ufficiale non c'è, ma c'è un'analisi del professore di comunicazione e media all'Università di Seattle Christopher Paul che, intervistato da Le Monde, ha affermato come la scomparsa del videogioco dedicato alle Olimpiadi sia principalmente da attribuire a ragioni di natura economica. «I giochi sportivi sono prodotti estremamente sensibili al tempo e vengono acquistati solo all'inizio della stagione sportiva – la sua lettura –: con i videogiochi delle Olimpiadi è ancora peggio: il publisher ha solo una finestra di due mesi ogni quattro anni in cui può sperare di venderli». Insomma, a differenza dei titoli sportivi come EA Sports Fc, vendere tante copie di un gioco dedicato alle Olimpiadi è molto difficile: se poi si considera il sempre più elevato costo (in generale) per lo sviluppo dei videogiochi, si crea una combo che rende questo tipo di prodotto di troppo basso profitto.

Un gioco dedicato a Parigi 2024, in realtà, esiste: si tratta di Olympics Go! Di nWay, ma è un titolo free-to-play che include microtransazioni e persino NFT ufficiali "commemorativi". Non proprio ciò che gli appassionati si aspettano da un gioco di questo genere.

Da Pechino 2008 a Tokyo 2020 protagoniste le sfide tra Mario e Sonic

CAMBIO DI ROTTA?

Ma c'è di più. Sulla scelta di non "portare" Mario e Sonic a Parigi, infatti, pare essersi mosso innanzitutto il CIO che, secondo una fonte di Eurogamer, avrebbe deciso di non rinnovare il contratto con Nintendo e SEGA, scaduto nel 2020, e dunque di non continuare più la serie. Per puntare, invece, sugli NFT e sugli esports. «Volevano valutare altri partner – ha dichiarato Lee Cocker, che ha lavorato a quasi tutti i titoli della serie –: fondamentalmente il CIO voleva tornare a occuparsi internamente dei videogiochi e cercare nuovi partner».

Stirpe ha bloccato il centrocampista del Frosinone, che stava facendo le visite mediche: nella pec dei campani cambiate le condizioni per l'obbligo di riscatto. Così il giocatore passa all'Atalanta

Marco Brescianini, 24 anni, alle visite a Villa Stuart

Pasticciaccio Brescianini

Niente Napoli, va alla Dea

Saltato anche il trasferimento di Cajuste, adesso Manna è atteso dalla missione inglese con i nodi Lukaku e Osimhen. E Conte aspetta...

Raffaele Auriemma
NAPOLI

Il pasticciaccio brutto si scatena in una torrida mattina di agosto, quando tutti gli accordi verbali erano stati sigillati nella classica stretta di mano tra i presidenti De Laurentiis-Stirpe e Brescianini era sul lettino di Villa Stuart per ottenere il pass medico e trasferirsi a Napoli. «Ferma-te tutto», il tono categorico del patron frusinate è dilagato fuori dalla cornetta del ds Angelozzi. Niente da fare, l'affare per il trasferimento in maglia azzurra del 24enne centrocampista del Frosinone è stato tempestivamente bloccato perché, a quanto è emerso, nella pec inviata dal Napoli al Frosinone nella mattinata di ieri la formula dell'accordo raggiunto era incredibilmente cambiata. Sempre 12 milioni il costo complessivo per il riscatto obbligatorio dopo un anno di prestito, ma non più spalmato su un triennio: primo anno prestito a zero e poi i 12 milioni sarebbero stati versati al Frosinone in complessivi 4 anni. Stirpe non si è perso di animo, ha imposto a Brescianini di lasciare la struttura medica e tornare 100 chilometri indietro, direzione Frosinone, perché intanto la sua destinazione era cambiata. Il club ciociaro ha ripreso i contatti con l'Atalanta per sapere se ci fosse ancora l'interesse per Brescianini e la risposta è stata affermativa, con un miglioramento dell'accordo (13 milioni) e un pagamento per larga parte nell'immediato, quindi per complessivi tre anni. Il presidente Stirpe è rimasto molto deluso, si aspettava di trovare nell'accordo scritto tutto quanto era stato definito verbalmente. Si è adirato, però ha voluto mantenere vivo il rapporto con il Napoli, confermando l'acquisizione in prestito del giovane Ambrosino al prezzo di 300mila euro: il giovanotto ha preso il posto di Cheddira che un anno fa il ds Angelozzi prese con un prestito da 500mila euro.

A complicare il momento-no del Napoli è stata la mancata cessione di Jens Cajuste al Brentford, ma intanto il ds Manna continua a dragare il mercato per fornire a Conte una squadra competitiva, a cominciare dalla punta centrale, in vista dell'esordio in campionato, domenica con il Verona. Volo diretto per Londra con la priorità di portare Romelu Lukaku alla corte del coach salentino. Il Chelsea, però, è fermamente intenzionato a cederlo solo a titolo definitivo, richiedendo una cifra complessiva di 40 milioni. Il Napoli ha presentato un'offerta di 25 milioni più 5 di bonus, un primo passo pur se ancora distante dalle richieste inglesi. Il Napoli ha pure trovato l'accordo con Lukaku (triennale da 6 milioni annui), mentre appare più complicata la situazione Osimhen. Il nigeriano sta mordendo il freno per approdare in Premier League, ma il Chelsea non è ancora convinto. La missione di Manna in Inghilterra prevede anche un incontro con la dirigenza del Brighton per il trasferimento del centrocampista scozzese Gilmour. L'accordo tra i due club è vicino: 13 milioni più 2 di bonus. Ma Gilmour non basta: secondo le indicazioni di Conte è necessario un ulteriore centrocampista. Gaetano è vicino alla cessione al Cagliari, mentre Cajuste dovrà trovare una nuova sistemazione (il Galatasaray è ancora interessato). Il nuovo nome è quello di Scott McTominay, centrocampista 1996 dello United valutato 25 milioni. Anche sul fronte difensivo si muove qualcosa: Natan, in Spagna con l'agente, ha accettato l'offerta del Real Betis, la formula prevede un prestito con diritto di riscatto legato alle prestazioni. Ma Conte cosa ne pensa quando mancano solo 4 giorni all'inizio del campionato?

VIDEO SPOT

Lega Serie A è lotta contro la pirateria

Stefano Scacchi
MILANO

Le prime due giornate del campionato 2024-25 saranno dedicate alla promozione della campagna di sensibilizzazione della Lega Serie A contro la pirateria, il fenomeno che più di ogni cosa ostacola l'aumento dei ricavi da diritti tv in Italia: «I numeri nel nostro Paese sono impressionanti – spiega Via Rosellini – nel 2023 quattro italiani su 10 hanno fruito in modo illecito, almeno una volta, di film, serie, programmi ed eventi sportivi live». La stima del danno economico per le aziende del settore è pari a 767 milioni con 11.200 posti di lavoro a rischio. Eppure la maggior parte dei pirati non è consapevole di commettere un atto illecito: il 53% di chi usufruisce di contenuti rubati ritiene di non creare danni rilevanti. «È una piaga gestita dalla criminalità organizzata che ogni anno causa oltre 300 milioni di danni ai club, al calcio italiano, agli operatori tv e al comparto audiovisivo. Stiamo combattendo una battaglia cruciale», spiega l'ad della Lega, Luigi De Siervo. Nel pregara di tutte le partite della prossima Serie A sui maxischermi sarà trasmesso il video spot della campagna della Lega. Nelle prime due giornate andrà anche in onda in tv una clip dedicata all'iniziativa.

SERIE A
1ª giornata

SABATO 17 AGOSTO	
Genoa-Inter (Dazn)	ore 18.30
Parma-Fiorentina (Dazn)	ore 18.30
Empoli-Monza (Dazn)	ore 20.45
Milan-Torino (Sky e Dazn)	ore 20.45
DOMENICA 18 AGOSTO	
Bologna-Udinese (Dazn)	ore 18.30
Verona-Napoli (Sky e Dazn)	ore 18.30
Cagliari-Roma (Dazn)	ore 20.45
Lazio-Venezia (Dazn)	ore 20.45
LUNEDÌ 19 AGOSTO	
Lecce-Atalanta (Sky e Dazn)	ore 18.30
Juventus-Como (Dazn)	ore 20.45

L'EVENTO | IERI SERA LA PRESENTAZIONE DELLA SQUADRA DAVANTI A OLTRE 4MILA TIFOSI

Sanchez infiamma la piazza di Udine

Rudi Buset
UDINE

Entusiasmo e speranza si mischiano nella serata friulana di presentazione dell'Udinese, un evento che ritorna dopo anni per avvicinare la tifoseria ai protagonisti prima del debutto in campionato a Bologna. Dopo la presentazione della squadra primavera, fresca di ritorno nella prima serie e i saluti istituzionali grande accoglienza per le medaglie d'oro friulane, Giulia Rizzi e Mara Navarria, invitate dai tifosi della curva nord ad unirsi a loro allo stadio. La squadra arriva con i pullman direttamente in piazza, capitanata dai dirigenti Collavino, Nani e Inler e dal tecnico Runjaic a simboleggiare il nuovo corso, per far dimenticare in fretta i patemi d'animo vissuti nella passata stagione. "Kosta Kosta" è il grido che si leva per accogliere il mister, dopo i saluti in friulano: «Mandi furlans. Grazie a tutti, siete fantastici. Ci date tanta energia per la prima partita di campionato».

Sul palco di piazza Libertà arrivano uno a uno tutti i protagonisti in campo, vecchi e nuovi, con il fuori programma Deulofeu, accolto con affetto nella speranza di rivederlo presto di nuovo in campo. Curiosità per i nuovi arrivati, prima del capitano Thauvin e del vice Bijol che salutano i 4.000 o forse più tifosi presenti: «Grazie a tutti per essere con noi, e forza Udinese. Siamo pronti per la stagione, tutti insieme, giocatori e tifosi». I due si prendono anche i galloni di presentatori per annunciare l'ospite più atteso, Alexis Sanchez, di nuovo in terra friulana dopo 13 anni. Parole d'amore per il Friuli da parte del Nino Maravilla: «Sono arrivato qui da bambino, questa è stata la prima famiglia, prima di giocare in grandi club nella mia vita. Quando sono stato qui siamo arrivati in Champions, ora vogliamo fare grandi cose insieme. Sono contento di vedervi in tanti, ci vediamo allo stadio».

Alexis Sanchez, di ritorno a Udine dopo 13 anni, saluta la folla

Il cileno porta entusiasmo: «Faremo grandi cose insieme»

E la serata si chiude, con la musica e la nord che intona il coro di mille partite: «Forza Udinese, vinci per noi. Forza ragazzi, la nord è con voi». Il nuovo corso bianconero ha inizio, al campo con la prima insidiosa trasferta bolognese le prime indicazioni.

Nicolò Schira

L'argentino scombina i piani della Roma E Lotito alza il pressing per Folorunsho

Dybala: decido io Assignon più vicino

Il futuro di Paulo Dybala è un rebus. Come svelato da Tuttosport due giorni fa il fantasista argentino ha declinato la ricca offerta degli arabi dell'Al-Qadsiah da 100 milioni in quattro anni. Una mossa che ha mandato in estasi i tifosi giallorossi, ma evidentemente ha preso in contropiede il club capitolino. Per il dt Ghisolfi e il tecnico De Rossi la Joya, infatti, non è imprescindibile e incedibile. Si spiega così l'apertura da parte del club a trattare la cessione della propria stella nonostante la clausola rescissoria fosse scaduta lo scorso 31 luglio. Non sono passate neppure inosservate le panchine riservate al numero 21 nelle amichevoli pre-campionato. Il segnale di come - anche a fronte di un considerevole risparmio sull'ingaggio (12 milioni lordi) - Dybala possa partire.

Peccato che alla Roma non avessero fatto i conti con Paulo che di andare a giocare nel campionato saudita non appare affatto attratto. La Joya vuole restare alla Roma a dispetto dei piani dirigenziali e all'orizzonte si preannunciano scintille. Anche perché - se proprio deve andarsene - la nuova squadra la vorrà scegliere Dybala in prima persona. Intanto i giallorossi stringono per il terzino destro Assignon, che può arrivare in prestito con obbligo di riscatto dal Rennes. In uscita invece ci sono Karsdorp, Smalling, Kumbulla (sondaggio dell'Empoli), Bove, Zalewski e Abraham.

Da una sponda all'altra del Tevere dove la Lazio ha alzato il pressing per arrivare a Folorunsho (Napoli): summit positivo ieri sera tra Lotito e l'agente del centrocampista che hanno impostato un affare da 12 milioni in prestito con obbligo di riscatto. Stessa formula con la quale ì biancocelesti contano di prelevare Dia dalla Salernitana. Il Genoa ingaggia il terzino Norton-Cuffy dall'Arsenal per 2 milioni, corteggia Pinamonti (Sassuolo) per il post Retegui e ci prova per Matkovic (Osijek) che potrebbe rappresentare il dopo Gudmundsson sul quale c'è sempre in pressing la Fiorentina. A proposito della Viola: sempre più lontano l'approdo in Toscana di Tessmann dal Venezia (manca l'accordo con gli agenti sulle commissioni ed è calato il gelo tra le parti); mentre Terracciano è vicino al rinnovo fino al 2026.

Attesa stamattina la firma di Palomino con il Cagliari: annuale con opzione. Ora i sardi sperano di ottenere il via libera del Napoli per Gaetano (c'è il sì del centrocampista per un contratto fino al 2028) e strizzano l'occhio a Casadei che vorrebbe tornare in Italia (è stato proposto anche a Fiorentina e Napoli). Il Lecce si assicura Coulibaly dalla Salernitana: operazione da 2 milioni (oggi sosterrà le visite mediche). Ufficiale l'arrivo di Almqvist (Rostov) al Parma: oggi tocca a Cancellieri dalla Lazio. Castellini (Catania) verso il Venezia. Il Monza rivuole Zerbin dal Napoli. Solbakken (Roma) passa in prestito all'Empoli, che corteggia Cimino (Cosenza) e Diawara (Anderlecht). Il Verona vuole Bozenik (Boavista). Bologna su Niakatè (Braga). Infine Rodri Sanchez (Betis Siviglia) è vicino al Como.

Paulo Dybala, 30 anni

ATALANTA

Allenatore: Gasperini

Acquisti: De Ketelaere (c, Milan, riscatto dopo prestito); Godfrey (d, Everton); Gollini (p, Napoli, fp); Kovalenko (c, Empoli, fp); Retegui (a, Genoa); Sulemana (c, Cagliari); Zaniolo (a, Galatasaray); Okoli (d, Frosinone, fp); Piccoli (a, Lecce, fp); Zortea (d, Frosinone, fp); Cambiaghi (a, Empoli, fp)
Cessioni: Adopo (c, Cagliari); Cissé (a, San Gallo); Cittadini (d, Frosinone); Gollini (p, Genoa); Hateboer (c, Rennes); Holm (d, Spezia, fp); Miranchuk (c, Atlanta); Okoli (d, Leicester); Palomino (d, Cagliari); Zapata (a, Torino, rdp); Zortea (d, Cagliari); Bonfanti (d, Pisa); Mazzocchi (c, Cosenza); Cambiaghi (a, Bologna); Piccoli (a, Cagliari)

EMPOLI

Allenatore: D'AVERSA

Acquisti: Brancolini (p, Lecce, fc); Colombo (a, Monza); Haas (c, Lucerna, fp); S. Esposito (a, Inter); Henderson (c, Palermo, fp); Stojanovic (d, Sampdoria, fp); Vasquez (p, Ascoli); Viti (d, Nizza), Zurkowski (c, Spezia); Maleh (c, Lecce); Solbakken (a, Roma, p) **Cessioni:** Bastoni (c, Spezia, fp); Bereszynski (d, Sampdoria, fp); Berisha (p, fc); Cambiaghi (a, Bologna); Cancellieri (a, Parma, fp); Caprile (p, Napoli, fp); Cerri (a, Como, fp); Destro (a, fc); Kovalenko (c, Atalanta, fp); Luperto (d, Cagliari); Marin (c, Cagliari, fp); Niang (a, fc); Degli Innocenti (c, Spezia); Angori (d, Pisa); Zurkowski (c, Spezia, fp)

JUVENTUS

Allenatore: THIAGO MOTTA

DI GREGORIO, CABAL, Bremer, Gatti, Yildiz, THURAM, DOUGLAS LUIZ, Cambiaso, Locatelli, Vlahovic, Weah

4-1-4-1

Acquisti: Adzic, (a, Buducnost); Arthur (c, Fiorentina, fp); Cabal (d, Verona); Di Gregorio (p, Monza); Douglas Luiz (c, Aston Villa); Gonzalez (d, Sampdoria, fp); Gori (p, Monza, fp); Thuram (c, Nizza); Barbieri (d, Pisa, fp); Hujisen (d, Roma, fp); Soulè (a, Frosinone, fp); Frabotta (d, Cosenza, fp)
Cessioni: Alcaraz (c, Southampthon, fp); Alex Sandro (d, fc); Barrenechea (c, Aston Villa); De Winter (d, Genoa, riscatto dopo prestito); Frabotta (d, West Bromwich); Hujisen (d, Bournemouth); Iling-Junior (c, Aston Villa); Kaio Jorge (a, Cruzeiro); Kean (a, Fiorentina); Rabiot (c, fc); Soulé (a, Roma); Ake (a, Yverdon Sports)

LAZIO

Allenatore: BARONI

Acquisti: Akpa Akpro (c, Monza, fp); Bashiru (c, Hatayspor); Basic (c, Salernitana, fp); Castrovilli (c, Fiorentina, fc); Crespi (a, Cosenza, fp); Fares (d, Brescia, fp); Guendouzi (c, Marsiglia, rdp); Noslin (a, Verona); Nuno Tavares (d, Arsenal); Tchaouna (a, Salernitana); Cancellieri (a, Empoli, fp); Kamenovic (d, Yverdon, fp); Marcos Antonio (c, Paok, fp)
Cessioni: Felipe Anderson (c, Palmeiras, fc); Immobile (a, Besiktas); Luis Alberto (c, Al Duhail); Kamada (c, Crystal Palace, fc); Kamenovic (d, Yverdon), Marcos Antonio (c, San Paolo); Sepe (p, Salernitana, fp); Raul Moro (a, Real Valladolid)

LECCE

Allenatore: Gotti

Acquisti: Delle Monache (a, Sampdoria); Faticanti (c, Ternana, fp); Fruchtl (p, Austria Vienna); Gaspar (d, Estrella); Lemmens (d, Lecco, fp); Listowski (c, Lecco, fp); Marchwinski (c, Lech Poznan); Pelmard (d, Clermont); Pierret (c, Quevilly-Rouen); Rodriguez (a, Ascoli, fp); Tete Morente (a, Elche); Coulibaly (c, Salernitana)
Cessioni: Almqvist (a, Rostov, fp); Bleve (p, Carrarese); Blin (c, Palermo); Brancolini (p, Empoli, fc); Dermaku (d, fc); Piccoli (a, Cagliari); Pongracic (d, Fiorentina); Touba (d, Bashaksehir, fp); Venuti (d, Sampdoria); Maleh (c, Empoli); Pablo Rodriguez (a, Racing Club)

PARMA

Allenatore: Pecchia

Acquisti: Cancellieri (a, Empoli); Cobbaut (d, Mechelen, fp); Suzuki (p, Sint Truiden); Valeri (d, Frosinone, fc); Almqvist (c, Rostov)
Cessioni: Ansaldi (d, fc); Juric (c, Real Valladolid); Zagaritis (d, fc)

ROMA

Allenatore: De Rossi

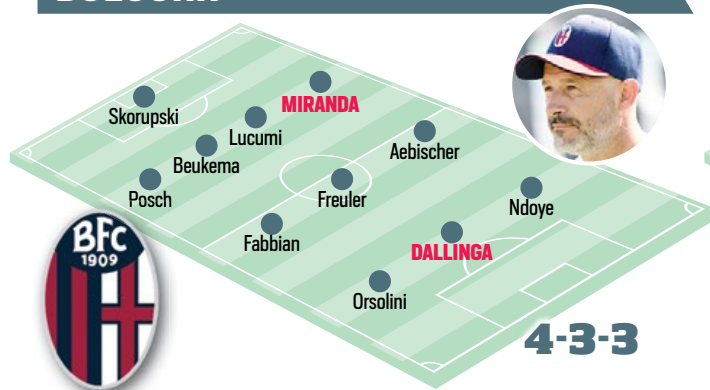
Acquisti: Angelino (d, Lipsia, rdp); Dahl (d, Djugardens); Dovbyk (a, Girona); Kumbulla (d, Sassuolo, fp); Le Fée (c, Rennes); Ryan (p, Az Alkmaar); Sangaré (d, Levante); Shomurodov (a, Cagliari, fp); Solbakken (a, Urawa Red, fp); Soulé (a, Frosinone); Darboe (c, Sampdoria, fp)
Cessioni: Aouar (c, Al-Ittihad); Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp); Belotti (a, Como); Huijsen (d, Bournemouth); Kristensen (d, Eintracht F., fp); Llorente (d, Betis, fp); Lukaku (a, Chelsea, fp); Rui Patricio (p, fc); Spinazzola (d, Napoli, fc); Darboe (c, Frosinone); Renato Sanches (c, Psg, fp); Solbakken (a, Empoli, p)

TORINO

Allenatore: VANOLI

Acquisti: Adams (a, Southampton, fc); Bayeye (d, Ascoli, fp); Coco (d, Las Palmas); Dembelé (d, Venezia, fp); Karamoh (a, Montpellier, fp); Horvath (c, Kecskemet, fp); Ilkhan (c, Basaksehir, fp); Masina (d, Udinese, rdp); Paleari (p, Benevento), Radonjic (a, Maiorca, fp); Zapata (a, Atalanta, rdp)
Cessioni: Buongiorno (d, Napoli); Djidji (d, fc); Gemello (p, fc); Kabic (a, Stella Rossa, fp); Lovato (d, Salernitana, fp); Okereke (a, Cremonese, fp); Passador (p, Pro Vercelli), Rodriguez (d, fc); Haveri (d, Campobasso)

BOLOGNA

Allenatore: **ITALIANO**

Acquisti: Cambiaghi (a, Atalanta); Dallinga (a, Tolosa); Erlic (d, Sassuolo); Freuler (c, Nottingham, riscatto dopo prestito); Holm (d, Spezia); Lykogiannis (d, Cagliari, rdp); Miranda (d, Betis Siviglia); Odgaard (a, Az Alkmaar, rdp); Pyyhtia (c, Ternana, fp); Raimondo (a, Ternana, fp)
Cessioni: Blinks (d, Coventry); Calafiori (d, Arsenal); Kristiansen (d, Leicester, fp); Saelemaekers (c, Milan, fp); Soumaro (d, fc), Zirkzee (a, Manchester United); van Hooijdonk (a, Cesena); Raimondo (a, Venezia)

CAGLIARI

Allenatore: **NICOLA**

Scuffet
LUPERTO
Wieteska
Augello
Zappa
Makoumbou
Deiola
ZORTEA
Luvumbo
Pavoletti
PICCOLI
3-4-1-2

Acquisti: Adopo (c, Atalanta); Felici (c, Feralpisalò); Luperto (d, Empoli); Marin (c, Empoli, fp); Palomino (d, Atalanta); Pereiro (c, Ternana, fp); Piccoli (a, Atalanta); Sherri (p, Egnatia); Zortea (d, Atalanta)
Cessioni: Dossena (d, Como); Gaetano (c, Napoli, fp); Kourfalidis (d, Cosenza); Lykogiannis (d, Bologna); Nandez (c, fc); Oristanio (a, Venezia); Petagna (a, Monza, fp); Shomurodov (a, Roma, fp); Veroli (d, Sampdoria); Radunovic (p, Bari); Sulemana (c, Atalanta)

COMO

Allenatore: **Fabregas**

Acquisti: Ali Jasim (a, Al-Kahrbaa); Audero (p, Inter); Belotti (a, Fiorentina); Braunoder (c, Austria Vienna, riscatto dopo prestito); Cerri (a, Empoli, fp); Dossena (d, Cagliari); Engelhardt (c, Fortuna Dusseldorf); Kovacik (d, Podbrezova); Mazzitelli (c, Frosinone); Moreno (d, Villarreal); Reina (p, Villarreal); Varane (d, Manchester U., fc); M. Pisano (a, Bayern Monaco);
Cessioni: Ghidotti (p, Sampdoria, p); Ioannou (d, Sampdoria); Nsame (a, Legia); Semper (p, Pisa); Solini (d, Mantova); Bellemo (c, Sampdoria); Odenthal (d, Sassuolo); Curto (d, Cesena)

FIORENTINA

Allenatore: **PALLADINO**

Acquisti: Amrabat (c, Manchester United, fp); Brekalo (a, Hajduk Spalato, fp); Colpani (c, Monza); De Gea (p, Manchester U., fc); Kean (a, Juventus); Pongracic (d, Lecce); Richardson (c, Reims); Sabiri (c, Al-Fayha, fp); Distefano (a, Ternana, fp); Amatucci (c, Ternana, fp); Lucchesi (d, Ternana, fp); Favasuli (c, Ternana, fp); Bianco (c, Reggiana, fp); E. Pierozzi (d, Cesena, fp); N. Pierozzi (d, Salernitana, fp); Dalle Mura (d, Ternana, fp) **Cessioni:** Arthur (c, Juventus, fp); Belotti (a, Como); Bonaventura (c, Al-Shabab, fc); Castrovilli (c, Lazio, fc); Duncan (c, fc); Faraoni (d, Verona, fp); Lucchesi (d, Venezia, p); Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp); Milenkovic (d, Nottingham Forest); Munteanu (a, Cluj); Nzola (a, Lens); Distefano (a, Frosinone); N. Pierozzi (d, Palermo)

GENOA

Allenatore: **Gilardino**

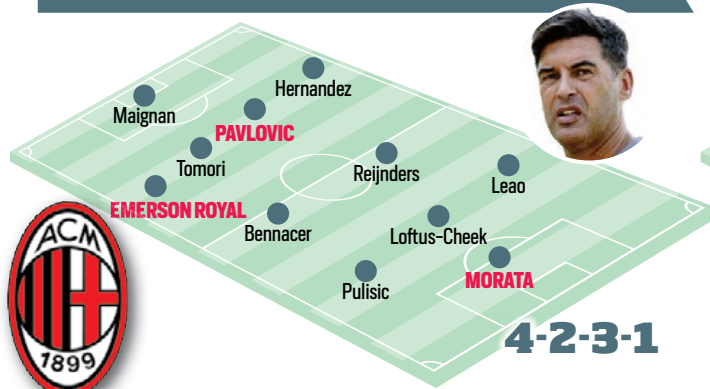
Acquisti: Aramu (a, Bari, fp); Bohinen (c, Salernitana, rdp); Cassata (c, Spezia, fp); De Winter (d, Juventus, rdp); Favilli (a, Ternana, fp); Gollini (p, Napoli); Hefti (d, Montpellier, fp); Jagiello (c, Spezia,fp); Marcandalli (d, Reggiana, fp); Masini (c, Ascoli,fp); Melegoni (c, Reggiana, fp); Portanova (c, Reggiana, fp); Puscas (a, Bari, fp); Thorsby (c, Union Berlino, rdp); Vitinha (a, Marsiglia, rdp); Yalcin (a, Karagümrük, fp); Zanoli (d, Salernitana); Yeboah (a, Montpellier, fp); Buksa (a, Tirol); Norton-Cuffy (d, Arsenal) **Cessioni:** Buksa (a, Gornik); Martinez (p, Inter); Retegui (a, Atalanta); Strootman (c, fc); Yeboah (a, Minnesota United); Portanova (c, Reggiana); Aramu (a, Mantova); Czyborra (d, WSG Tirol); Coda (a, Sampdoria)

INTER

Allenatore: **Inzaghi**

Acquisti: A. Perez, (d, Betis); C. Augusto (d, Monza, rdp); Correa (a, Marsiglia, fp); Frattesi (c, Sassuolo, rdp); Martinez (p, Genoa), Radu (p, Bournemouth, fp); Salcedo (a, Lecco, fp); Satriano (a, Brest, fp); Taremi (a, Porto); Topalovic (c. Domzale); Vanheusden (d, Standard L., fp); Zielinski (c, Napoli, fc); Arnautovic (a, Bologna, rdp); F. Stankovic (p, Sampdoria, fp); Oristanio (a, Cagliari, fp); F. Pio Esposito (a, Spezia, fp); V. Carboni (a, Monza, fp); F. Carboni (d, Ternana, fp) **Cessioni:** Agoumé (c, Sivigilia); Audero (p, Como); Cuadrado (c, fc); S. Esposito (a, Empoli); F. Pio Esposito (a, Spezia); Klaassen (c, Ajax, fp); Oristanio (a, Venezia); Sanchez (a, fc), Sensi (c, fc); A. Stankovic (c, Lucerna); F. Stankovic (p, Venezia); V. Carboni (a, Marsiglia); Vanheusden (d, KV Mechelen); F. Carboni (d, River Plate)

MILAN

Allenatore: **FONSECA**

Acquisti: Ballo Tourè (d, Fulham, fp); Emerson Royal (d, Tottenham); Morata (a, Atletico Madrid); Nasti (a, Bari, fp); Origi (a, Nottingham, fp); Pavlovic (d, Salisburgo); Saelemaekers (c, Bologna, fp); Traorè (c, Palermo, fp); Maldini (a, Monza, fp); Colombo (a, Monza, fp); Pellegrino (d, Salernitana, fp); Vasquez (p, Ascoli, fp)
Cessioni: Caldara (d, fc); De Ketelaere (c, Atalanta, rdp); Giroud (a, fc); Kjaer (d, fc); Krunic (c, Fenerbahce, rdp); Lazetic (a, Backa Topola, p); Maldini (a, Monza); Mirante (p, fc); Pellegrino (d, Independiente); Romero (a, Alaves); Simic (d, Anderlecht); Colombo (a, Empoli); Vasquez (p, Empoli)

MONZA

Allenatore: **NESTA**

Acquisti: Cragno (p, Sassuolo, fp); Forson (a, Manchester United); Kyriakopoulos (d, Sassuolo, rdp); Maldini (a, Milan), Petagna (a, Cagliari, fp); Pizzignacco (p, Feralpisalò); Sensi (c, Inter, fc)
Cessioni: Akpa Akpro (c, Lazio, fp); V. Carboni (a, Marsiglia); Colombo (a, Empoli); Colpani (c, Fiorentina); Di Gregorio (p, Juventus); Donati (d, fc); Gomez (a, fc); Gori (p, Juventus, fp); Mancuso (a, Mantova); Zerbin (a, Napoli, fp)

NAPOLI

Allenatore: **CONTE**

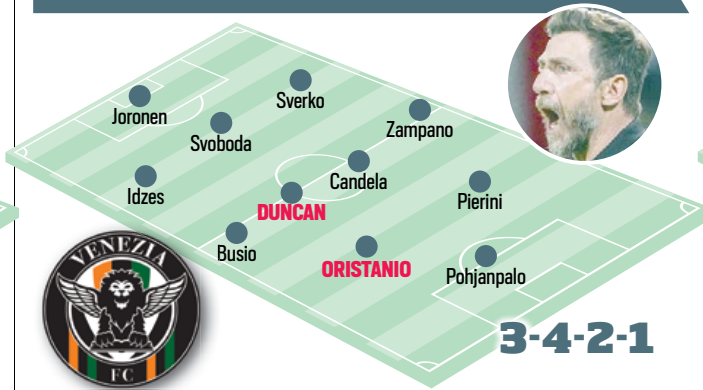
Acquisti: Buongiorno (d, Torino); Caprile (p, Empoli, fp); Cheddira (a, Frosinone, fp); Folorunsho (c, Verona, fp); Gaetano (c, Cagliari, fp); Rafa Marin (d, Real Madrid); Spinazzola (d, Roma, fc); Zerbin (a, Monza, fp); Zanoli (d, Salernitana, fp)
Cessioni: Demme (c, fc); Dendoncker (c, Aston Villa, fp); Gollini (p, Atalanta, fp); Lindstrom (a, Everton, p); Ostigard (d, Rennes); Traorè (c, Bournemouth, fp); Zielinski (c, Inter, fc); Zanoli (d, Genoa)

UDINESE

Allenatore: **RUNJAIC**

Acquisti: Bravo (a, Leverkusen); Ekkelenkamp (c, Anversa); Guessand (d, Volendam, fp); Lucca (a, Pisa, rdp); Martins (a, Watford, fp); Pizarro (a, Colo Colo); Sanchez (a, Inter); Semedo (a, Volendam, fp); Karlström (c, Lech Poznan); Esteves (d, Sporting Lisbona)
Cessioni: José Ferreira (d, Watford, fp); Masina (d, Torino, rdp); Pereyra (c, Aek, fc); Walace (c, Cruzeiro)

VENEZIA

Allenatore: **DI FRANCESCO**

Acquisti: Altare (d, Cagliari, rdp); Ascione (a, Victoria Manna); Doumbia (c, AlbinoLeffe); Duncan (c, Fiorentina); Lucchesi (d, Fiorentina, p); Mikaelsson (a, Kristiansund, fp); Oristanio (a, Cagliari); Sagrado (d, Leuven); Stankovic (p, Sampdoria); Walace (c, Cruzeiro); Raimondo (a, Bologna)
Cessioni: Cheryshev (a, fc); Cuisance (c, Hertha Berlino); Dembelè (d, Torino, fp); Olivieri (a, Juventus, fp); Ullmann (d, fc); Ascione (a, Foggia); Karlsson (a, Spal); Novakovich (a, Bari)

VERONA

Allenatore: **ZANETTI**

Acquisti: Braaf (a, Fortuna Sittard, fp); Frese (d, Nordsjaelland); Harroui (c, Frosinone); Kastanos (c, Salernitana); Livramento (a, Maastricht); Mosquera (a, CD America); Okou (d, Bastia); Tchatchoua, (d, Charleroi, rdp); Tengstedt (a, Benfica); Charlys (c, Vitoria FC)
Cessioni: Bonazzoli (a, Salernitana, fp); Cabal (d, Juventus); Centonze (d, Nantes, fp); Folorunsho (c, Napoli, fp); Henry (a, Palermo); Noslin (a, Lazio); Perilli (p, fc); Swiderski (a, Charlotte, fp); Vinagre (d, Sporting, fp); Braaf (a, Salernitana); Kallon (a, Salernitana); Lasagna (a, Bari); Charlys (c, Cosenza)

Venerdì Manchester United-Fulham apre la nuova stagione

Premier più thrilling Arsenal e giustizia accerchiano il City

Alessandro Aliberti
LONDRA

Il processo di settembre pesa sul club di Guardiola: lui non ha rinnovato, Savinho unico acquisto

Si accendono le luci, il sipario si apre, e da venerdì la Premier League torna a irradiare con tutto il suo antico fascino la galassia del football europeo. Eppure, a guardarla bene, sembra che qualcosa da un po' di tempo stia cambiando Oltremanica. In parte ce ne eravamo accorti già lo scorso gennaio, quando l'intero indotto calcistico aveva atteso invano i milioni che solitamente le squadre inglesi facevano piovere sul mercato. «Si rifaranno in estate», si era detto. E, invece, arrivata la bella stagione, il trend per così dire "al risparmio" – almeno quello delle big – non sembra essere cambiato più di tanto.

A far più rumore, in questo senso, è l'inedita timidezza sul mercato del club che nell'ultimo decennio ha dominato la scena calcistica inglese (e non solo) dentro e fuori dal campo. Il Manchester City di Guardiola, dopo aver comunque già messo in bacheca il Community Shield battendo i cugini dello United, inizia questa nuova Premier League con un solo acquisto all'attivo, il brasiliano Savinho – esterno arrivato dal Girona nell'ambito di un'operazione da 25 milioni –, e con una sensazione generale che circonda l'ambiente assimilabile a quella dello stallo negli scacchi. Come se – ma questa è una semplice interpretazione – ci si stesse preparando a un'eventuale stangata che realisticamente potrebbe arrivare già a inizio 2025, all'esito di quel giudizio in cui il club di Manchester è chiamato a difendersi dall'accusa di aver violato 115 regole imposte dalla Premier.

Giudizio che dovrebbe iniziare entro fine settembre e durare circa 10 settimane. Un'ipotesi, fra l'altro, per nulla irreale considerando che il ventaglio di rischi a cui il club va incontro non lascia tranquilli. Tanto che i più pessimisti paventano addirittura la retrocessione. Ad alimentare ancor di più questa sensazione quasi di "smobilitazione", o quantomeno di fine ciclo, è anche il fatto stesso che il club non abbia ancora nessuna conferma su chi sarà il tecnico nella stagione '25-26. Il contratto di Guardiola scadrà a giugno del 2025 e, per il momento, non sembrano esserci trattative in corso per un rinnovo, nonostante qualche giorno fa Pep abbia detto di non escluderlo del tutto. Con Guardiola, poi, quasi certamente andrebbe via anche il braccio operativo del catalano, Txiki Begiristain, il direttore sportivo che insieme al tecnico ha costruito l'ascesa di quello che un tempo era semplicemente l'altro club di Manchester.

Riccardo Calafiori dal 29 luglio è un giocatore dell'Arsenal

I Gunners, preso Calafiori, non perdono di vista la situazione Osimhen

Chi potrebbe approfittare di questa sorta di confusione che circonda il City per interrompere la striscia di quattro Premier vinte consecutivamente? La logica, e non solo, dice Arsenal. Nelle ultime due stagioni, infatti, i Gunners sono stati i veri – a tratti i soli – antagonisti della squadra di Pep. Tanto che lo scorso maggio la Premier si era decisa solo all'ultima giornata, dopo una cavalcata gomito a gomito per tutta la stagione. Anche i Gunners non hanno fatto sfracelli sul mercato, sempre che l'acquisto di Calafiori (il riscatto di Raya era cosa già fatta già dallo scorso anno) per 45 milioni più 5 di bonus non si possa considerare tale. In ogni caso, con l'arrivo del difensore italiano, Arteta ha messo a posto una difesa che lo scorso anno, causa anche il grave infortunio occorso a Timber, si era rivelata numericamente in difficoltà. L'idea, poi, è anche quella di prendere un centravanti da almeno 20-25 gol: ed è per questo che il direttore sportivo Edu non ha mai smesso di guardare con interesse l'evolversi della situazione che riguarda Victor Osimhen.

Pep Guardiola, 53 anni, è in scadenza di contratto a giugno 2025

IN RETE

La Premier e il Var spiegato ai tifosi

La scorsa Premier è stata caratterizzata delle polemiche, talvolta anche veementi, sul Var e sul suo utilizzo. Polemiche che a turno avevano coinvolto molti dei protagonisti, alcuni diventati, magari senza nemmeno volerlo, simboli del partito anti tecnologia. Polemiche che a maggio erano addirittura sfociate nella richiesta ufficiale da parte di un club – il Wolverhampton – di votare l'abolizione dello strumento tecnologico a supporto delle decisioni arbitrali. Ovviamente, alla richiesta un po' provocatoria dei Wolves ha fatto seguito il no secco degli altri 19 club. Anche se, in quella sede una promessa era stata fatta: si sarebbero cercate soluzioni. Ecco quindi la decisione della Premier League di lanciare un account su X che servirà a fornire ai tifosi chiarimenti «quasi in diretta» sulle decisioni arbitrali e del Var per la stagione 2024-25. La Premier ha chiarito che «l'account pubblicherà spiegazioni fattuali sulle decisioni arbitrali e sul coinvolgimento del Var, incluso il ruolo della tecnologia nel processo decisionale. Ove necessario, saranno comunicate informazioni aggiuntive sulle regole del gioco e sul processo Var».

PREMIER LEAGUE
1ª giornata

VENERDÌ 16 AGOSTO	
Manchester United-Fulham	ore 21
SABATO 17 AGOSTO	
Ipswich Town-Liverpool	ore 13
Arsenal-Wolverhampton	ore 16
Everton-Brighton	ore 16
Newcastle-Southampton	ore 16
Nottingham F.-Bournemouth	ore 16
West Ham-Aston Villa	ore 18.30
DOMENICA 18 AGOSTO	
Brentford-Crystal Palace	ore 15
Chelsea-Manchester City	ore 18.30
LUNEDÌ 19 AGOSTO	
Leicester City-Tottenham	ore 21

Enzo Maresca, 44 anni

LE AVVERSARIE | MERCATO FARAONICO PER LONDINESI E RED DEVILS

Chelsea-United, milioni e ambizioni

LONDRA. Per capire chi potrebbero essere le reali antagoniste del duo Man City-Arsenal nella corsa al titolo della Premier è forse giusto chiedersi chi sono le grandi deluse della scorsa stagione. O magari, anche solo riflettere sul mercato – per queste si ancora una volta faraonico – messo a segno anche in questa estate un po' anomala. Manchester United e Chelsea si sono rivelate anche stavolta le regine degli assegni a tanti zero, vogliose di restaurare quel blasone un po' sbiadito da questi anni vissuti lontano dal centro del palco. E se per lo United sembra davvero trattarsi di un nuovo inizio, considerando che questo mercato estivo è il primo condotto sotto l'attenta guida del nuovo comproprietario, Sir Jim Ratcliffe; per il Chelsea, invece, si tratta dell'ennesimo riavvio effettuato da quando, a maggio del 2022, il club è passato nelle mani di Todd Boehly e Clearlake Capital. Poco più di due anni, più di un miliardo di euro investito sul mercato, e 5 allenatori già alternatisi alla guida del club, con Maresca che ha preso in mano la squadra dopo l'addio di Pochettino a un anno dal suo arrivo.

Negli scorsi giorni sui social era diventata virale una foto che ritraeva l'intera rosa dei Blues a disposizione di Maresca: 44 giocatori, praticamente due squadre. Immagine che spiega meglio di mille parole il modo al limite dell'ossessivo-compulsivo con cui il club ha operato sul mercato in questi due anni. Ora tutte le speranze del popolo Blues di tornare a lottare per i primi posti della classifica si sono concentrate sull'allievo di Pep Guardiola, Enzo Maresca, reduce da un'ottima promozione con il Leicester. E, ovviamente, sull'ennesimo mercato faraonico: già 8 i calciatori arrivati, fra cui l'ex attaccante del Wolverhampton Pedro Neto, per un totale di 189 milioni già spesi. E non è certo finita qui, considerando che i Blues stanno tentando di mettere le mani su altri due pezzi pregiati come Osimhen e João Félix.

Maresca si trova a dover gestire addirittura una rosa di 44 giocatori

Lo United, invece, ha puntato su qualità e gioventù: sono arrivati il diciottenne difensore centrale Yoro (già al box per un infortunio), il ventiduenne Zirkzee, e stanno per essere ufficializzati gli ex Bayern De Ligt e Mazraoui, per un totale di 175 milioni investiti. Non un dettaglio nemmeno il ritorno dal prestito di Sancho, che pare aver firmato un armistizio con ten Hag. E il Liverpool? L'addio di Klopp e l'arrivo di Slot non ha prodotto alcuna rivoluzione. Anzi, l'immobilismo sul mercato dei Reds ha del clamoroso: a poche ore dall'inizio della Premier la casella degli acquisti messi a segno dal Liverpool è ancora immacolata.

A.A.

In Arabia sono pronti a far follie per cercare di convincere il brasiliano a trasferirsi all'Al-Ahli

Vinicius il nababbo fa tremare il Real Madrid

Il fondo saudita Pif gli ha offerto un miliardo di ingaggio per 5 anni, oltre al ruolo di ambassador per l'edizione dei Mondiali 2034

Vinicius Junior, 24 anni, attaccante brasiliano di proprietà del Real Madrid

Antonio Moschella

È suonato forte il tenebroso tuono che proveniente dall'Arabia ha scosso tutta la Madrid di fede merengue. L'offerta del Pif, il fondo statale saudita, a Vinicius jr, era di quelle praticamente irrinunciabili. Un miliardo di ingaggio totale in cinque anni, oltre a una serie di svariati bonus e un'etichetta di ambasciatore per i Mondiali che nel 2034 potrebbero giocarsi proprio in Arabia. La proposta indecente proviene direttamente dal governo del paese mediorientale, che intende portare il brasiliano classe 2000 all'Al Ahli, uno dei tanti club di sua proprietà. Una manovra che risulta già di per sé storica, sebbene sia ancora da valutare in tutte le sue caratteristiche. Perché un assalto per una star assoluta e nel pieno della giovinezza come il carioca non era mai arrivato dall'Arabia, le cui alte sfere vogliono far capire che quella dell'estate 2023 non è stata una finestra di mercato eccezionale. Da quanto riporta il quotidiano spagnolo Marca, molto vicino al Real Madrid, il club presieduto da Florentino Perez ha già dato la sua risposta chiara e diretta: la clausola rescissoria è di 1.000 milioni di euro. Esattamente la stessa cifra che in cinque anni verrebbe data al calciatore. Stiamo parlando di qualcosa di mai visto prima d'ora, che non si pensava che nemmeno la megalomania degli sceicchi potesse rendere possibile. Eppure, il desiderio di rendere più scintillante il loro prodotto calcistico è più forte di qualsiasi soluzione sostenibile. Il calciatore stesso, che si è detto felice e motivato di giocare per il Real, ha comunque fatto capire che si tratta di qualcosa che gli cambierebbe la vita, e secondo vari media spagnoli avrebbe aperto a un dialogo. L'investimento totale, dunque, sarebbe di due miliardi di euro. Una cifra inimmaginabile. Florentino Perez, che ha da poco ottenuto il cartellino di Kylian Mbappé e acquistato quello del giovanissimo fenomeno brasiliano Endrick, ha il coltello dalla parte del manico. E l'eventuale pagamento dell'astronomica clausola rescissoria gli permetterebbe di poter fare mercato in modo autosostenibile e ad altissimo livello per almeno cinque anni.

Luis Diaz, 27 anni, piace al City

Sempre a Madrid, ma stavolta dall'altro lato del Manzanarre, il definitivo movimento che ha portato l'attaccante argentino Julian Alvarez all'Atletico ha stuzzicato Pep Guardiola, desideroso di aggiungere un tassello al suo attacco restato orfano del centravanti dei campioni del mondo. Con la vendita del canterano del River Plate, infatti, il Manchester City si è lanciato alla conquista di Luis Diaz, esterno offensivo attualmente in forza al Liverpool e autore di una bella performance globale in Copa America. Per il cartellino del colombiano, secondo quanto riportano vari media, servirebbero almeno 70 milioni di sterline, che è poco meno di quanto ottenuto dalla cessione di Alvarez ai Colchoneros, avvenuta dopo che la dirigenza dell'Atleti ha sborsato 90 milioni di euro. L'esterno sinistro colombiano dei Reds potrebbe così rappresentare un'alternativa importante nel City a Jack Grealish, che nell'ultima stagione ne ha lasciato un po' a desiderare, perdendo anche gli Europei con l'Inghilterra.

Il giocatore è aperto al dialogo, ma ha una clausola con il Real da un miliardo

---

CHAMPIONS

Il Fenerbahçe di Mourinho dice già addio

Doveva essere la serata della rinascita per il Fenerbahçe, dopo un inizio di stagione al di sotto delle aspettative. E invece ecco la prima vera delusione per gli uomini di Mourinho, che pareggiano 1-1 con il Lille e dicono addio in anticipo alla nuova edizione della Champions. Il club turco, chiamato a ribaltare la sconfitta per 2-1 dell'andata, passa in vantaggio al 91' minuto grazie all'autogol di Diakite, portando così la sfida ai supplementari. Nel finale il fallo di mano di Djiku costa al Fenerbahce un calcio di rigore che David non sbaglia.

Ritorno 3° turno preliminare
Apoel-SLOVAN BRATISLAVA 0-0 (andata 0-2)
BODO/GLIMT-Jagiellonia 4-1 (andata 1-0) aut. Berg, Fet, Maata, Fet, Hogh
Fenerbahçe-LILLE 1-1 (andata 1-2) aut. Diakite, David
Twente-SALISBURGO 3-3 (andata 1-2) Kjaergaard, Nene, Hilgers, Yeo, Van Hoorenbeeck, Steijn
Paok-MALMOE 3-4 (andata 2-2) Nanasi, Taison, Koulierakis, Nanasi, Zivkovic, Zetterstrom, Christiansen
Ferencvaros-MITJYLLAND 1-1 (andata 0-2) Cisse, Sorensen
Ludogorets-QARABAG 2-7 (andata 2-1) Juninho, Duah, Duah, Benzia, Andrade, Bayramov, Bayramov, Xhixha, Andrade, Benzia
Fcsb-SPARTA PRAGA 2-3 (andata 1-1) Birmancevic, Birmancevic, Haraslin, Olaru, Edjouma
Union Saint Gilloise-SLAVIA PRAGA 0-1 (andata 1-3)
Rangers-DINAMO KIEV 0-2 (andata 1-1) Pikhalyonok, Voloshyn
* In maiuscolo le squadre qualificate

LA STORIA | IL GESTO DEL KALMAR PER IL COMPAGNO MALATO HA COMMOSSO LA SVEZIA

Tutti come il capitano: capelli a zero

Cristiano Tognoli

Essere squadra significa questo. Nella buona e nella cattiva sorte. È il ben noto "uno per tutti, tutti per uno", che Dumas rese celebre con i Quattro Moschettieri: "Unus pro omnibus, omnes pro uno". ' successo anche in una squadra di calcio dilettantistica svedese, il Kalmar Aik FK. Un club come tanti, che ha giocato la sua partita più recente il 2 agosto, perdendo 2-0 un match valido per le qualificazioni alla Coppa di Svezia. Ma la notizia brutta non è stata questa piuttosto l'aver saputo che il proprio capitano, Markus Herman, sta lottando contro il cancro. Il giocatore ha iniziato le terapie e ha perso subito i capelli. In segno di solidarietà i suoi compagni di squadra, e lo staff tecnico, si sono rasati a zero. Quando Markus è entrato in spogliatoio e ha visto tutto il suo gruppo di lavoro, senza più niente sopra la testa, è scoppiato a piangere dall'emozione. Uno ad uno sono poi andati tutti ad abbracciarlo. Un momento particolarmente toccante nel quale Herman ha capito, se mai ce ne fosse stato davvero bisogno, che non sarà da solo a combattere questa battaglia. E così come lui da capitano ha aiutato tante volte i suoi compagni, ma anche i suoi allenatori, mettendosi in testa al gruppo durante un allenamento o ha sacrificato una parte del suo bene per giocare a supporto di un compagno con una diagonale difensiva, un appoggio, un assist, stavolta è stato lui ad avere bisogno e l'intera squadra del Kalmar Aik FK non si è tirata indietro. Un gesto che richiama a quanto accaduto in Italia nel 2018 quando i rugbisti della Benetton Treviso fecero lo stesso per il compagno di squadra Nasi Manu, neozelandese naturalizzato tongano, che è poi guarito riprendendo a giocare.

Markus Herman abbraccia i compagni con i capelli rasati come lui

Sono le squadre di Serie B che più hanno sorpreso in Coppa

Brescia, Cesena, Pisa Attenti a quelle tre

Gianluca Scaduto

Oltre all'exploit della Sampdoria, che consideriamo la prima favorita per la A, capace di mettere sotto il neopromosso Como, il 1° turno di Coppa Italia ha evidenziato tre risultati particolarmemente clamorosi, di squadre di B non di prima fascia, capaci di fare meglio delle favorite per la promozione: Brescia, Cesena e Pisa. Le rondinelle hanno battuto 3-1 il neopromosso Venezia e venerdì ospitano il Palermo (qualificatosi battendo 0-1 il Parma a casa sua) nell'anticipo che aprirà il campionato. Piuttosto agevole il risultato sugli arancioneroverdi, in svantaggio già al 14' da Gennaro Borrelli, colui che potrebbe diventare il centravanti del futuro azzurro. Nella ripresa, la doppietta che non ti aspetti: la segna il 23enne Giacomo Olzer, trequartista che era giunto dal Milan nella contropartita per Tonali, finora frenato da diversi problemi fisici anche se qualche sprazzo di buon calcio, l'aveva già mostrato. Il tutto al Venezia, che non è certo uno squadrone della A ma che ha una rosa non molto dissimile da quella della passata stagione, esattamente come il Brescia, dunque il lavoro di Rolando Maran potrebbe pagare anche quest'anno. Però, occhio anche all'exploit del Cesena, capace di imporsi 1-2 al Bentegodi, eliminando il Verona: domenica i romagnoli ricevono la Carrarese, eliminata dal Cagliari (3-1). La vittoria sull'Hellas però, lascia ben sperare: Cesena in vantaggio al 44' con la rete del sierraleonese Augustus Kargbo, 25 anni il 24 agosto, lanciato dal Campobasso, passato per Roccella, Reggiana e Crotone, da tempo meritava di misurarsi di nuovo con la B, dove ha raccolto 57 presenze, 5 gol e 6 assist. Il raddoppio lo ha realizzato l'italo-albanese Cristian Shpendi, 21 anni, fratello gemello di Stiven, anch'egli lanciato dal Cesena ma dalla scorsa stagione in forza all'Empoli in A. Cristian comunque, è stato uno dei protagonisti della conquista della B, la scorsa primavera, da parte del Cesena (32 gare, 20 gol e 6 assist) ed era già andato a segno nel turno preliminare di Coppa Italia contro il Padova. Non meno importante il successo del Pisa, capace di segnare tre gol (a zero) in casa del Frosinone, appena retrocesso dalla A. La scorsa annata dei nerazzurri toscani, con Aquilani in panchina (e ora disoccupato), era stata piuttosto anonima e il Pisa aveva corso anche il rischio di retrocedere. Con l'avvento di Filippo Inzaghi in panchina - uno che in B non sbaglia una stagione - è subito un'altra musica, non si vince per caso 0-3 allo Stirpe, in casa di un Frosinone che dovrebbe essere una delle prime favorite per la A, subito dopo Samp, Palermo, Sassuolo e Cremonese. Lunedì l'ha sbloccata al 28' il francese nato ad Ajaccio, in Corsica, Matteo Tramoni, 24 anni, che potrebbe essere alla stagione della definitiva consacrazione (finora, 80 partite, 16 gol e 6 assist). Raddoppio dell'attaccante Nicholas Bonfanti, 22 anni, giunto a gennaio dal Modena, in B, 56 presenze, 13 reti e 1 assist. Il tris lo ha messo a segno Alessandro Arena, 22 anni, subentrato solo 2' prima, punta di talento ma che deve ritrovarsi dopo essere stato inopinatamente trascurato da Aquilani. Sabato alle 20.30, il Pisa di Inzaghi ospita lo Spezia, gara speciale, quasi un derby, coi liguri di D'Angelo usciti ai rigori a Salerno: e lì si vedrà se questo Pisa può inserirsi nella lotta per la A diretta.

Filippo Inzaghi, tecnico del Pisa, ha compiuto 51 anni il 9 agosto

Possono essere vere 'mine vaganti' che vanno ad aggiungersi alle tante pretendenti alla promozione

Occhio a Borrelli, Olzer, Kargbo, Shpendi, Tramoni, Bonfanti e Arena

UNA SERALE

Date e orari della quinta giornata

5ª giornata, date e orari. Venerdì 13 settembre, ore 20.30, Cesena–Modena. Sabato 14, ore 15, Bari- Mantova, Brescia-Frosinone, Cittadella–Catanzaro, Cremonese–Spezia, Juve Stabia–Palermo. Domenica 15, ore 15, Carrarese–Sassuolo, Cosenza- Sampdoria, Reggiana–Sudtirol, Salernitana-Pisa.

CESENA E CARRARESE SU MENDICINO

BARI *All. LONGO*
Acquisti: Favasuli (c, Fiorentina), Obaretin (d, Napoli), Sgarbi (a, Napoli), Manzari (a, Sassuolo), Olivieri (c, Atalanta), Lasagna (a, Verona), Novakovich (a, Venezia), Radunovic (p, Cagliari), Mantovani (d, Ascoli)
Cessioni: Nasti (a, Milan), Simeri (a, risoluzione), Natuzzi (d, Brindisi), Scheidler (a, Dender), Zuzek (d, Gençlerbirliği)

BRESCIA *All. Maran*
Acquisti: Buhagiar (a, Newcastle J.), Corrado (d, Ternana), Borrelli (a, Frosinone), Dickmann (d, Spal), Verreth (c, Willem II), Juric (a, HNK Gorica), Calvani (d, Genoa)
Cessioni: Mangraviti (c, Cesena)

CARRARESE *All. Calabro*
Acquisti: Bleve (p, Lecce), Palermo (a, Martina), Bracco (c, Vigor Senigallia), Oliana (d, Sestri Levante), Motolese (d, Bologna), Zuelli (c, Pisa), Cherubini (a, Roma), Cerri (a, Juventus)
Cessioni: Di Gennaro (d, Catania)

CATANZARO *All. CASERTA*
Acquisti: Volpe (a, Potenza), Bonini (d, Virtus Entella), Compagnon (a, Juventus), Pigliacelli (p, Palermo), Koutsoupias (c, Benevento), Dini (p, Crotone), Pittarello (a, Cittadella), Pagano (c, Roma), Turicchia (d, Juventus), Ceresoli (d, Atalanta)
Cessioni: Fulignati (p, Cremonese), Vandeputte (c, Cremonese), Verna (d, Catania), Sounas (c, Avellino), Sala (p, Crotone)

CESENA *All. MIGNANI*
Acquisti: Fulignati (p, Cremonese), Vandeputte (c, Cremonese), Verna (d, Catania), Sounas (c, Avellino), Sala (p, Crotone)
Cessioni: Fulignati (p, Cremonese), Vandeputte (c, Cremonese), Verna (d, Catania), Sounas (c, Avellino), Sala (p, Crotone)

CITTADELLA *All. Gorini*
Acquisti: Desogus (a, Cagliari), D'Alessio (c, Roma), Tronchin (c, Vicenza), Masciangelo (d, Benevento fc), Casolari (c, Sassuolo), Rabbi (a, Spal), Ravasio (a, Lucchese)
Cessioni: Pittarello (a, Catanzaro)

COSENZA *All. Alvini*
Acquisti: Ciervo (a, Sassuolo), Rizzo Pinna (c, Lucchese), Kouan (c. Perugia fc), Dalle Mura (d, Fiorentina), Caporale (d, Lecco), Charlys (c, Verona), Fumagalli (a, Como), Vettorel (p, Gubbio), Mazzocchi (a, Atalanta), Kourfalidīs (c, Cagliari), José Mauri (c, svi), Ricciardi (d, Avellino)
Cessioni: Meroni (d, Reggiana), Calò (c, Cesena), Tutino (a, Sampdoria), D'Urso (c, Triestina)

CREMONESE *All. Stroppa*
Acquisti: Fulignati (p, Catanzaro), Vandeputte (c, Catanzaro), Antov (d, Monza), De Luca (a, Sampdoria), Moretti (d, Triestina), Bonazzoli (a, Salernitana), Barbieri (d, Juventus)
Cessioni: Rocchetti (d, Juve Stabia), Aiwu (d, Sturm Graz), Agazzi (p, Alcione Milano), Zunno (a, Foggia), Ghisolfi (c, Potenza), Coda (a, Genoa), Sarr (p, Spezia), Ghiglione (d, Salernitana)

FROSINONE *All. Vivarini*
Acquisti: Cittadini (d, Atalanta), Ambrosino (a, Napoli), Distefano (a, Fiorentina), Sene (a, Fiorentina), Begic (a, Parma), J. Oyono (d, svi), Pecorino (a, Juventus), Darboe (c, Roma)
Cessioni: Borrelli (a, Brescia), Avella (p, Brescia), Harroui (c, Verona), Romagnoli (d, Samp), Mazzitelli (c, Como), Palmisani (p, Lucchese)

JUVE STABIA *All. Pagliuca*
Acquisti: Rocchetti (d, Cremonese), Pierobon (c, Verona), Folino (d, Carrarese), Floriani (d, Lazio), Di Dio (a, Giugliano), Da Riva (c, Atalanta), Varnier (d, Atalanta), Matosevic (p, Triestina), Artistico (a, Lazio), Ruggero (d, Virtus Verona), Thiam (p, Spal), Maistro (c, Spal)
Cessioni: Bentivegna (a, Pescara), Ceccarini (c, Desenzano), Demirovic (c, Legnago)

MANTOVA *All. Possanzini*
Acquisti: Solini (d, Como), Cella (d, Ancona), Botti (p, Arzignano), Mancuso (a, Monza), Bragantini (a, Verona), Aramu (a, Genoa)
Cessioni: Giacomelli (a, fine contratto), Celesia (d, Campobasso), Monachello (a, Lumezzane)

MODENA *All. Bisoli*
Acquisti: Niang (c, Pro Vercelli), Caldara (d, Milan fc), Alberti (a, Fiorenzuola, fc), Sassi (p, Atalanta), Bagheria (p, Pro Sesto), Pedro Mendes (a, Ascoli), Botteghin (d, Ascoli), Defrel (a, svincolato)
Cessioni: Manconi (a, Benevento), Coccia (d, Arezzo), Guiebre (c, Torres), Olivieri (a, Pergolettese), Gargiulo (c, svincolato)

PALERMO *All. DIONISI*
Acquisti: Gomis (p, Rennes), Nikolaou (d, Spezia), Henry (p, Hellas Verona), Blin (c, Lecce), N. Pierozzi (d, Fiorentina), Di Bartolo (p, Lommel), Appuah (a, Nantes), Verre (a, svincolato)
Cessioni: Soleri (a, Spezia), Aurelio (d, Spezia), Pigliacelli (p. Catanzaro), Fella (a, Cavese), Stulac (c, Reggiana), Damiani (c, Ternana)

PISA *All. F. INZAGHI*
Acquisti: Jevsenak (c, Benfica), Semper (p, Como), Angori (d, Empoli), Bonfanti (d, Atalanta), Leoncini (c, Rimini), Leris (a, Stoke City), Lind (a, Silkeborg IF), Hojholt (c, Aalborg)
Cessioni: Lucca (a, Udinese), Nagy (c, Spezia), Sibilli (a, Bari), Zuelli (c, Carrarese), Jureskin (c, FC Sheriff Tiraspol), Pavanello (a, Sestri Levante), Tramoni (a, Bastia)

REGGIANA *All. VIALI*
Acquisti: Meroni (d, Cosenza), Motta (p, Juventus), Brekalo (d, Dinamo Zagabria), Urso (c, Novara), Sersanti (c, Juventus), Nahounou (d, Nizza), Stulac (c, Palermo), Ignacchiti (c, Empoli), Portanova (c, Genoa)
Cessioni: Pieragnolo (d, Sassuolo fp), Marcandalli (d, Genoa fp), Portanova (c, Genoa fp), Bianco (c, Fiorentina fp)

SALERNITANA *All. Martusciello*
Acquisti: Sepe (p, Lazio), M. Coulibaly (c, Palermo), Gentile (d, Fiorentina), Dalmonte (c, Vicenza), Kallon (a, Verona), Ghiglione (d, Cremonese), Velthuis (d, Sparta Rotterdam), Braaf (a, Verona), Verde (a, Spezia).
Cessioni: Tchaouna (a, Lazio), Ochoa (p,), Bohinen (c, Genoa), Pirola (d, Olympiakos), Ikwuemesi (a, Leuven), Kastanos (c, Verona), Bonazzoli (a, Cremonese), Lovato (d, Sassuolo)

SAMPDORIA *All. Pirlo*
Acquisti: Coda (a, Genoa), Venuti (d, Lecce), Akinsamiro (c, Inter), Romagnoli (d, Frosinone), Meulensteen (c, Vitesse), Vulikic (d, Perugia), Ghidotti (p, Como), Bellemo (c, Como), Ioannou (d, Como), Tutino (a, Cosenza), Vismara (p, Atalanta), Veroli (d, Cagliari)
Cessioni: S. Esposito (a, Inter fp), Delle Monache (c, Lecce), De Luca (a, Cremonese), Audero (p, Como), Saio (p, Pescara)

SASSUOLO *All. Grosso*
Acquisti: Turati (Frosinone, fp), Maxime Lopez (c, Fiorentina fp), Caligara (c, Ascoli), Paz (d, Perugia), Odenthal (d, Como), Lovato (d, Salernitana)
Cessioni: Defrel (a, fc) Ferrari (d, fc), Ciervo (a, Cosenza), Frattesi (c, Inter), Henrique (c, Cruzeiro), Casolari (c, Cittadella), Manzari (a, Bari), Kyriakopoulos (c, Monza), Flamingo (d, Utrecht), Erlic (d, Bologna), Samele (a, Alcione)

SPEZIA *All. D'Angelo*
Acquisti: Di Serio (a, Atalanta), Nagy (c, Pisa), Soleri (a, Palermo), Aurelio (d, Palermo), Pio Esposito (a, Inter), Sarr (p, Cremonese)
Cessioni: Nikolaou (d, Palermo), Moutinho (d, Jagellonia), Serpe (d, Pro Vercelli), Zoet (p, Az Alkmaar), Antonucci (a, Cesena), Verde (a, Salernitana), Zurkowski (c, Empoli)

SUDTIROL *All. Valente*
Acquisti: Crespi (a, Lazio), Ceppitelli (d, svincolato), Pietrangeli (d, Rimini), Martini (c, Inter), Zedadka (c, Swift Hesperange), Praszelik (c, Verona)
Cessioni: Mawuli (c, Arezzo), Scaglia (d, Juventus Next Gen), Heinz (d, Casertana)

SERIE B
1ª giornata

VENERDÌ 16 AGOSTO	
Brescia-Palermo	ore 20.45
SABATO 17 AGOSTO	
Bari-Juve Stabia	ore 20.45
Pisa-Spezia	ore 20.45
Salernitana-Cittadella	ore 20.45
Sudtirol-Modena	ore 20.45
DOMENICA 18 AGOSTO	
Catanzaro-Sassuolo	ore 20.45
Cesena-Carrarese	ore 20.45
Cosenza-Cremonese	ore 20.45
Frosinone-Sampdoria	ore 20.45
Reggiana-Mantova	ore 20.45

MERCATO | **AL PISA LERIS E HOJHOLT. COSENZA: RICCIARDI**

Verde va alla Salernitana

Bel colpo della Salernitana che ufficializza il fantasista Daniele Verde, 28 anni, vivaio Roma, ha giocato anche per Real Valladolid e Aek Atene, allo Spezia dal 2020, nella scorsa stagione ha segnato i gol chiave della sofferta salvezza dei liguri, passa ai campani in prestito con diritto/obbligo di riscatto, a determinate condizioni. Il Pisa invece, riporta in Italia l'ala destra franco-tunisina Mehdi Leris, 26 anni, 94 gare, 2 gol e 3 assist in A, 36 partite, 2 gol e 4 assist in B, lo "score" dell'ultima stagione italiana, al Brescia, prima di andare nella Championship inglese, al Stoke City, da dove proviene. Al Pisa è pure ufficiale l'arrivo dall'Aalborg del mediano danese Malthe Hojholt, 23 anni. In carriera, 180 gare, 3 gol e 3 assist. Cessione di Anthony Partipilo, che può lasciare il Parma, operazione però onerosa, non è semplice trovare la quadra: c'è il Cesena (che però potrebbe virare su Franco Vazquez della Cremonese) ma c'è soprattutto il Bari che permetterebbe ad Anthony di tornare nella sua città d'origine: attesi sviluppi, ma non immediati. Il Cosenza ufficializza l'esterno Manuel Ricciardi, 24 anni, (128 gare in C, con 6 gol, arriva dall'Avellino, ha giocato in tutti e tre i gironi) e si fa sotto per Marco Tumminello, 26 anni il 6 novembre, frenato in gioventù da un brutto infortunio tornato sulla breccia nella scorsa stagione al Crotone in C (17 reti in 32 presenze). Juve Stabia, dalla Samp, ecco la punta Matteo Stoppa, 24 anni il 27 settembre, 29 gare e 2 assist in B. Cesena e Carrarese si contendono un mediano dell'Atalanta, Leonardo Mendicino, 18 anni, in forza all'Under 23 bergamasca. Sudtirol, il terzino sinistro Simone Davì, 24 anni, prolunga fino al 2027.

G.SC.

Partipilo conteso da Cesena e Bari. Juve Stabia: Stoppa dalla Sampdoria

Gli azzurri della famiglia Boveri, del presidente La Rosa e del dg Lo Monaco stanno varando una squadra con uno dei più alti numeri di stranieri

Novara di tutti i colori
Squadra multietnica

Guido Ferraro
NOVARA

All'allenatore Gattuso è affidato un gruppo con Ongaro, Desjardins, Khalioti, Jelenic, Koblar, Cancola, Manserì, Brkic

Scampata la paura del ritorno nei Dilettanti con la salvezza ai playout col Fiorenzuola a giugno, il Novara vuole tornare ad essere protagonista nelle zone nobili del girone A della Serie C. Il nuovo corso attraverso la governance della famiglia Boveri, del presidente Marco La Rosa e la regia dell'immarcescibile dg Pietro Lo Monaco. Azzurri multietnici, trend già in parte evidenziato dal mercato di gennaio, con gli arrivi di tre centrocampisti: il camerunense Thadeo Alvaro Ngamba e lo spagnolo Antonio Caravaca. E poi l'esterno irlandese Liam Kerrigan e due attaccanti: l'islandese Arni Vilhjalmsson e il canadese Easton Ongaro. Il lavoro svolto negli ultimi mesi dal ds Cristian Argurio, che nel suo percorso professionale ha sovente lavorato all'estero, hanno ribadito una linea programmatica che il Novara sta portando avanti.
Ceduti Ngamba alla Cairese, altra squadra della famiglia Boveri, plenipotenziari dell'attuale Novara, rescisso il contratto con Vilhjalmsson, rientrato al Como per fine prestito Kerrigan, resta in uscita Caravaca (non ha trovato spazio, 3 presenze, 23' giocati), confermati i canadesi: il portiere Axel Desjardins, 5ª stagione a Novara, arrivato a dicembre 2020 dallo Spezia, e l'attaccante Ongaro, autore sabato a Meda in Coppa Italia dalla prima rete ufficiale della stagione, tre centri in 16 gare tra campionato e playout lo scorso anno. Terza stagione in azzurro per il difensore marocchino Omar Khailoti. Le new entry sono gli sloveni, il 31enne centrocampista Enej Jelenic riportato in Italia dal Koper (A slovena), trascorsi in Serie A col Genoa, in B e C con Padova, Livorno e Carpi, il 24enne difensore Luka Koblar dall'Aluminij, anche per lui ritorno in Italia dopo le esperienze con Frosinone e Potenza. Il 27enne centrocampista austriaco David Cancola, due presenze in Europa League, quasi 200 partite nei professionisti nelle massime serie di Austria, Repubblica Ceca e Scozia. Gli attaccanti: il francese Kamil Manserì (23 anni) seconda rete in Coppa Italia col Renate sabato con un pregevole sinistro, lo scorso campionato 4 gol in 23 presenze nel Bourges Foot 18. Il bosniaco Marko Brkic, classe 2005, il più giovane tra la dozzina di volti nuovi di una squadra che il confermato stratega Giacomo Gattuso (al quale è stato prolungato il contratto al 30 giugno 2026) è chiamato a plasmare nel modo migliore. Grazie anche al talento cristallino di Leonardo Morosini, reduce dalla promozione in B nei playoff con la Carrarese, svincolato, ha firmato un biennale col Novara, squadra che parla tante lingue, quella di Morosini la più facile da comprendere per i compagni, è fatta di assist e giocate che possono impreziosire la manovra degli azzurri. Il ds Argurio che lo ha fortemente voluto, lo considera uno dei valori aggiunti di un Novara che non intende porsi limiti, ma vuole essere la squadra rivelazione del girone A di Lega Pro dove i pronostici degli addetti ai lavori sono tutti a favore delle nobili decadute: Vicenza, Padova e Triestina, le retrocesse Lecco e la Feralpisalò.

(CREAZ)

Sopra, il centravanti italo-canadese Easton Ongaro, 26 anni, mancino, è nato a Edmonton, nello stato di Alberta, è giunto al Novara, dal Pacific Fc, lo scorso 17 gennaio, in gol nella prima uscita ufficiale, il 2-2 col Renate, poi superato 6-4 ai calci di rigore

TRAPANI: CARRIERO

Ascoli: Achik-Maurizii
Il figlio di Corona passa al Pontedera

Guido Ferraro

È partito in ritardo dopo la retrocessione dalla Serie B l'Ascoli, che sta cercando di rimediare al tempo perduto: dal Bari arriva in prestito l'attaccante marocchino Ismail Achik, ultimo campionato 22 presenze, 1 gol in B, ritorna dopo la retrocessione con la Pro Sesto il giovane difensore Emanuele Maurizii, 38 presenze e un gol coi milanesi; dal Giugliano l'esperto difensore centrale Damiano Menna, 27 presenze coi campani che dai bianconeri marchigiani ottengono in prestito il portiere Davide Barosi, Giugliano che prova a strappare il centrocampista Enrico Celeghin alla Triestina. Ufficiale al Trapani: biennale al mediano Giuseppe Carriero dal Cittadella. Mercato chiuso in entrata per il Pontedera che prende in prestito dal Palermo il figlio d'arte Giacomo Corona (classe 2004; il padre Giorgio in A col Catania), ex giovanili Torino, Palermo e Empoli nell'ultimo campionato Primavera 1 ha realizzato 19 gol in 30 presenze, debuttato in Serie A il 13 gennaio in Verona-Empoli 2-1. Pontedera che acquista il centrocampista Niccolò Petra dalla Spezia dove ha raccolto 6 presenze in Serie B, ora il ds Moreno Zocchi dovrà effettuare le uscite delle punte Andrea Salvadori e Luca Paudice. Pergolettese, è fatta per l'esterno Alessandro Albertini del Picerno, firmerà un biennale. Rescinde col Taranto il difensore Mirko Micele, firma un biennale col Monopoli, il centrocampista Luca Crecco, torna al Latina dove aveva realizzato 2 gol in 33 presenze lo scorso campionato, pontini pronti ad accogliere l'attaccante Roberto Ogunseye del Cesena. Il centrocampista Lorenzo Lonardi del Sudtirol verso il Gubbio, che cede il portiere Filippo Manganelli (classe 2006) in prestito al Castelfidardo tornato in D. Il centrocampista svincolato Kevin Candellori, ex Potenza e Fidelis Andria può andare alla Cavese. Al Catania il portiere Klaidas Laukzemis (2005) lo scorso campionato 13 presenze in D con l'Imolese, che i siciliani girano in prestito all'Ancona che dopo il fallimento e l'esclusione dalla C riparte dai Dilettanti.

G.F. (CREAZ)

ANDREA ZORZI

L'ex campione spiega il valore dell'oro olimpico per il futuro del movimento

«Da Parigi che spinta in avanti»

Le azzurre durante la finale olimpica con gli Stati Uniti GALBIATI

Diego De Ponti
TORINO

«La pallavolo italiana ora è sulla bocca di tutti, c'è grande trasporto Il femminile sarà un forte volano perché qui c'è equilibrio di genere»

Da Parigi al futuro del volley italiano. La pensa così Andrea Zorzi, poliedrico campione della generazione di fenomeni che guarda avanti, perché l'oro di Parigi rappresenta un nuovo balzo e una nuova opportunità per il movimento italiano. Così il primo pensiero va all'artefice del capolavoro, Julio Velasco, che in questi mesi ha sempre detto no ai ricordi per concentrarsi sul "Qui e ora".

Zorzi, qual è il lascito di questo successo?
«Abbiamo visto gioia, entusiasmo, partecipazione. Abbiamo visto un gioco di spettacolare bellezza. Tutti avevo la sensazione che la squadra delle ragazze fosse forte. Ma non sapevamo quale poteva essere il loro livello minimo».

L'artefice di tutto è Julio Velasco. È lo stesso di quando giocava lei?
«Bravissimo come sempre. Ha concentrato l'attenzione su quello che contava per questa squadra. Però l'ho trovato diverso rispetto a quello che conoscevo. A quei tempi i suoi messaggi era più aggressivi. Si parlava di "occhi di tigre". Ha saputo cogliere i punti su cui doveva lavorare e creare una situazione virtuosa fatta di tecnica, relazioni, capacità di semplificare situazioni che potevano apparire confuse. Ha dimostrato la sua grande capacità di arrivare in un ambiente nuovo e cogliere emozioni e aspettative. Il risultato è stata la tranquillità di cui hanno parlato le atlete, la consapevolezza di essere forti, lo slancio per dare tutto».

Come giudica l'Olimpiade di Paola Egonu?
«Mi è piaciuta tantissimo. Ha dato tutto. Però ha confermato di essere una donna esposta in maniera pazzesca. Lei entra in tutto, nei temi più disparati. E questo è molto complesso da gestire. Però ha saputo mettersi una corazza. Questo non vuol dire distacco. Sylla è un'altra cosa. È la persona più solare che si possa incontrare. Lei ha questa dote. Però Paola questa volta ha giocato alla grande, ha murato benissimo, ha difeso piuttosto bene. Ha fatto diventare punti di forza, aspetti che prima erano i suoi limiti».

L'atletica a Tokyo fece il botto, l'oro delle azzurre avrà lo stesso effetto sulla pallavolo italiana?
«I numeri sono giganteschi e l'effetto è già sotto i nostri occhi. È cambiata la percezione della pallavolo. Ora è sulla bocca di tutti. Viviamo in un mondo in cui tutto è molto veloce. Anche la comunicazione non ne può fare a meno. C'è una precarietà costante e un alternativa continua di nuovi eventi. Tra un mese ripartirà la stagione, ma resterà un bel ricordo a fare da stimolo».

Come può sfruttare il volley questa occasione?
«L'opportunità è grandissima, ma alla base c'è la peculiarità della pallavolo tra gli sport di squadra. Rispetto agli altri ha un vantaggio: ha l'equilibrio di genere. Negli altri sport di squadra c'è un evidente sbilanciamento sul maschile. Nella pallavolo la differenza fisica pesa di meno, anzi molti preferiscono il gioco del femminile perché la palla è meno veloce, quindi più spettacolo».

Velasco andrà avanti in questa avventura?
«Non ne ho idea, molte volte ha fatto cosa che non ci aspettavamo. Però ha costruito un rapporto di grande empatia con le ragazze e poi a lui piace quello che sta facendo. Né lui, né Lorenzo Bernardi si sono calati in questa sfida per un senso di rivincita. Lo hanno fatto perché questo mestiere a loro piace. Gli piace quando tutto va bene, ma gli piace anche quando le cose sono durissime».

Il torneo dei maschi?
«I ragazzi si confrontavano con più concorrenti. C'era la Polonia, c'era la Francia di Andrea Giani che è stata perfetta. Però mi aspettavo che essersi salvati in quel modo con il Giappone, ai quarti, avesse un effetto positivo maggiore su di loro. La Francia ha giocato benissimo, abbiamo perso 3-0 senza mai riuscire a metterli in difficoltà. Un colpo duro che ha pesato sulla finale per il bronzo. Però resto ottimista perché sono atleti forti».

Cosa è mancato e cosa devono fare gli azzurri ora?
«Il gruppo si è fortemente identificato con quelle due meravigliose vittorie, un gruppo giovane che è arrivato sorprendentemente al successo. Loro si vedono sempre così, parlano di famiglia, di gruppo, Noi. Ora devono fare il passaggio dalla condizione di ragazzi giovani ad atleti capaci di consolidare i successi e alzare il livello. È un percorso difficile, faticosissimo, ma hanno in mezzi per farlo.

EUROPEO U20

Adigwe super porta l'Italia in semifinale

Le azzurrine dell'Italia Under20 di coach Gaetano Gagliardi centrano il primo target dell'Europeo di categoria di Irlanda e Bulgaria. Le campionesse del futuro del movimento femminile ieri sera, nella Sport Ireland National Indoor Arena di Dublino, hanno vinto la 7ª gara su sette del girone preliminare superando 3-1 (25-16, 25-15, 27-29, 25-14) per le azzurrine 17 punti di Merit Chinenyenwa Adigwe, giovanissima opposta azzurra che la Prosecco Doc Imoco Conegliano quest'anno ha promosso in prima squadra come vice di Bella Haak. 13 punti di Nicole Piombini e 12 di Linda Manfredini. Proprio Adigwe è la principale top scorer azzurra del torneo con 105 punti, quinta miglior realizzatrice, mentre Linda Manfredini, centrale del Volley Bergamo, è seconda nella classifica degli ace con 17 punti dai nove metri e quinta nella classifica dei muri con 18 punti. L'Italia chiude quindi al 1º posto la Pool II, davanti alla Polonia, e ora vola a Sofia, in Bulgaria, per le semifinali di venerdì dove affronteranno il Belgio. Dall'altra parte Turchia-Polonia.

L.MUZZ.

Le azzurrrine hanno vinto sette gare su sette nel girone FIPAV

BEACH

Sei coppie azzurre agli Europei

Paolo Nicolai, 36 anni, argento a Rio 2016 FIPAV

Senza tregua. Archiviato nel finire della scorsa settimana il doppio torno olimpico, ieri in Olanda si sono aperti i campionati Europei maschili e femminili, primo nuovo banco di prova per le coppie fresche dei Giochi ma non solo. L'Italia è presente con sei coppie, con Menegatti-Gottardi e Nicolai-Cottafava arrivate direttamente da Parigi.

Proprio il tabellone femminile si è aperto ieri con il derby della Pool D tra azzurre Marta Menegatti e Valentina Gottardi e la coppia formata da Reka Orsi Toth e Giada Bianchi e la vittoria di Orsi Toth-Bianchi per 1-2 (21-16, 19-21, 10-15). L'altra coppia federale, formata da Claudia Scampoli e Margherita Bianchin ha esordito con una sconfitta per 0-2 (16-21, 12-21) contro le tedesche Sarah Schneider e Margareta Kozuch. Oggi doppia sfida per tutte e tre le coppie femminili a chiudere le due Pool. Oggi si apre il torneo maschile con il forfait last minute della coppia Carambula-Ranghieri che, dopo Parigi, è rientrata in Italia per un problema di Alex Ranghieri: «Sarei sceso in campo nonostante la frattura perché credo che rappresentare il mio Paese in un torneo internazionale sia sempre un onore, oltre che una grande opportunità. Purtroppo non sempre le cose vanno come vorremmo». Paolo Nicolai e Samuele Cottafava affronteranno la Pool G. Nellaa Pool Bgli azzurri Tobia Marchetto e Jakob Windisch. Gli azzurri Gianluca Dal Corso e Marco Viscovich affronteranno la Pool D.

L.MUZZ.

Prima e dopo
Il murale di Paola Egonu, a Roma, prima e dopo essere stato imbrattato
ANSA

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Il murale vandalizzato offende l'Italia migliore

L'opera che esalta l'italianità di Paola Egonu e il suo trionfo ai Giochi deturpata nella notte con spray rosa per cancellare il colore della pelle

Diego De Ponti
TORINO

Spray rosa per cancellare un'idea. Nella notte tra lunedì e ieri è stato deturpato il murale "Italianità", realizzato dalla street artist Laika davanti alla sede del Coni in viale Tiziano, a Roma, che era comparso la notte prima. Il murale raffigura Paola Egonu, pallavolista della nazionale italiana neo campionessa olimpica che schiaccia un pallone su cui appare la scritta: «Stop razzismo». L'installazione era stata realizzata per rilanciare la battaglia contro odio e razzismo. Un messaggio forte, amplificato dalla strepitosa vittoria delle azzurre e dalla magnifica prestazione di Paola Egonu, finalmente protagonista e decisiva per le sorti della Nazionale azzurra, come l'ha sempre voluta tutto l'ambiente della pallavolo e il pubblico di appassionati che lunedì hanno accolto le azzurre, anche Egonu, Sylla e Omoruyi tra applausi, emozione ed entusiasmo. Senza fare distinguo sul colore della pelle. Un popolo intero, quello di Linate e degli oltre sette milioni di telespettatori della finale di domenica, che non hanno mai avuto dubbi sull'italianità di queste ragazze.

Qualcuno nella notte ha offeso quell'idea con un gesto che cancella il colore della pelle per negare il diritto di essere italiano a chi ha la pelle di un altro colore. Il volto, le gambe e le braccia dell'atleta azzurra sono state colorate di rosa per riaffermare un'altra idea di italianità, un'idea che non trova più rispondenza nella realtà del Paese. Poi una passante ha ridipinto con un pennarello nero le parti imbrattate. Il successo delle azzurre aveva dato slancio a chi crede in un'Italia più aperta e inclusiva. Lo aveva confermato la street artist Laika presentando il murale: «Questa vittoria è uno schiaffo a tutti i cosiddetti "patrioti" che non accettano un'Italia multietnica, fatta di seconde generazioni. Una pallonata in faccia a chi parla di "italianità" riferendosi ai tratti somatici», aveva dichiarato l'artista, scagliandosi contro il Generale Vannacci, che sui tratti di Paola Egonu ha pubblicato alcune riflessioni nel suo fortunato libro prima di approdare al Parlamento Europeo. «Invece io credo in un futuro di inclusività, di accoglienza e di rispetto dei diritti umani. Essere rappresentata da atlete come Paola Egonu, Myriam Sylla, Ekaterina Antropova è un onore. Vederle con la medaglia più preziosa è una gioia immensa» aveva dichiarato Laika concludendo la presentazione del suo murale.

Capitan Giannelli: «Chi ha fatto questo è senza cuore e umanità»

A dire il vero gli addetti ai lavori avevano visto nella protagonista più la struttura fisica di Myriam Sylla, ma è comprensibile che un'artista sia poco ferrata sulla pallavolo. E altri scivoloni ha generato una tema così difficile. È il caso di Bruno Vespa che lunedì era intervenuto con un post dove affermava: «Complimenti a Paola Enogu (testuale, ndr.) e Myriam Sylla: brave, nere, italiane. Esempio di integrazione vincente». Il commento aveva già scatenato il dibattito, ma era rimasto sottotraccia, sovrastato dalla festa per un successo che l'Italia intera aspettava da anni. Qualcuno invece ha pensato che fosse necessario ribadire che il colore della pelle è tutto. La risposta di Laika non si è fatta attendere: «Il razzismo è un cancro brutto da cui l'Italia deve guarire», ha commentato su Instagram. Si è mosso anche il mondo della pallavolo: «Le persone che hanno fatto questo non meritano di essere chiamate tali... Senza cuore, senza dignità e senza umanità! Paola Egonu non ti curar di loro, chi di dovere ci penserà (spero proprio), Tu sei tanta roba... Campionessa Olimpica». Così il capitano della Nazionale azzurra Simone Giannelli.

Una passante ha ridipinto con un pennarello nero le parti imbrattate

Si è mossa anche la politica per deplorare e alcuni hanno rilanciato l'idea che chi nasce e cresce in Italia è italiano comunque. È la frontiera, qualcosa di inevitabile. Ma una parte del Paese fatica ad accettarlo. Nello sport i "nuovi" italiani hanno incominciato a dare un apporto importante. Così è nell'atletica e così potrà essere in tantissime altre discipline. Per capirlo basta guardare quello che stanno realizzando le nazioni più forti del medagliere di Parigi 2024. Ma l'inclusione diventa sempre più necessaria anche per l'economia del Paese. Una società con il più basso tasso di natalità dell'occidente non può fare a meno di accogliere nuove risorse. Chi pagherà i contributi che alimentano le pensioni degli italiani, sempre più anziani e senza eredi? Chi ci farà emozionare con l'inno di Mameli alle Olimpiadi? Un'idea non si cancella mai, se poi è quella giusta, farlo è un crimine.

GINNASTICA

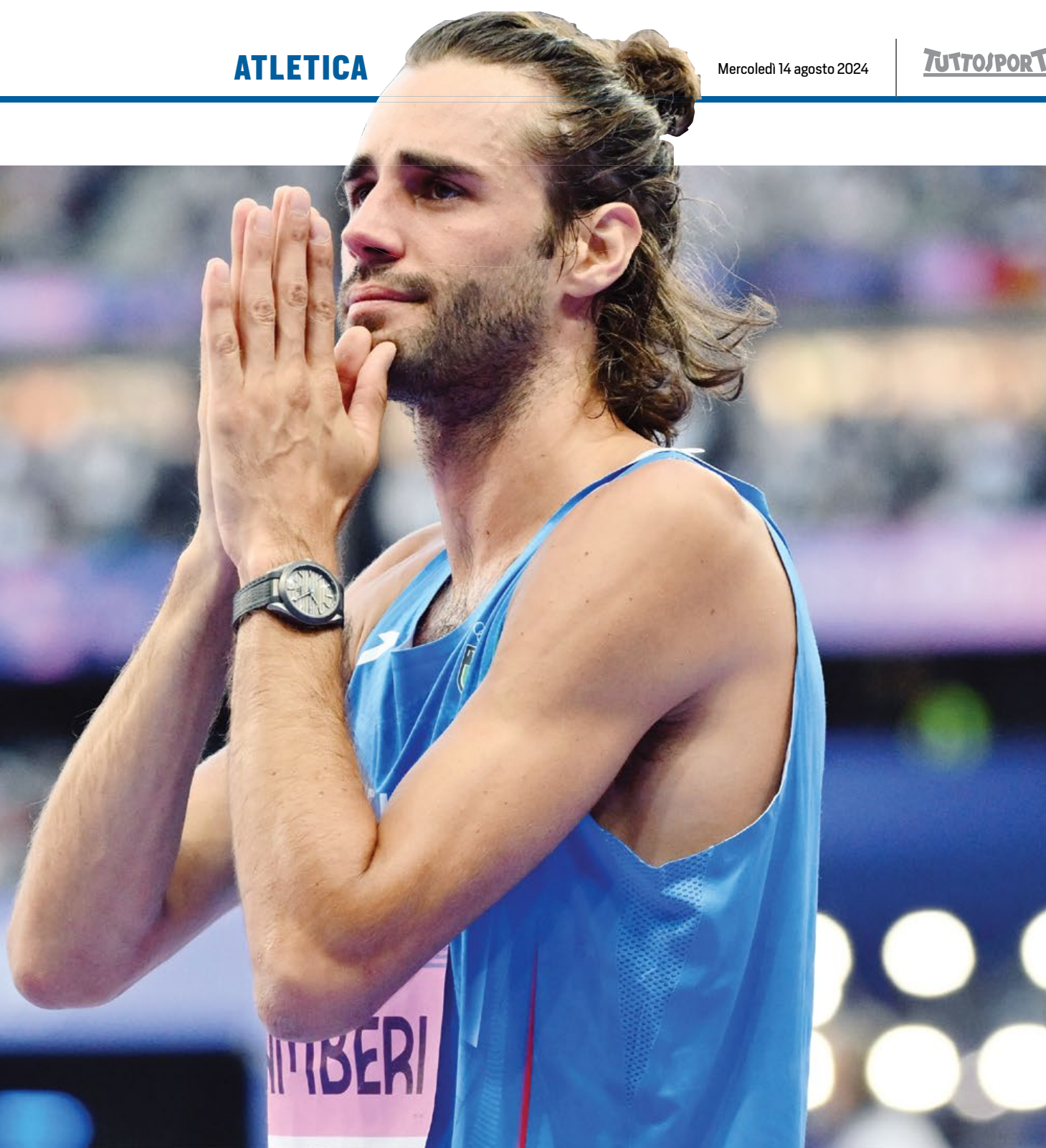
Maccarani Procura chiede l'archiviazione

La Procura di Monza ha chiesto l'archiviazione dall'accusa di maltrattamenti per Emanuela Maccarani e Olga Tishina, direttrice tecnica e assistente della squadra azzurra di ginnastica ritmica. Sarà il gip ora ad accogliere o meno la richiesta della Procura. L'accusa ipotizzata era quella di avere adottato «metodi di allenamento non conformi ai doveri di correttezza e professionalità» attraverso pressioni psicologiche provocando disturbi, anche alimentari, alle ragazze, a partire dal 2020.

Gianmarco Tamberi, 32 anni, si è presentato in pedana a Parigi dopo una colica renale che gli ha impedito di rendere secondo le sue possibilità
IMAGE PHOTO

Nell'atletica, più del medagliere, è la graduatoria a punti a stabilire la forza di una nazione. Anche senza i cinque ori di Tokyo, noi siamo sesti, secondo Paese europeo dopo l'Olanda

La classifica dice Italia
Il futuro non preoccupa

Escludendo i colpi di sfortuna che hanno bersagliato Tamberi, Stano e Palmisano, tutti gli altri hanno saputo esprimere prestazioni elevate. Un esempio? I 17 finalisti

Nicola Roggero*

Un superficiale sguardo al medagliere dell'atletica, con il passaggio dai cinque titoli olimpici di Tokyo ai 3 podi di Parigi senza neanche un oro, farebbe pensare che il Direttore Tecnico Antonio La Torre, che ha definito in maniera molto positiva la spedizione sotto la torre Eiffell, sia un tipo a metà tra un inguaribile ottimista e un abile venditore pubblicitario. In realtà il professore di Sesto San Giovanni, apprezzato allenatore di marcia con il capolavoro di Ivano Brugnetti portato al titolo olimpico della 20 km ad Atene 2004, ha le sue brave ragioni. Il motivo è la classifica a punti, che da sempre ha molto meno fascino delle medaglie conquistate, ma è assai più indicativa dell'effettiva situazione di un movimento. La graduatoria dà infatti la priorità ha chi ha un gruppo di atleti di grande livello piuttosto a chi possiede singoli fuoriclasse ma non produce altrettanta compattezza. Per ogni paese viene infatti tenuto presente il numero dei finalisti, cioè degli atleti che si piazzano tra i primi otto delle diverse competizioni, assegnando 8 punti alla medaglia d'oro, 7 a quella d'argento, 6 al bonzo e così via sino al punto di chi finisce ottavo.

La Norvegia, per esempio, è al quinto posto del medagliere grazie a 3 atleti, con l'oro del decathleta Skotheim e del mezzofondista Ingebrigtsen e l'argento dell'ostacolista Warholm, seguita dalla Spagna che ha raccolto podi solo nella marcia e con appena due elementi, la Perez, seconda, e Martin, terzo, nelle prove individuali, poi al titolo in coppia nella gara mista di staffetta. Meglio non solo dell'Italia, appena 29ª per non aver conquistato ori, ma persino della Gran Bretagna, settima con il solo titolo della Hodgkinson sugli 800 a dispetto delle dieci medaglie. Ma nella graduatoria a punti iberici e vichinghi precipitano fuori dai primi dieci, in undicesima e dodicesima posizione, mentre i sudditi di Re Carlo risalgono al terzo posto alle spalle solo di Stati Uniti e Kenya e l'Italia finisce sesta, seconda dei paesi europei a pari merito con l'Olanda e ben davanti, per esempio, a potenze come la Germania e ai padroni di casa della Francia.

Gli azzurri sono stati in grado di piazzare ben 17 finalisti, cinque di loro finiti a quel quarto posto che avrebbe dato ben altro aspetto al medagliere secondo la saggia definizione di Massimo Stano: «Ci vuole niente a trasformare l'oro in un piazzamento giusto un gradino giù dal podio». Attenzione: il quarto posto non è sfortuna, l'atletica è uno sport dove i piazzamenti si determinano per centesimi o per centimetri, e se finisci in quella posizione significa che in tre sono stati più bravi di te. Ma, in ogni caso, segnalano la competitività di una squadra, con gli azzurri protagonisti in ogni settore. I salti hanno avuto i bronzi di Furlani e Diaz, ma anche il quarto posto dello splendido Sottile nell'alto e il sesto della Molinarolo nell'asta entrambi al primato personale. Il mezzofondo, oltre alle imprese della Battocletti, ha esibito il record italiano di Arese, ottavo nei 1.500 più belli della storia olimpica, e della Vissa, pur fuori dalla finale, nel miglio metrico femminile. La velocità ha dato conferme con Jacobs e, sia pure con la questione Tortu, la staffetta, mentre la marcia, pur colpita dalla legge di Murphy con l'infortunio ad aprile di Stano e il Covid della Palmisano, resta una garanzia.

Tra le controprestazioni, a parte quella di Antonella che ha pesato pure sulla prova di staffetta dove gli azzurri erano tranquillamente da medaglia, e ovviamente di Gimbo Tamberi afflosciato dalla colica, ci sono le prove di Leonardo Fabbri e Lorenzo Simonelli, campioni europei a Roma, quinto il primo e addirittura fuori dalla finale il secondo. Sia pure con modalità diverse, cattiva gestione della gara il fiorentino incapace di piazzare un lancio solido prima che la pioggia inzuppasse la pedana, forse eccesso di sicurezza il romano sulle barriere (quel biondo platino della capigliatura non poteva essere esibito a risultato ottenuto?) rappresentano a 27 e 22 anni un futuro certo nel peso e negli ostacoli. A dispetto di un bilancio di medaglie fatalmente inferiore a Tokyo, l'atletica azzurra può guardare con ottimismo al futuro. Si ricomincerà, guarda combinazione, proprio dalla capitale giapponese, sede dei prossimi mondiali nel settembre 2025. A condizione di rimanere lontani da Covid e calcoli renali.

*TELECRONISTA SKY SPORT

Le uniche note negative: Fabbri nel peso e Simonelli nei 110 ostacoli

PALTRINIERI OPERATO

«Mi sono rotto il gomito, ma non sventolando la bandiera»

L'immagine postata da Paltrinieri dopo l'operazione

Per Gregorio Paltrinieri il day after olimpico si è rivelato sfortunato. «Mi sono rotto il gomito la sera della cerimonia di chiusura. Non a sventolare la bandiera però. Quello è stato bello. Già operato, tornerò presto», ha postato su Instagram.

Pecco Bagnaia, 27 anni
GETTY

Pecco e il '25 con Marc «Buono o un disastro»

Bagnaia: «Dico che la convivenza con Marquez sarebbe disastrosa se iniziassimo a litigare. Ma siamo entrambi intelligenti, si adatterà»

Mirco Melloni

Il 2024 è soltanto al giro di boa, con il poker europeo formato da Austria, Aragon e dalla doppietta di Misano a precedere la trasferta asiatica, prima della consueta chiusura di Valencia. E con Jorge Martin e Pecco Bagnaia separati soltanto da tre punti, il discorso per il titolo è più che mai aperto. Eppure dopo i fuochi d'artificio garantiti dal mercato, è impossibile non pensare già al 2025, con i cambi di costruttore per numerosi top rider – Enea Bastianini e Maverick Viñales andranno alla KTM di Tech 3, Jorge Martin e Marco Bezzecchi all'Aprilia ufficiale – e persino per un team satellite come Pramac, vincitore del titolo a squadre 2023. Ma è ovvio che il primo pensiero sia per la convivenza nel box ufficiale Ducati tra Pecco Bagnaia e Marc Marquez, al momento vincitori di otto titoli della classe regina. Un bottino da record che pone il duo all'altezza delle coppie Valentino Rossi-Jorge Lorenzo nel 2016 e Marquez-Lorenzo all'inizio del 2019, quando Marc doveva ancora vincere il sesto alloro con la Honda.

A esprimersi in merito alla convivenza tra il dominatore del passato decennio e l'odierno Re della classe regina è stato, per la prima volta, proprio Bagnaia. Parlando al sito ufficiale della MotoGP, il torinese ha offerto una sintesi efficace: «Credo che avere Marc come compagno di squadra potrebbe essere super buono o un disastro» ha detto sorridendo, prima di approfondire. «Vedremo il prossimo anno quando cominceremo a lavorare assieme. Parlo di disastro se inizieremo a litigare, ma credo che entrambi siamo molto intelligenti e si adatterà perfettamente».

L'arrivo di Marc, che in febbraio compirà 32 anni, è un taglio netto con il passato recente della Ducati, che i precedenti tre volti nuovi per il team ufficiale li aveva scelti a 26 anni (Jack Miller), 24 (Bagnaia) e 25 (Bastianini) dopo la trafila nei team satellite. «Credo che la Ducati abbia cambiato la strategia secon-do la quale puntava sui giovani piloti dando loro la possibilità di arrivare al team factory e lottare con il materiale più aggiornato – la conferma di Bagnaia – è stato ingaggiato Marc, che è il pilota con più titoli mondiali attualmente in attività. Sicuramente lui sarà molto competitivo perché già adesso è molto veloce, il prossimo anno avrà il materiale top, più o meno come ora. Ma credo che essere vestito di rosso darà ancora più motivazione».

> «Credo che Ducati abbia cambiato la strategia di puntare sui giovani»

Per arrivare a Marquez, però, la Ducati ha "sacrificato" parte del proprio futuro – con le partenze del classe 1997 Bastianini e dei 1998 Martin e Marco Bezzecchi – ma anche del presente, dato che i tre sono già realtà consolidate: Martinator e Bezzecchi sono saliti sul podio iridato lo scorso anno, risultato ottenuto l'anno precedente da Enea. Tre piloti che costituiscono risorse utili anche per i compagni di marca, come ha spiegato Bagnaia, riferendosi alla possibilità per ciascun pilota Ducati di consultare la telemetria degli altri protagonisti del marchio. «Ogni volta, in ogni circuito guardo i dati di ogni pilota. Per esempio a Jerez ho studiato Marc, che nelle curve 7 e 8 stava facendo un ottimo lavoro, così l'ho imitato e sono migliorato. Guardo i dati di Martin, così come quelli di Enea e Bezzecchi. Quando ci sono otto piloti, questo è il modo migliore, quello più veloce per migliorare, ed è ottimo. Quindi non avere tre piloti come loro è una grande perdita: avremo tre rivali in più ma senza la possibilità di vedere i loro dati».

> «La partenza di Martin, Bastianini e Bezzecchi è una grave perdita»

Fabio Di Giannantonio, 25 anni, sulla Ducati del team VR46

IL ROMANO, CONFERMATO IN VR46, AVRÀ UNA DUCATI GP25 IL PROSSIMO ANNO

Ora Di Giannantonio punta in alto

Sistemata la coppia ufficiale per il 2025, e ormai ipotecato anche il titolo piloti nella stagione in corso – il primo non ducatista è quinto, ed è Maverick Vinales, a 111 punti dalla vetta – la Ducati ha potuto pensare alla programmazione del futuro per quanto riguarda i team satellite della MotoGP e per l'intera struttura Superbike.

Se tra le derivate dalla serie è vicinissima la conferma della coppia Alvaro Bautista-Nicolò Bulega nel team interno – mentre il rinnovo di Danilo Petrucci con Barni è stato ufficializzato ieri – le due coppie "satellite" in MotoGP saranno formate da Alex Marquez e Fermin Aldeguer in un caso, e nell'altro da Franco Morbidelli e Fabio Di Giannantonio. Quest'ultimo avrà a disposizione la terza e ultima Desmosedici GP25, la stessa moto riservata agli ufficiali Pecco Bagnaia e Marc Marquez, un privilegio che si è guadagnato negli ultimi mesi e che vuole continuare a meritarsi. «Dopo Silverstone abbiamo comunicato una bellissima notizia che mi dà una motivazione extra» ha spiegato il romano, riferendosi al rinnovo firmato con la Ducati e con il Team VR46. Dopo il quarto posto in Olanda e il quinto a Silverstone, al Red Bull Ring – storicamente un fortino della Ducati – Di Giannantonio insegue un risultato ancora migliore. «Siamo sempre più veloci – ha detto ieri - sempre costantemente nel gruppo dei più forti e l'obiettivo è molto vicino. Non diciamo altro, ma la pista di Spielberg mi piace e le Ducati qui sono sempre andate molto forte...».

> «Siamo sempre più veloci e la pista di Spielberg mi piace molto»

Il GP d'Austria inizia con la conferenza stampa di domani (ore 16), venerdì le prove libere dalle 8.30 (MotoGP alle 10.45) e Practice dalle 13.15 (MotoGP alle 15). Sabato Practice 2 di Moto3 (8.40) e Moto2 (9.25) e libere MotoGP (10.10). Quindi le qualifiche MotoGP alle 10.50, gara1 della MotoE (12.15), qualifiche Moto3 (12.50) e Moto2 (13.45), la Sprint della MotoGP (15) e gara2 della MotoE (16.10). Domenica le gare: Moto3 alle 11, Moto2 alle 12.20, MotoGP alle 14. Tutto su SkySportMotoGP, in chiaro su TV8 il programma di sabato in diretta e le gare di domenica in differita a partire dalle 14.

M.M.

CLASSIFICHE MotoGP: 1. Martin (Spa, Ducati) 241, 2. Bagnaia (Ducati) 238, 3. Bastianini (Ducati) 192, 4. M. Marquez (Spa, Ducati) 179, 5. Vinales (Spa, Aprilia) 130. Moto2: 1. Garcia (Spa, Boscoscuro) 160, 2. Ogura (Gia, Boscoscuro) 142, 3. Roberts (Usa, Kalex) 123; 9. Vietti Ramus (Kalex) 71. Moto3: 1. Alonso (Col, CFMoto) 199, 2. Ortolà (Spa, KTM) 146, 3. Holgado (Spa, GASGAS) 133; 12. Nepa (KTM) 51. MotoE: 1. Garzo (Spa) 179, 2. Casadei 154, 3. Gutierrez (Spa) 150, 4. Zannoni 147, 5. Zaccone 130, 6. Spinelli 124

Flavio Cobolli, 22 anni
ANSA

Cobolli in crescita e ora trova Darderi

Flavio coglie a Cincinnati una vittoria di prestigio contro Paul, numero 12. Luciano supera Tabilo in due set

Roberto Bertellino

Apertura di giornata in chiave tricolore ieri nel Masters 1000 di Cincinnati, il settimo dell'anno. Sul campo numero 4 è stato Luciano Darderi a ottenere una bella vittoria contro un giocatore in forma e tra i protagonisti di stagione come Alejandro Tabilo. In un'ora e 54 minuti l'azzurro ha sigillato il confronto in due set mettendo in campo forza e solidità e sfruttando i passaggi a vuoto del cileno. Nel primo set Darderi, n° 34 ATP, ha annullato in avvio due palle break e una volta strappata la battuta al rivale non si è più lasciato riprendere facendolo proprio al nono game. Nella seconda frazione Tabilo, n° 21 del mondo, ha reagito e si è portato sul 4-2 con un break. Bravo l'italo-argentino a riportarsi in parità e giocarsi tutto al tie-break. Anche in questo caso è stato il cileno a salire sul 4-2 ma Darderi ha mantenuto lucidità e tenacia, annullando in totale 10 delle 11 palle break concesse e conquistando il secondo turno che lo opporrà in un derby a dir poco interessante a Flavio Cobolli. Il romano è in un ottimo momento confermato dalla vittoria di 1° turno contro il numero 12 del mondo, Tommy Paul, arrivata dopo aver annullato all'americano tre match point nel decimo gioco del set decisivo. La sua capacità di esprimere un gran gioco anche sul cemento si era già vista nel 500 ATP di Washington nel quale ha centrato la finale.

Oggi sarà la volta di altri due azzurri cercare il secondo turno nel Masters 1000 americano.

Oggi debutta Berrettini, che si trova di fronte Rune Tre precedenti fra i due, il danese è in vantaggio

Molto atteso l'esordio di Matteo Berrettini, in tabellone con una wild card, che troverà il danese Holger Rune, numero 15 del seeding e non certo nel suo miglior momento stagionale. L'azzurro è la classica mina vagante nei tabelloni dell'intero circuito e non essendo ancora tornato a vestire il ruolo di testa di serie è il giocatore che nessuno dei big vorrebbe incontrare in apertura di rassegna. Il danese, eliminato la scorsa settimana negli ottavi a Montreal, è in vantaggio 2-1 nei precedenti. Le sue affermazioni sono datate 2023, arrivate sul rosso di Montecarlo e sul duro di Acapulco. L'azzurro è invece andato a segno nel 2022 nel 1° turno del Masters 1000 di Indian Wells. Pronostico aperto ma è sicuramente Matteo, n° 42 del ranking ATP, ad arrivare al confronto in maggiore fiducia e con tre titoli vinti in stagione.

Un altro Matteo, Arnaldi, è invece atteso dal testa a testa contro l'argentino Etcheverry. Il sanremese è reduce dalla bella cavalcata di Montreal, dove ha conquistato per la prima volta in carriera una semifinale a livello di Masters 1000. Nel massimo circuito tra lui e il sudamericano non ci sono precedenti, mentre a livello Challenger è stato Etcheverry ad imporsi nel 2021 sul rosso di Todi, negli ottavi di finale.

Sinner entra al 2° turno contro Michelsen che ha battuto Griekspoor

Il primo della lista nel Westers & Southern Open è Jannik Sinner che esordirà dopo il bye di 1° turno contro il giovane americano Alex Michelsen, 19 anni e n° 57 ATP. Tennis esplosivo e tattica ancora da assestare ma grande potenziale, quello che ha fatto vedere a tratti contro l'olandese Tallon Griekspoor, fermato all'ottavo gioco del secondo set al secondo match point. Il numero 1 del mondo è alla ricerca della miglior condizione in vista degli US Open e dopo lo stop contro Rublev nei quarti di finale a Montreal. Il n° 2 del draw è Carlos Alcaraz che esordirà contro il vincente della sfida tra l'eterno Monfils e il fresco campione del 1000 canadese, l'australiano Alexei Popyrin.

RISULTATI Masters 1000 Cincinnati
1° turno: Darderi (Ita) b. Tabilo (Cil) 6–3 7–6 (5); Zhang (Cin) b. Mpetshi Perricard (Fra) 6–3 7–6 (4); Tiafoe (Usa) b. Davidovich Fokina (Spa) 6–3 7–6 (6); Baez (Arg) b. Giron (Usa) 6–4 5–7 7–6 (6); Lehecka (Cze) b. Navone (Arg) 7–6 (3) 6–3; Michelsen (Usa) b. Griekspoor (Ola) 6–1 5–7 6–2

IN BREVE

PALLANUOTO
ORTIGIA IN CHAMPIONS

(e.mor.) Il Recco, a causa della grave crisi societaria, ha rinunciato alla Champions League. Al suo posto l'Ortigia che, però e come del resto il Brescia, dovrà iniziare dai turni eliminatori con gironi che sono stati sorteggiati ieri a Zagabria. L'Ortigia sarà in Spagna a Sabadell con la squadra di casa, i serbi del Sabac ed i francesi del Pays d'Aix. Passerà il turno solo la prima di ciascun girone.

CICLISMO
LIMOUSIN, PRIMA TAPPA A AULAR

Orluis Aular ha vinto oggi la prima tappa del Tour du Limousin, la Les Gonds-Cognac, 178.5 chilometri. Il venezuelano della Caja Rural-Seguros si è imposto davanti ad Axel Zingle. Oggi in programma la seconda frazione, la Gensac la Pallue-Niort, di 181,7 chilometri.

TOUR AVENIR IN PIEMONTE IL 24

Piemonte protagonista del ciclismo con il Tour de L'Avenir. La gara ciclistica internazionale sbarca nella regione subalpina. Il 23 e il 24 agosto attraverserà la Valle di Susa, la Val Pellice e la Val Chisone.

LOTTERIE

LOTTO					
Bari	46	84	88	87	22
Cagliari	89	69	62	81	63
Firenze	46	37	81	62	18
Genova	46	76	82	28	4
Milano	44	19	53	2	21
Napoli	35	64	62	55	41
Palermo	37	41	90	7	38
Roma	31	75	79	21	23
Torino	5	50	15	51	38
Venezia	61	43	74	82	59
Nazionale	57	6	78	55	52

SUPERENALOTTO

41 43 55 65 80 85 JOLLY 76
Superstar 74

QUOTE		
Nessun	"6"	
Jackpot	"6"	€ 62.000.000,00
Nessun	"5+1"	
Ai	3 "5"	€ 55.858,5
Ai	365 "4"	€ 473,81
Ai	15.270 "3"	€ 33,79
Ai	251.661 "2"	€ 6,34

10 E LOTTO				
5	19	31	35	37
41	43	44	46	50
61	62	64	69	75
76	81	84	88	89

CICLISMO
Wellens vince la cronometro in Polonia, Vingegaard nuovo leader. Tour: Balsamo 5ª

Alessandro Brambilla

Il danese Jonas Vingegaard (Visma-Lease a Bike) è nuovo leader al Giro di Polonia. Ieri i protagonisti hanno disputato la seconda tappa da Mislakowice a Karpacz, 15,400 km quasi tutti in salita. Nella crono si è imposto il belga Tim Wellens (Uae Emirates) in 23'59" alla media di 38,527. Fino a metà percorso le pendenze erano lievi, infatti il miglior intertempo l'ha ottenuto il passista veloce Mads Pedersen a oltre 48 di media con 5" sull'austriaco Felix Grossschartner. Le forti pendenze successive hanno cambiato tutto. All'arrivo Wellens ha preceduto di 9" Vingegaard, 3° Grossschartner a 15", bravo Diego Ulissi a classificarsi 6° a 34". In classifica generale Vingegaard ha 24" di vantaggio su Wilco Kelderman, anch'egli della Visma-Lease a Bike; ottimo 3° a 25" è Diego Ulissi, con Edoardo Zambanini 6° a 45". Vingegaard può fare bella figura anche oggi nella Walbrzych – Duszniki Zdroj (156,5 km). Nella seconda giornata del Tour de France le protagoniste hanno disputato 2 semitappe in Olanda con arrivo a Rotterdam. In quella pianeggiante mattutina (68 km) ha vinto allo sprint l'olandese Charlotte Kool, come lunedì nella prima tappa. Ieri la Kool in maglia gialla ha battuto Lorena Wiebes, terza Marianne Vos e quinta Elisa Balsamo. Nella crono pomeridiana pianeggiante e breve (6,300 km) ha trionfato Demi Vollering. L'olandese (prima al Tour de France 2023) alla media di 50,950 orari ha preceduto di 5" la Campionessa del Mondo della cronometro Chloé Dygert, terza sempre a 5" Loes Adegeest. In classifica Vollering (SD Worx) è maglia gialla con 3" su Lorena Wiebes. Oggi spettacolare tappa Valkenburg (Olanda) - Liegi (Belgio), 122,7 km.

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205;
Annuale (6 numeri) € 354;
Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario
IT96F0312403210000081230790
intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9324 del 06/03/2024
Edizione del lunedì
Certificato N. 9325 del 06/03/2024

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

*In abbinamento obbligatorio con: "CORRIERE DELLO SPORT-STADIO (ED. VERDE NAZIONALE)" a € 1,50 solo in Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Il portacolori del Club Super Marathon Italia è l'uomo più anziano del mondo a essere riuscito in questa impresa, centrata lunedì alla 10ª "Orta 10 in 10"

10 maratone in 10 giorni! Pelagalli, record a 76 anni

Silvia Campanella

Si chiama "Orta 10 in 10". Si traduce 10 maratone in 10 giorni consecutivi. Un'esperienza impossibile anche solo da immaginare per i più, una sfida con se stessi e non solo per gli oltre 1.800 finisher complessivi che dal 3 agosto e fino a lunedì hanno riempito le rive del lago di fatica, chilometri, esultanze e… record.

Già, non si può non partire dal record messo a segno durante questa 10ª edizione dell'ultracorsa organizzata dal Club Super Marathon Italia. Perché è uno di quelli veri, tosti, al limite dell'incredibile. Giorgio Pelagalli, anni 76 (!!) è, infatti, diventato l'uomo più anziano del mondo ad aver corso 10 maratone in 10 giorni consecutivi, impresa già certificata dal Guinness dei Primati. Pelagalli, portacolori del Club Super Marathon Italia, nato il 2 aprile 1948 e ribattezzato "cavallino pratese", si è concesso anche il lusso di chiudere all'11° posto (con un tempo complessivo di 4h29'29") della classifica generale, lasciandosi alle spalle tanti atleti decisamente più giovani di lui. «Avere un primato mondiale è un po' come portare un peso sulle spalle – le sue parole –, ma io spero che questo peso mi rimanga addosso ancora per qualche anno. È stata dura, ma mi sono divertito molto, grazie al mio club e al presidente Paolo Francesco Gino».

A trionfare, nella classifica maschile, il britannico Adam Holland, che ha fatto segnare l'en plein con 10 vittorie su 10 maratone: non è riuscito a migliorare il suo primato da Guinness – centrato proprio sul lago d'Orta nel 2017), ma ha comunque stravinto chiudendo con il tempo complessivo di 29h16'45", davanti al lettone Aivars Brezinski e al portacolori di Bergamo Stars Atletica Maurizio Marzoli.

Al femminile vittoria per la russa Anastasia Salnikova che con il tempo di 42h00'30" ha preceduto l'austriaca Ulrike Helm e la lettone Samanta Petakova. A conferma di come questo evento sia diventato a tutti gli effetti di caratura internazionale.

Ha chiuso 11º nella classifica generale, dominata da Adam Holland

Sul podio anche Maurizio Marzoli che ha ottenuto il terzo tempo

NON SOLO MARATONA

Ma non di sola maratona vive la "Orta 10 in 10". Il programma prevedeva, infatti, anche le distanze della mezza maratona e dei 10 km, sempre con la formula di correrne 10 in 10 giorni consecutivi. Sui 21 km successo al maschile del norvegese Chris Strandmann (16h32'13"), seguito da Emilio Maria Ferrario (G.S. Avis Seregno) e Nicola Buschini (Asd Run Fast); al femminile dominio di Paola Vignani, capace di chiudere la sua fatica in 21h56'18", tempo con cui ha preceduto Ilaria Carlini (Gau Genova) e la francese Mireille Cormier.

Nella gara cosiddetta breve dei 10 km, infine, podio maschile dominato da Gabriele Clerici (Polisportiva San-to Stefano Borgomanero) in 7h02'58", seconda piazza per Ivan Doniselli (Asd Calcaterra Sport) e terzo lo spagnolo Fernando Alvarez. Mentre al femminile si è imposta Erika Tullio (Polisportiva Santo Stefano Borgomanero), con il tempo di 8h16'18" su Maria Fortunato (Asd La Fenice) e sulla spagnola Miren Idoia Fernandez.

Nella giornata di domenica, infine, circa 300 atleti hanno affrontato la prova sui 50 km, con partenza nella spettacolare piazza Europa del lido di Gozzano: la prova è stata vinta dal favorito Marco Bonfiglio (Brontolo Bike) al maschile e dalla campionessa italiana dei 100 km Federica Moroni (Asd Dinamo Running).

«Chiudiamo un'edizione caratterizzata da una macchina organizzativa impeccabile, merito di uno staff collaudato e appassionato che ha permesso a tutti i partecipanti di godere di tutto il necessario per portare a termine con soddisfazione una prova così impegnativa», le parole di Paolo Francesco Gino. Che ha già rinnovato l'appuntamento per il 2025, con la "Orta 10 in 10" che tornerà dall'8 al 17 agosto.

L'uomo dei record, Giorgio Pelagalli

DA DUE ANNI NON SOLO GINNASTICA RITMICA

Eurogymnica, super exploit Quarta al mondo nel twirling

Non solo ginnastica ritmica. Seppur questa disciplina rimanga faro e perno. Da qualche anno l'Eurogymnica ha aperto anche al twirling e, come d'abitudine, ha iniziato presto a riempire la bacheca… Nell'ultima stagione, infatti, Elisa Massari e Silvia Fassio hanno conquistato il titolo nazionale di Serie A, con conseguente qualificazione per il Mondiale Junior in programma a Helsinborg, in Svezia, la scorsa settimana, dal 4 all'11 agosto.

Un Mondiale che doveva essere "solo" una rassegna per fare esperienza, primo palcoscenico internazionale di una lunga carriera per Elisa, classe 2009 di Borgaro, e Silvia, classe 2007 ciglianese doc. E invece la trasferta scandinava, condivisa con i tecnici Liboria Regina e Giulia Actis, si è conclusa con un bronzo sfiorato e un quarto posto pazzesco se si pensa alle 18 Nazioni ai nastri di partenza.

Il primo "squillo" già nella fase preliminare, con la coppia piemontese capace di chiudere al sesto posto e guadagnarsi, quindi, l'accesso alla finale, con tanto di espliciti apprezzamenti da parte di giudici e pubblico. Poi l'exploit nella finale di domenica, quando il tandem di Eurogymnica si è esibito sulle note di un energico "Tango of the dead" mettendo in scena un coinvolgente duello con una routine al massimo delle attuali possibilità delle atlete. Un'esibizione che ha permesso a Massari e Fassio di scalare ulteriori due posizioni piazzandosi alle spalle delle giapponesi – che hanno conquistato il primo e il secondo posto – e delle francesi, medaglia di bronzo.

Il duo Eurogymnica non solo ha sfiorato la medaglia, ma ha fatto registrare anche il miglior risultato di tutta la spedizione azzurra (erano 25 gli atleti in rappresentanza dell'Italia, ndr) a cui si aggiunge anche l'11° posto della Massari nel freestyle Junior: Elisa ha, inoltre, conquistato il 5° posto con il Team Italia, specialità della quale ha fatto parte per la prima volta grazie alla convocazione del direttore tecnico Sabrina Prade e di coach Massimo Scotti.

«Questi sono i primi frutti del grande lavoro svolto in questi ultimi due anni, da quando i dirigenti del nostro club hanno deciso di aprire al twirling o al "sesto attrezzo", così viene chiamato il bastone in casa Eurogymnica», le parole del presidente Luca Nurchi. Che guida una realtà senza eguali in Piemonte nella ginnastica ritmica e ora ha ufficialmente inaugurato anche un'altra bacheca…

S.C.

Elisa Massari e Silvia Fassio hanno portato l'Eurogymnica al quarto posto al Mondiale di twirling

BASEBALL | DOPO IL 1° POSTO DELLA REGULAR SEASON, IL 31 AGOSTO INIZIANO I PLAYOFF CONTRO TRIESTE

Avigliana Rebels, serve un ultimo passo per la Serie A

La ciliegina sulla torta di una stagione sorprendente. Già chiusa al primo posto del girone A nazionale al termine della regular season. La Iren Avigliana Rebels Reale Mutua si prepara, infatti, al confronto che potrebbe valere l'accesso alla Serie A. Nei week end del 31 agosto-1° settembre e 7-8 settembre l'avversario sarà la Iscopy Junior Alpina di Trieste, seconda classificata del girone B. Per una serie da dentro-fuori che vale la massima categoria.

Si comincia al campo comunale di Prosecco Villaopicina (Trieste) con gara 1 (31/08 alle 15) e gara 2 (1/9 alle 15), la settimana dopo il palcoscenico saranno, invece, gli impianti sportivi di Avigliana per gara 3 (7/9 ore 15) e anche per le eventuali gara 4 (7/9 ore 20) e gara 5 (8/9 ore 15). Chi vince, vola in Serie A.

Una sfida avvincente che rappresenta il punto di arrivo di un lungo e duro lavoro compiuto dalla squadra durante tutta la stagione e che ora potrebbe trovare il suo pieno e più ambito compimento: questo l'obiettivo del roster composto da Umberto Barberi, Alessandro Bonavero, Edoardo Carello, Simone Costa, Stefano Costa, Nicolò Di Meo, Juan Elorza, Alberto Garzone, Andrea Germin, Lorenzo Giaccone, Mattia Girardi, Simone Marello, Paolo Michelotti, Andrea Migliorini, Marco Monzo, Federico Murgia, Riccardo Murgia, Fabio Natale De Luca, Giovanni Peyrani, Yoel Luis Roque Calderon, Leonardo Rostagno, Leonardo Rouge, Amedeo Sandrucci, Francesco Sottocasa e Massimiliano Tragni, atleti nati tra il 1996 e il 2006. Questo l'obiettivo anche dello staff tecnico Avigliana Rebels di cui fanno parte Luca Costa, manager e capo allenatore, Hector José Ferrer, Fiorentino Sottocasa, Giovanni Culeddu, Alessandro Paolo Rosa Colombo e David Oliva.

Che, sicuramente, potranno contare sul sostegno di tutta la famiglia Avigliana Rebels, in cui è stato recentemente festeggiato anche il quarto posto della squadra femminile nel campionato nazionale di softball.

Prime due gare in trasferta, poi la sfida sul diamante di Avigliana

Il roster della Iren Avigliana Rebels Reale Mutua festeggia l'accesso ai playoff

OSSERVATORIO MOBILITÀ

Il caso tariffe importazioni

Massimo Ghenzer*

Lo scorso 9 agosto, come dichiarato dal Ministro del Commercio, la Cina ha portato il caso delle tariffe alla importazione nella UE delle auto EV costruite in Cina di fronte al WTO. Il Ministro spiega che l'iniziativa è stata presa per salvaguardare gli interessi dell'industria delle vetture elettriche (EV). Un portavoce ha poi dichiarato che la decisione della UE di introdurre le tariffe non ha fondamento legale e nei fatti e viola le norme del WTO (organizzazione mondiale dei commerci) e mette a rischio la cooperazione globale che si occupa dei cambiamenti climatici. Tutto questo fa riflettere e spero che soprattutto faccia riflettere i regolatori della UE. La Cina, per il momento, sembra non reagire in maniera muscolare e scomposta alle tariffe, ma si comporta nel modo in cui un Paese Occidentale avrebbe fatto, ricorre alle norme dei trattati internazionali per tutelare la propria industria e gli scambi commerciali. Un cambiamento di strategia rispetto alle prime dichiarazioni dove si parlava di misure uguali e contrarie verso la UE, introducendo tariffe sui prodotti più sensibili per l'Occidente. In effetti si rimane sorpresi di fronte a questo comportamento della Cina e vedremo cosa accadrà in seguito, ma certamente è interessante la scelta fatta. Ora in attesa del parere della WTO, rimane il problema di fondo di come uscire in maniera intelligente e pragmatica dal diktat del 2035 soltanto elettrico che è l'innesco del problema di fondo. Cosa dobbiamo fare per salvaguardare gli interessi dell'industria automobilistica europea e cosa dobbiamo fare per ridare al consumatore medio le vetture che desidera, senza penalizzarlo nel costo e nell'utilizzo. La nuova Commissione nata dopo le recenti elezioni europee, per il momento, non si pronuncia sul 2035. Dovrà farlo perché le tariffe non sono e non possono essere la soluzione indipendentemente da quello che dirà l'organizzazione mondiale dei commerci. Il tempo passa, l'elettrico è sempre più per gli alti spendenti. Si parla da tempo di vetture elettriche per la classe media e al di sotto dei ventimila euro. Rimane poi di produrle a margini accettabili per l'industria europea. Per i cinesi, di contro, è più facile fare profitti con le vetture piccole. Il pallino è in mano alla UE che dovrà decidere cosa fare al di là delle tariffe.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

Grande spazio e comfort all'interno dove la tecnologia la fa da padrone

Nuovo Opel Grandland il Suv formato famiglia

Sul nuovo Grandland spiccano il marchio Opel illuminato dalla tecnologia Edge Light e i cerchi fino a 20". All'interno, il layout orizzontale del cruscotto garantisce spazio e comodità

Adriano Torre

Sul mercato a fine anno, la Casa tedesca propone una vettura che cresce nelle dimensioni e debutta in versione a batteria fino a 700 km di autonomia

Arriverà a fine anno, proponendo una ventata di novità derivate dal concept Experimental che ne aveva anticipato alcuni connotati: c'è molto orgoglio e tanta produttività tedesca nel nuovo Opel Grandland, progettato, ingegnerizzato e prodotto in Germania, pronto a vestire i panni di Suv completo e moderno.«Made in Germany, in tutto e per tutto, progettato e sviluppato a Russelsheim, costruito solo a Eisenach, sito trasformato in vera fabbrica elettrica, con un reparto batterie e uno stabilimento in cui il nostro Suv di punta è flessibile in tutte le varianti di propulsione su unica linea», ha spiegato Florian Huettl, ceo di Opel.

NUOVA ERA

Aspettando la prova su strada, di Grandland colpiscono aspetto, soluzioni e vocazione elettrica. Firma l'inizio di una nuova era per Opel con la piattaforma STLA Medium nativa BEV, dove soluzioni di design per ospitare la batteria piatta ad alta capacità (fino a 98 kWh) aiutano a costruire elettriche a lunga autonomia, nello specifico superiore ai 700 km con 200 cv. Un risultato ottenuto in combinazione tra batteria, motore elettrico di nuova generazione e funzioni di risparmio energetico come la pompa di calore per ridurre i pit stop energetici: in 26' si raggiunge l'80% con ricarica pubblica. Non mancano alternative: chi preferisce altre soluzioni può puntare su Grandland Plug-in Hybrid 1.6, fino a 85 km di autonomia a zero emissioni locali, oppure sul tre cilindri Grandland Hybrid 1.2 da 48 V.

DESIGN

Il nuovo Suv porta su strada più imponenti misure che hanno scatenato i designer: rispetto al passato cresce in tutto, lungo 4,650 metri (+173 mm), largo 1,905 (+64 mm), alto 1,66 (+19 mm), passo 2,784, offrendo una sensazione di possenza e sicurezza aggiunte a soluzioni stilistiche come la combinazione co i cerchi in lega fino a 20". Ma anche il nuovo volto del marchio Opel, caratterizzato dal Vizor 3D e abbinato al logo Opel Blitz illuminato ed evidenziato dalla tecnologia Edge Light. Grandland adotta il design "Opel Compass" (bussola Opel), cofano a piega centrale, tutti gli elementi in orizzontale con l'emblema "Electrified Blitz" al centro: il logo illuminato si basa sugli Intelli-Lux Pixel Matrix HD a 51.200 elementi (25.600 per lato) per distribuire luce ad alta definizione. Una telecamera rileva l'incrocio con altre auto e i fari a matrice Intelli-Lux Pixel Matrix HD le escludono dagli abbaglianti con maggior precisione ed efficacia. Tra le soluzioni stilistiche, il tetto flottante e il rivestimento a contrasto allungano l'aspetto rendendo eleganti le forme. Passaruota con linee affilate spingono visivamente le ruote verso l'esterno. Nel portellone, fascia luminosa in orizzontale con la scritta Opel sovrastata da piccola luce rossa, il nome del modello cala nel paraurti.

INTERNI

Si è parlato degli esterni, primo impatto del contatto statico, ma gli interni non sono da meno: grande spazio e la comodità, con sensazione di larghezza data dal layout orizzontale di sviluppo del cruscotto. Consolle alta, display centrale da 16" rivolto al posto guida, quadro strumenti ampio e digitale, head-up display intelligente per non distogliere lo sguardo dalla strada. Con la modalità Pure si può ridurre il contenuto del quadro strumenti, restano a disposizione alcuni pulsanti "fisici" per comandi essenziali come il clima, bocchette climatiche integrate nella portiera. I pluripremiati e certificati sedili ergonomici aggiungono una funzione di comfort con due tasche pneumatiche nelle imbottiture laterali dello schienale. Sedili ventilati e massaggio per il conducente, quelli posteriori abbattibili 40:20:40 per creare un volume di carico da 550 a 1.641 litri. ADAS in linea con le novità normative. Un Suv al top di gamma, anche ideale per famiglie.

I DUE SUV DI JEEP DICONO ADDIO AL DIESEL E VERRANNO PROPOSTI SOLTANTO CON MOTORI MILD E PLUG-IN

Renegade e Compass abbracciano l'ibrido

Daniele Drago

Jeep ha aggiornato Renegade e Compass, concentrandosi sulla tecnologia degli interni e le motorizzazioni: niente più Diesel, le due vetture monteranno soltanto motori elettrificati. Nello specifico, la versione eHybrid (mild) con motore 1.5 benzina unito a un motorino elettrico da 15 kW e una batteria da 48V per 130 cv e 240 Nm di coppia; e la 4xe (plug-in) con motore benzina 1.3 all'anteriore ed elettrico da 60 cv e 250 Nm di coppia che muove l'asse posteriore e "simula" la trazione integrale, per un totale di 190 cv e 270 Nm di coppia. Senza dimenticare la batteria da 11,4 kWh che permette di viaggiare per 50 km in full electric. Il cambio è un automatico doppia frizione.

La Renegade e la Compass hanno un quadro strumenti digitale più grande da 10,25" e uno schermo per l'infotainment da 10,1", con potenza di elaborazione cinque volte superiore alla generazione precedente. Da segnalare il volante ridisegnato, la nuova telecamera posteriore (di serie) e la connettività Apple CarPlay e Android Auto, ora wireless. La gamma Renegade parte dall'allestimento base che comprende cerchi in lega da 16", sedili in stoffa e fendinebbia. La soluzione top di gamma corrisponde all'allestimento Altitude (ex Limited), con fari anteriori e fanali posteriori full-Led, e fari antinebbia anteriori a Led. In mezzo, l'allestimento Summit, con cerchi in lega da 18" e sedili anteriori riscaldati. Prezzo di partenza 32.900 euro.

Due invece gli allestimenti della Compass, Altitude - con catarifrangenti full Led, cerchi da 18" e sedili in tessuto e vinile - e Summit, che propone cerchi diamantati da 19" e tetto nero bicolore. Su Compass inoltre debutta la guida autonoma di livello 2. La eHybrid parte da 39.900 euro, la 4xe da 49.900 euro.

La nuova Jeep Renegade in azione sulla pista off-road di Balocco

RENEGADE IN OFF-ROAD

Sulla pista del Balocco abbiamo testato le qualità della Renegade 4xe (da 43.400 euro) in fuoristrada. Il Suv ha un telaio molto solido e si è districato benissimo tra i numerosi ostacoli della pista. In modalità "Mud" abbiamo affrontato senza problemi fango e guadi, nota di merito per il cambio, che scala le marce in maniera fluida consentendo una guida sicura. Risponde bene anche l'Hill Descent Control, con il quale l'auto gestisce autonomamente la velocità in discesa, mentre per le salite ci siamo fatti dare una mano dalla funzione "4WD Lock" che sfrutta la trazione integrale permanente. La Renegade, infine, ha affrontato benissimo anche il tratto di dossi artificiali alternati, mantenendo la trazione in sicurezza.

EDIPRESS

Sette le vetture di quattro brand che appassionati e curiosi hanno potuto provare

Auto Roadshow che spettacolo tra le montagne

Grande successo nei sei giorni di test drive a Courmayeur La Thuile e Cervinia

Sette vetture dello stesso segmento messe a disposizione di tanti appassionati da DS, Honda, Hyundai e Suzuki

Sono state sei giornate intense quelle dell'evento Auto Roadshow Mountain in tre località della Valle d'Aosta ma il successo della manifestazione è stato totale. Courmayeur, La Thuile e Breuil-Cervinia hanno ospitato le nuove vetture di quattro brand: DS, Honda, Hyundai e Suzuki. Sette vetture esposte e altrettante in test drive che hanno permesso ad appassionati e curiosi di salire a bordo e guidarle sulle bellissime strade di montagna delle tre località. L'interesse per le auto presenti all'evento Auto Roadshow è stato omogeneo su tutti i diversi modelli presenti a conferma che le proposte erano perfettamente in linea con la richiesta attuale del mercato. Inoltre questa formula ha permesso alle persone interessate di provare modelli dello stesso segmento facendo così anche dei confronti tra le vetture di Case diverse. Una situazione questa molto apprezzata da chi ha effettuato i test drive, anche perché non erano presenti responsabili delle diverse Case auto che potevano condizionare i giudizi.

LE VETTURE

Ecco le sette vetture che sono state esposte e guidate a Courmayeur, La Thuile e a Breuil-Cervinia. In ordine alfabetico partiamo dalla DS7 Collezione Antoine de Saint-Exupéry, con la motorizzazione benzina plug-in hybrid e-Tense 4x4 da 360 cavalli. La nuovissima Hyundai Santa Fe con motore full-hybrid 1.6 T-GDi HEV e potenza di sistema di 215 cv. Sempre della Casa coreana la nuova Tucson con il propulsore full hybrid 4 cilindri 1,6 litri da 215 cv. Le Honda ZR-V con motore HEV 2.0 Sport eCVT da 184 cv e la CR-V con il 2.0 PHEV Advance Tech eCVT da 184 cv. Le Suzuki con i nuovi propulsori ibridi; la Swift 1.2 Hybrid Top 4WD AllGrip motorizzata con il 3 cilindri da 83 cv e la Vitara 1.4 Boosterjet Hybrid Top 4WD AllGrip con una potenza di 129 cv. Come accade da diversi anni chi ha guidato le vetture è stato supportato dagli istruttori della scuola di guida sicura X-Leader - X-Driving School che, insieme ai giornalisti della redazione di Auto, hanno saputo spiegare agli appassionati le caratteristiche di ogni singola vettura.

Oltre 200 i test effettuati lungo le strade della Valle d'Aosta

SUCCESSO

Gli oltre 200 test drive effettuati in occasione dell'evento in Valle d'Aosta confermano che la passione per le vetture è sempre molto forte e che questi eventi hanno in vantaggio di raggiungere gli appassionati in momenti dove sono più rilassati e disponibili anche a scoprire nuove tecnologie e nuovi modelli. Non sono state poche, infatti, le persone che possedendo un modello precedente a quello esposto hanno voluto guidare la novità e rendersi conto delle differenze e del salto tecnologico che ha fatto la vettura che guidano tutti i giorni. Per lo staff di Auto un grande impegno ma ricco di tante soddisfazioni e di apprezzamenti per il magazine. In occasione dell'evento è stato anche distribuito il numero di "AM - Motori e stili di vita" con i sette itinerari nella Valle d'Aosta realizzati con le sette vetture dell'Auto Roadshow Mountain Estate 2024. Un evento da ripetere sicuramente.

IL FONDO PREVEDE 750 MILIONI PER IL 2025 E UN MILIARDO ANNUO DAL 2026 AL 2030

Ecobonus, arriva il nuovo piano a sostegno del Made in Italy

Federica Scano

Nuovi obiettivi, un nuovo progetto questa volta a lungo termine per accompagnare l'Italia nuovamente verso la transizione energetica e rinnovare il parco auto circolante troppo obsoleto. Il 2025 sarà l'anno zero per i nuovi incentivi destinati al settore automobilistico, parola del ministro dell'Industria e del Made in Italy Adolfo Urso. Queste sono state le decisioni prese durante il "Tavolo automotive" a Palazzo Piacentini di Roma, l'incontro tra i rappresentanti del Governo, tra cui il viceministro Valentino Valentini e i sottosegretari Fausta Bergamotto e Massimo Bitonci, con i rappresentanti delle aziende che producono veicoli in Italia, delle organizzazioni sindacali e datoriali della filiera, delle Regioni e dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (Anfia).

Il ministro Urso: «Il 2025 sarà l'anno zero per i nuovi incentivi»

NUOVO PIANO

Da settembre si inizierà quindi a definire il nuovo Piano Ecobonus pluriennale almeno fino al 2030 delle risorse, che favorirà con un bonus maggiore l'acquisto di veicoli a basse emissioni, aiuterà gli automobilisti italiani che vorranno rottamare le vecchie auto inquinanti e soprattutto sarà più orientato verso un sostegno mirato alle classi meno abbienti. Per questo il fondo automotive avrà a disposizione 750 milioni di euro per il 2025 e un miliardo di euro annuo dal 2026 al 2030. Da questa somma verrà incrementata la quota destinata all'offerta pari a 50 milioni di euro nel 2022 e 350 milioni di euro annui nel biennio successivo, al sostegno dell'offerta per riqualificare la componentistica italiana e ai nuovi investitori. A tal proposito, l'Italia seguirà la linea dettata dalla Formula Macron e dal governo francese, scegliendo di favorire le produzioni con componenti europei, e quindi solo se il 40% di questi sarà Made in Italy ed Europa. A confermalo è stato il ministro Urso: «È allo studio un meccanismo che privilegi le produzioni con un alto contenuto di componentistica europea, garantendo così la sostenibilità delle produzioni e incentivando la domanda di veicoli assemblati in Italia o in Europa con componenti prodotte localmente. Avevamo detto che se non avessimo raggiunto l'obiettivo di aumentare la produzione in Italia con questo piano incentivi, avremmo spostato le risorse, o parte di esse, direttamente sul fronte dell'offerta. Introdurremo quindi parametri innovativi, come l'impronta ecologica, la cybersecurity e il rispetto dei diritti fondamentali della forza lavoro. Il nuovo schema di incentivazione della domanda e dell'offerta della filiera, terrà conto delle indicazioni delle amministrazioni coinvolte e delle proposte emerse dal "Tavolo automotive"».

Aiuti pensati per chi produce in Europa e bonus per i meno abbienti